QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 19 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 17
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI S.P.I., via G. Tomaso 32, tel. 42-000, 40-000, 48-041 - Prezzi per cm. di colonna in una sola ed. - Annunci econ. mm. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29719): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (prezzi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.700, sem. L. 7900, trim. L. 3950. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Rispettare la parola

C'è un fatto della vita moderna di cui generalmente non si tiene più conto, ma che pure è alla base della nostra vera situazione: l'abuso, la speculazione della parola.

Si parla spesso di moralizzazione della vita pubblica e al riguardo si sentono proteste accorate, veementi, si suggeriscono dei rimedi, ma alla fine non si va al di là di una inutile e alta accademia. Ripensiamo a tutto l'immenso bagaglio di proteste, di proclami, di manifesti che abbiamo letto e firmato negli ultimi tredici anni e chiediamoci: che cosa è rimasto di una così lunga festa di passione e di generosità? Non che le occasioni non fossero giuste e, tanto meno, le piccole rivolte ingiustificate; voglio soltanto mettere in evidenza la scarsa efficacia dei mezzi e la povertà delle risorse. In altre parole, si condannavano le singole manifestazioni del male, ma nessuno cercava di individuare prima le cause di questo male per trovare poi il rimedio adatto.

Non c'è dubbio che su tutta la vita politica o, meglio ancora, su tutta la vita pubblica — e non soltanto italiana — stagna da troppi anni un'atmosfera di incertezza e di dubbio finale. Non parlo neppure della straordinaria accademia in cui i grandi della terra continuano a far respirare gli uomini: penso che ormai ciascuno avrà imparato da sé a fare la tara sul titolo di esaltazione o di depressione, che tutte le mattine i giornali ci presentano.

La gente ha imparato che non da queste proteste, da questo duello infinito di proposte e di controproposte dipende la propria salvezza; al contrario è chiaro che ormai sia meglio rifarsi al caso o, per chi ci crede, rimettere la propria, l'idea stessa del futuro nelle mani della Provvidenza.

No, parlo della vita pubblica quotidiana, limitata alle nostre mura domestiche, ebbene anche qui si direbbe che tutti abbiano imparato la regola del giuoco dei grandi e dei potenti.

Il ricorso alla parola fino all'abuso più sfacciato, fino alla più smaccata speculazione è ammesso dappertutto, e si danno anche ragioni di tale curiosa abitudine. Come scusa si avanza la necessità di tenere viva l'attenzione degli spettatori e non ci si accorge, o si finge di non accorgersi, che tante professioni di fede non hanno più nessun valore, nessun effetto presso il pubblico. Si dice che bisogna vincere la distrazione e la fatica del tempo con questo immane e costante sacrificio di parole; ma in partenza si sa già che il tempo ha partita vinta a priori e che sul fondo delle cose non muterà nulla e tutto resterà come prima, fino al momento in cui non ci sarà un intervento di altra natura. E del resto non potrebbe essere altrimenti, sarebbe pazzesco pensare di vincere il tempo e cambiare la vita soltanto con delle parole che nascondono la inerzia, la mancanza di idee e soprattutto l'assenza di qualsiasi fede.

Proprio in questi giorni, in un lungo discorso trasmesso dalla radio tedesca Karl Jaspers, studiando gli effetti della guerra atomica, ha sottolineato l'abisso che vive fra le proteste di umanità che si levano in tutte le parti del mondo e la profonda inerzia da parte di tutti, compreso quelli che proclamano la propria opposizione e la propria ribellione. C'è un abisso spaventoso fra quello che si dice e quello che si pensa realmente. Ora, al fondo di tutto ciò non c'è che la rinuncia ad un'iniziativa seria e il più cieco abbandono nelle mani del destino.

E allora, direte, da dove bisogna cominciare? Quale rimedio sarebbe più opportuno? E' inutile cercare soluzioni miracolose; l'unica soluzione è lunga, difficile e deve essere sostenuta dalla buona volontà e dall'onestà intellettuale. La soluzione, del resto, non appartiene neppure a chi ha la responsabilità della guida, al contrario è a portata di tutti: basterebbe infatti cominciare a ridurre l'abuso delle parole, smettendo di credere che il mondo abbia bisogno di essere addormentato, appena si sveglia, con dei programmi e con delle promesse che nessuno pensa di dover mantenere. Riportandoci alla nostra misura, sarebbe ugualmente importante che noi per primi lasciassimo di baloccarci con gli stessi palliativi e provassimo una buona volta a dire soltanto quello che sentiamo veramente, quello in cui crediamo. Usare la parola semplice, positiva, lasciando da parte la polemica. Dice a un certo punto Jaspers: «Un uomo che, al tavolo di una conferenza, pronunci un discorso facendo appello alla coscienza morale e politica dei suoi ascoltatori mentre non è coerente nella sua vita privata, contribuisce allo sviluppo della catastrofe», e subito dopo aggiunge: «Colui che, pur desiderando il miracolo di una conversione morale dell'uomo, ciò nonostante continua con tutta la sua intelligenza a collaborare a ricerche di cui nessuno si assume la responsabilità, adopera invano delle formule che non lo legano a nulla, nasconde la verità e rende sospetta la stessa morale». Sono parole che i politici dovrebbero meditare, soprattutto chi fa della politica un mestiere; ma sono parole che dovrebbe anche ricordare chi si preoccupa della nostra vita più alta e dovrebbe battersi giorno per giorno per diminuire l'abisso fra parola e verità.

Ma, naturalmente, lo sforzo deve cominciare da noi stessi, vivere dentro di noi, per quello che ci riguarda tocca a noi cominciare ad agire in questo senso. E allora vedremmo per forza la quantità del male fatto, la parte delle omissioni, l'errore di aver partecipato alla festa delle parole.

A questo proposito, mi viene in mente la frase violenta di un nostro giovane scrittore, il quale volendo riassumere la nostra situazione — secondo lui — minacciata dalla dittatura della Chiesa, ha confessato a un giornale francese che in Italia si può essere ancora cristiani, ma non si può più essere cattolici. E' un tipico abuso di parola: lo scrittore, nonostante la sua buona fede, ma vinto dal fuoco della polemica, è stato trascinato a un errore grossolano. Capisco benissimo che cosa egli intendesse dire con «cattolico»; ma di un sostantivo che dovrebbe in verità trasformare la vita, egli ha preferito fare soltanto un aggettivo, puntando sulla parte corrotta della parola. Lo scrittore sul filo del suo discorso bloccava lo sguardo su una minoranza che fa parte del giuoco comune e anzi che sta così bene al giuoco del mondo così come è oggi (mentre dovrebbe essere dall'altra parte): e dimenticava tutta la massa, il popolo fedele, la gente che crede, nonostante gli atti che contraddicono la fede e la speranza continuamente delusa.

Ho citato la frase dello scrittore perché è un tipico esempio di protesta sterile. E' più utile cominciare da noi stessi la ricerca della guarigione che in questo caso consiste nel mettersi da parte, superare la polemica e trovare una prima parola — non conta se piccola — che corrisponda al patrimonio della nostra fede. Non si può moralizzare a freddo e mettersi su una posizione di rifiuto e dispetto: se veramente si ha cura del nostro prossimo, se la nostra vita deve avere un significato, conviene che alle nostre parole corrisponda un fondo di realtà. E in questo caso è sempre meglio la confessione della propria miseria che la denuncia delle colpe altrui.

Quando la politica si è dimostrata inefficace, quando tutti gli altri mezzi di fortuna e di ripiego sono risultati vani, non resta che guardare dentro di noi e vedere che cosa brucia la radice di ogni fede nella figura umana.

Carlo Bo

L'ambasciatore a Mosca ha consegnato a Gromiko il messaggio di Zoli

La risposta dell'Italia a Bulganin sulle trattative per la distensione

I contatti personali ad alto livello sono desiderabili, ma devono essere preparati o per via diplomatica o con una conferenza dei Ministri degli Esteri - Piuttosto che un patto di non aggressione tra Oriente ed Occidente, è preferibile affrontare i problemi di fondo del disarmo e della sicurezza - La creazione di una zona atomica neutra non risponde a criteri strategicamente validi - Riaffermata la fedeltà all'alleanza atlantica

Roma, 18 gennaio.

E' stato diramato questa sera il testo della nota italiana in risposta al primo messaggio di Bulganin, a noi inviato il 13 dicembre. Al secondo, che reca la data dell'8 gennaio, sarà risposto, come è noto, in un secondo tempo. La nota oggi consociuta è di carattere sostanzialmente distensivo, nel senso che lascia aperte le più ampie possibilità di discussione, conformemente a quello che è stato l'atteggiamento anche di altre Potenze atlantiche.

Da un punto di vista generale, esso costituisce una riaffermazione italiana di solidarietà atlantica ed europeistica, e stamattina il ministro Pella, nell'insediare il nuovo capo dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi, ha tenuto ad esplicitamente attestare che appunto questo rimane il piano e il fondamento di ogni nostra politica estera.

In via particolare, per altro, la nostra risposta all'Unione Sovietica prende essenzialmente le posizione su tre punti: necessità di preparazione diplomatica ad ogni nuova trattativa tra Oriente ed Occidente; insufficienza strumentale di un patto di non aggressione tra Oriente e Occidente, visto che è preferibile affrontare i problemi di fondo del disarmo e della sicurezza; improponibilità, almeno per il momento, del piano «Rapacki», visto che la cosidetta disatomizzazione di questa o quella zona regionale non risponde a criteri tecnicamente e strategicamente validi.

La nota comincia con un franco apprezzamento dell'utilità degli scambi di veduta tra i diversi Paesi, a condizione che da una parte e dall'altra si parli con la più assoluta schiettezza e libertà, «e senza aver di mira alcun effetto propagandistico». Zoli dichiara di attendere contenuto diverso a questo riguardo, Signor Presidente, io sono lieto di cogliere la presente occasione per riaffermare nel modo più esplicito che non solo l'Italia non compirà mai un atto di aggressione, ma non si associerà o solidarizzerà mai con atti del genere che per ventura fossero compiuti verso chicchessia da qualsiasi Paese».

Su Bulganin aveva lamentato la divisione del mondo in blocchi contrapposti, Zoli risponde che gli sembra superfluo rievocare una polemica retrospettiva sulle responsabilità; e piuttosto considera, in funzione della soluzione di problemi attuali, la situazione nel Medio Oriente. Così rimprovera l'intervento propagandistico appoggiato dalla fornitura di armi a Paesi di quel settore, nel quale l'Italia si riconosce particolarmente interessata, come dimostra il fatto che il nostro governo, in armonia con la politica pacifica dei suoi alleati atlantici, «ha studiato e presentato precise proposte di collaborazione economica, esclusivamente diretta a migliorare le condizioni di vita di quei popoli».

La questione che Fanfani avrebbe voluto fosse posta in primo piano, cioè l'impegno da parte di Krusciov a sconfessare il partito comunista italiano, è contenuta nella nota diplomatica in una forma assai discreta: vi si dice soltanto che il governo italiano confida che la Russia si atterrà al principio della «non ingerenza immediata o mediata negli affari interni di altri Paesi», e quindi si passa subito ad altri argomenti: la mancata esecuzione da parte sovietica dell'accordo ginevrino del 1955 per libere elezioni in Germania e la deplorazione per l'intervento sovietico in Ungheria.

A questo punto, nella nota, si avverte che il governo italiano risponderà prossimamente al secondo messaggio inviato da Bulganin, l'8 gennaio, ed in tale occasione preciserà meglio il proprio punto di vista circa i mezzi più idonei per il raggiungimento di una distensione internazionale: in via preliminare, comunque, si dichiara che, a parziale del progetto Rapacki, dovrebbe essere considerato «veramente costruttivo» il piano di disarmo presentato dall'Italia e da altri Paesi alle Nazioni Unite. Da parte nostra si lamenta pertanto che l'URSS non abbia voluto secondare gli sforzi della Commissione dei Venticinque in seno all'ONU, e si riafferma che in tale sede potrà essere esaminata ogni proposta di disarmo «purché debitamente ed efficacemente controllato». I contatti personali ad alto livello sono certamente desiderabili, ma riusciranno utili, secondo il nostro punto di vista, solo se convenientemente preparati, e per le normali vie diplomatiche e mercé una conferenza dei Ministri degli Esteri.

Sul piano che riguarda i rapporti diretti fra l'Italia e l'Unione Sovietica, si richiama la necessità di una risposta di Mosca su due argomenti specifici: la situazione delle nostre pendenze in fatto di riparazioni di guerra, e l'opportunità che «le autorità sovietiche prestino tutta la loro collaborazione per la ricerca e per il rimpatrio dei nostri dispersi in URSS». Come si vede, anche su questo ultimo doloroso argomento, il tenore della nota italiana è impeccabilmente corretto e non può essersi imputato alcun tentativo di speculazione demagogica. Si può, anzi, vedervi la conferma di quel rigore di sincerità che distingue tutta la nostra nota, e cui Zoli ispira, nobilmente concludendola in questi termini:

«Ritengo fermamente che la verità sia l'elemento primo per ricostituire un clima di fiducia. Quella verità assoluta e incontrovertibile che non teme di essere esposta al vaglio, al controllo, al verdetto dell'opinione pubblica dei nostri Paesi, ma che esige, anzi, che tutti gli elementi di ogni situazione, tutti i diversi punti di vista vengano presentati dall'una e dall'altra parte con assoluta chiarezza. Facciamo, quindi, liberamente conoscere e ciascuno le idee ed i dati di fatto, a principiare da quelli nostri messaggi affidandoci sempre maggiormente alla saggezza di giudizio, alla volontà e alla sete di pace e di giustizia del popolo».

Vittorio Gorresio

L'incontro di Di Stefano con il Ministro sovietico

Mosca, 18 gennaio.

Oggi a mezzogiorno l'ambasciatore italiano a Mosca, Mario Di Stefano, ha consegnato al ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, la risposta del Presidente del Consiglio Zoli alla lettera inviatagli dal Primo Ministro russo Bulganin. Di Stefano si è intrattenuto con Gromyko per venti minuti.

E' nata una bimba al Premier francese

La moglie del Primo Ministro francese è divenuta mamma di una bambina che verrà chiamata Isabelle. Il marito mostra alla consorte i telegrammi augurali giunti da tutta la Francia. La signora Gaillard, che ha altri due figli, era vedova del banchiere Patenotre quando sposò l'uomo che doveva diventare il più giovane «Premier» di Francia (Tel.)

Sono in gran parte studenti di Madrid e Saragozza

Quarantaquattro arresti in Spagna per un complotto di giovani comunisti

Alcuni di essi avevano partecipato al Festival della pace a Mosca - Un appello di don Juan perché il Paese lo riconosca "unico re„ degli spagnoli

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 18 gennaio.

Il ministro degli Interni, Camillo Alonso Vega, ha convocato nel suo ufficio un gruppo di direttori di giornali e di esperti politici, comunicando loro che il governo ha scoperto e stroncato un tentativo di ricostituire il partito comunista in Spagna. La polizia ha arrestato quarantaquattro persone, per la maggior parte studenti, che hanno confessato di «obbedire agli ordini di Mosca» e di perseguire gli obiettivi politici dell'Unione Sovietica.

Negli scorsi giorni si erano diffuse con insistenza a Madrid notizie sulla scoperta di un complotto comunista. L'annuncio odierno ne è la prima conferma ufficiale. Il comunicato del ministero degli Interni informa che, tra gli arrestati, figurano numerosi giovani che presero parte, nella scorsa estate, al «Festival Mondiale della Pace» di Mosca. Costoro, durante la loro permanenza nella capitale sovietica, avrebbero ricevuto istruzioni di infiltrarsi nelle associazioni studentesche e nelle organizzazioni sindacali nell'intento di assumere posizioni di comando e di svolgere successivamente un'azione di disorientamento volta ad allontanare tali organismi dalle loro finalità.

Il comunicato riferisce inoltre che gli arrestati hanno ammesso di aver perseguito la costituzione, su vasta scala, di un'organizzazione denominata «Movimento di riconciliazione nazionale», mirante a provocare «una generale alterazione della normalità e dell'ordine pubblico attraverso una prolungata e completa deformazione delle cause e delle soluzioni dei fondamentali problemi del Paese». Per raggiungere lo scopo i comunisti spagnoli si sarebbero impegnati in un'intensa campagna di propaganda e di proselitismo, nel corso della quale è stata mantenuta e mantenuta un'attiva corrispondenza con i centri comunisti all'estero.

Dei quarantaquattro arrestati, secondo il comunicato, 27 operavano a Madrid, 13 a Saragozza e 4 a Valenza. Di essi, uno solo gode di una certa notorietà. Si tratta del ventiquattrenne Javier Pradera, nipote di Victor Pradera, il filosofo spagnolo ucciso durante la guerra civile, e parente dell'attuale ambasciatore di Spagna a Damasco. Pradera, che è laureato in legge, era già stato arrestato una prima volta lo scorso anno durante una retata di elementi antigovernativi.

Oggi intanto don Juan, pretendente al trono di Spagna, ha lanciato un appello alla popolazione perché lo accetti come unico re del paese. L'appello è sotto forma di una risposta alla deputazione tradizionalista che ha visitato don Juan all'Estoril, presso Lisbona, il 31 dicembre scorso per proclamarlo, a nome della intera comunità spagnola, il solo legittimo erede alla Corona spagnola.

«Non desidero, né posso essere che il solo re di tutti gli spagnoli — dice il messaggio di don Juan —, non respingo nessun spagnolo, neppure quelli che si definiscono miei nemici. Ho bisogno dell'appoggio di tutti perché lo sieda sul trono di Spagna e getti solide fondamenta di un governo che, dia agli spagnoli una pace feconda e la vera libertà».

Il figlio dell'ultimo re Alfonso XII afferma che egli desidera essere «un re umano a contatto col popolo e non una simbolica mummia conservata sotto il manto del protocollo di corte». «Se noi dovessimo aggiungere discrepanze dinastiche alle difficoltà che la monarchia dovrà affrontare quando verrà il momento della restaurazione — conclude il messaggio — allora la monarchia non potrebbe durare a lungo».

u. p.

I contrasti tra Francia e Tunisia

Burghiba chiederà che l'Onu controlli il confine algerino

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 gennaio

Il generale Buchalet e il capo di gabinetto del presidente del Consiglio sono ritornati stasera a Parigi dopo avere atteso inutilmente per alcuni giorni nell'anticamera di Burghiba, che ha rifiutato di riceverli. Félix Gaillard li aveva mandati a Tunisi in missione straordinaria per consegnare al Presidente della Repubblica tunisina un suo messaggio di protesta per l'incidente accaduto sabato scorso a Sakhiet, alla frontiera dell'Algeria, quando, in uno scontro con i ribelli algerini, quindici soldati francesi vennero uccisi e quattro vennero fatti prigionieri.

E' appunto la sorte di questi quattro prigionieri che ha determinato il passo francese. Parigi sostiene che i nazionalisti algerini li hanno portati in Tunisia, mentre invece Burghiba nega che si trovino sul suo territorio nazionale. Il Comitato di liberazione nazionale algerino, a conferma dell'affermazione di Burghiba, afferma che i quattro francesi sono custoditi in uno dei campi delle forze ribelli che si trovano in Algeria e propone che la Croce Rossa Internazionale invii un delegato per controllare la verità di questa affermazione.

Il nuovo incidente è molto grave perché Burghiba ha annunciato che chiederà all'ONU il controllo della frontiera fra l'Algeria e la Tunisia da parte di una forza armata internazionale. Questo potrebbe essere il primo passo verso l'internazionalizzazione del conflitto algerino.

A Parigi, si dichiara ufficialmente di «lasciare al Capo dello Stato tunisino la responsabilità di questo atteggiamento deliberatamente non amichevole e contrario a tutte le usanze che regolano i rapporti normali fra due Paesi».

s. v.

Eisenhower insisterà con Mosca per mettere al bando le armi spaziali

Gli Stati Uniti esperimentano nuovi tipi di missili per garantire la sicurezza se non vi sarà un accordo con l'URSS

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 gennaio.

Eisenhower e Foster Dulles insisteranno perché Mosca si pronunci sulla proposta americana di mettere al bando le armi spaziali. Washington è favorevole ad un accordo perché tutte le conquiste della scienza nella esplorazione dei cieli siano ispirate unicamente a scopi di pace.

Il Presidente americano, nella sua risposta al Cremlino, aveva indicato tra gli altri temi di discussione, anche un'intesa sugli spazi stratosferici. Il governo americano dichiara di attribuire particolare importanza all'argomento e solleciterà una precisa risposta russa. In base a questa — dicono fonti vicine alla Casa Bianca — gli Stati Uniti deciderebbero di accettare o meno una conferenza ad alto livello sui problemi della guerra fredda.

Incaricato dei primi sondaggi con i russi sarà l'ambasciatore a Mosca, Thompson che tornerà in questi giorni a Washington per consultazioni. Ritornando ai primi di febbraio nell'URSS, il diplomatico sarà latore di precise richieste americane.

Notizie d'intesa «segreta» per un incontro di Foster Dulles con Gromiko a New York, sono state questa sera smentite. Funzionari del Dipartimento di Stato hanno definito infondate le informazioni secondo cui il segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld aveva avuto l'incarico di preparare l'incontro.

In attesa che la Russia faccia conoscere le sue intenzioni su un «graduale disarmo» — come ha detto questa sera Staassen, consigliere personale di Eisenhower — e si pronunci sulla messa al bando delle nuove armi, gli Stati Uniti procedono al perfezionamento del loro arsenale missilistico.

A ritmo accelerato, proseguono gli studi e gli esperimenti per rafforzare la difesa dell'America e dei suoi alleati occidentali con nuovi tipi di armi. Dopo il riuscito lancio di ieri, dalla base di Cape Canaveral (Florida), di un razzo «Polaris» da 2400 km. che può essere scagliato da un sottomarino in immersione e portare una bomba atomica, i tecnici sono pronti al quinto collaudo di un missile intercontinentale «Atlas» da 8000 km. Il gigantesco proiettile, lungo circa 22 metri e pesante 100 tonnellate, è già stato collocato sulla rampa di lancio a Cape Canaveral. Le due ultime prove, perfettamente riuscite, fanno sperare ai tecnici che la definitiva messa a punto dell'«Atlas» non sia lontana.

A Cape Canaveral è pronto, su un'altra rampa di lancio, pure un «Jupiter-C» (missile da 2400 km. ma in grado di raggiungere anche distanze maggiori): probabilmente verrà impiegato per tentare il lancio di un satellite artificiale da parte dell'esercito.

Preparativi per il lancio di un piccolo satellite sono in corso a Cape Canaveral altresì da parte della Marina, con un razzo «Vanguard»; la prima prova di questo missile — il 6 dicembre — ebbe esito negativo. Ora i tecnici affermano di aver eliminato i difetti che causarono l'insuccesso. E' pronto per il lancio anche un missile, di non grandi proporzioni, ma le cui caratteristiche sarebbero assai importanti; tale esperimento è circondato dal più rigoroso segreto.

Un'altra novità di rilievo nel campo dei missili è l'odierno annuncio dell'aviazione americana circa una mastodontica antenna telemetrica, denominata «TLM-18», già installata a Melbourne, situata a sud di Capo Canaveral. Si tratta della prima di cinque gigantesche antenne mediante le quali sarà possibile seguire da terra il movimento dei missili nel cui interno saranno stati sistemati trasmettitori a modulazione di frequenza ed altre apparecchiature di controllo. Le onde verranno captate e automaticamente registrate da un centro di «osservazione e ascolto» situato nelle immediate vicinanze dell'antenna. Questa è alta oltre 18 metri, ossia quanto una casa di sei piani, ed è montata su una torre d'acciaio di più di dieci metri di altezza.

L'antenna servirà per ricevere i segnali-radio che verranno trasmessi dai futuri satelliti artificiali americani e per rintracciare un missile di cui si fosse perduto il controllo da terra, in seguito ad eventuali guasti degli apparati elettronici. L'impianto è dotato anche di un «cervello-radar» capace di registrare l'intero volo di un missile intercontinentale da 8000 km.

Per prove con quest'ultimo tipo di supermissili viene approntata un'altra grande base, sulle coste della California. Da essa verrebbe lanciato un secondo tipo di razzo intercontinentale, il «Titan», in via di approntamento anche per far partire un satellite artificiale di grosse proporzioni e per lanciare l'invio di «un veicolo spaziale» verso la Luna. La zona-bersaglio del nuovo poligono californiano sarà fissata presso le lontanissime isole Hawai, nel Pacifico.

vice

Polemica tra governo e Corte costituzionale sulla precedenza nelle pubbliche funzioni

Ambedue chiedono di venire dopo il Capo dello Stato ed i presidenti delle Camere - Scambio di lettere tra Zoli ed Azzariti - "Il problema - scrive l'alto magistrato - non è di protocollo, ma sostanziale„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

La crisi per il quarto posto nella precedenza delle cariche dello Stato rivendicato tanto dal Presidente del Consiglio quanto dal Presidente della Corte Costituzionale è stata aperta oggi con una lettera inviata da Azzariti a Zoli per esporgli l'opinione della Corte su questo problema di natura tutt'altro che formale.

Si tratta di decidere se la Corte, che esercita un controllo sulle leggi, e può impedirne l'applicazione dichiarandole anticostituzionali, debba essere considerata come un organo che sta fra il Parlamento e il governo, fra l'ordinamento legislativo e quello esecutivo, e se, di conseguenza, nelle cerimonie ufficiali il Presidente della Corte debba essere piazzato fra i Presidenti delle due Camere o quello del Consiglio.

Questa «separazione fra Parlamento e governo» viene, invece, dichiarata inammissibile da Zoli. Pochi giorni or sono Zoli non intervenne all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario, perché aveva saputo che il Presidente Azzariti si era rifiutato di partecipare alla cerimonia avendo appreso che sarebbe stato messo al quinto posto seguendo nell'ordine i Presidenti Gronchi, Merzagora, Leone e Zoli. Non volendo impedire l'intervento dei giudici costituzionali alla cerimonia, Zoli preferì farsi rappresentare in modo da evitare un conflitto nelle precedenze: e se ne scusò con una lettera al Presidente della Corte di Cassazione, Eula.

Nella lettera, inviata in copia alla Corte Costituzionale, e resa nota soltanto oggi, Zoli ricordava che l'ordine delle precedenze venne regolato da una circolare concordata fra la Presidenza del Consiglio e gli Uffici di presidenza della Camera e del Senato e che non potrebbe essere modificato, senza una nuova intesa, «sia pur di fronte a nuove situazioni». Infatti la circolare venne emanata nel 1950, quando la Corte Costituzionale non era ancora entrata in funzione.

«Il Governo — scriveva Zoli — è l'organo la cui attività ha il massimo di continuità, di estensione e di profondità in confronto all'attività di ogni altro organo dello Stato; e pertanto la sua autorità nei confronti dei cittadini è presupposto indispensabile di un ordinato svolgimento della vita del Paese. Ma l'autorità è fatta anche di prestigio formale. Del resto Parlamento e Governo, anche se divisi nelle funzioni, costituiscono un complesso unitario e sono come due parti di una macchina che non possono essere separati senza che la macchina cessi di essere tale. Separare il Governo dal Parlamento rappresenterebbe una degradazione del Governo stesso, al che non ritengo di poter consentire».

A sua volta la Corte costituzionale ha espresso un voto sulla questione, depositandolo stamane in Cancelleria com'è prescritto dalla legge, ed ha approvato il testo della lettera inviata da Azzariti a Zoli, in cui si ricorda che i giudici della Corte costituzionale interferiscono direttamente sull'opera del Parlamento e che inoltre, anche a prescindere dalla competenza penale della Corte, essa può essere chiamata a decidere sui conflitti d'attribuzione fra i poteri dello Stato. Occorre, quindi, che la Corte venga riconosciuta fra gli organi supremi dello Stato; e, poiché la fiducia dei cittadini dipende anche dalle apparenze, occorre uscire dalla situazione di disagio creata dall'assoluta mancanza di accordi sul problema delle precedenze. La lettera conclude chiedendo che «in sede competente» sia provveduto a definire, anche agli effetti formali, la posizione reciproca degli organi dello Stato.

Qual'è la sede più competente per decidere su questo problema, che riguarda anche il presidente del Consiglio, della Economia e del Lavoro? L'unico organo che potrebbe arrivare ad una decisione è il Parlamento che potrebbe approvare una legge per stabilire il cerimoniale. Ma è più probabile che si arrivi ad un *modus vivendi*, anche per evitare che vengano riaperte altre spinose questioni di precedenza finora risolte con dei compromessi. Potrebbe essere deciso, usando una formula già adoperata in altra occasione, che i presidenti del governo e della Corte «procedano insieme» ed occupino le stesso posto nell'ordine delle precedenze.

e. a.

CRONACA CITTADINA

In aumento a Torino l'indice di nuzialità

Qual è l'età più adatta per un matrimonio felice

Gli uomini 29-30 anni, le donne 24-25 - La differenza ideale tra coniugi: cinque anni - Mezzo secolo fa le coppie erano più giovani - I problemi da risolvere: l'alloggio, i mobili, il costo della vita; e molte volte uno stipendio solo non basta

A Torino si va sposi con più frequenza di qualche anno fa. Questa la conclusione a cui si giunge esaminando le cifre dei matrimoni e il loro rapporto con la popolazione. Nell'immediato dopoguerra, come sempre accade, i matrimoni erano saliti al 7,45 per mille; poi l'indice discese rapidamente: nel '48 era 6,64 per mille; nel '52 raggiungeva il 5,92 per mille. L'indice nazionale invece si manteneva al di sopra del 7 per mille, grazie all'alto quoziente di nuzialità in regioni come l'Umbria, le Marche, gli Abruzzi, la Campania, la Sicilia.

A partire dal 1952, pur rimanendo sotto la media nazionale che oscilla intorno al 7-7,4 per mille, l'indice della nuzialità torinese è lentamente risalito: ha raggiunto il 6,72 per mille nel 1955, e il 6,75 per mille lo scorso anno, durante il quale hanno detto «sì» 5800 coppie di sposi. La punta minima si è toccata a gennaio con 235 cerimonie nuziali, la più alta a settembre con 908.

L'aumento dei matrimoni nella nostra città va messo in relazione con il costante e sempre crescente flusso immigratorio. Dal 1946 ad oggi si calcola che siano immigrati a Torino più di 40 mila veneti, 30 mila pugliesi, 22 mila siciliani, 13 mila lucani e calabresi, 9 mila campani. Tra questi molta è la gente giovane, in età matrimoniale. Per di più provengono da regioni in cui la nuzialità era (non lo è più adesso a causa dell'emigrazione) la più alta d'Italia. Trasferendosi al Nord, molti hanno preso moglie o marito qui, aumentando sensibilmente il numero delle coppie salite all'altare.

Nel 1957 oltre un terzo dei matrimoni sono stati celebrati da giovani nati nel Veneto o nell'Italia centro-meridionale. Numerosi immigrati si sono sposati con torinesi: le polemiche scompaiono di fronte all'amore.

Interessante è il raffronto tra l'età media degli sposi di oggi e di 50 anni fa. L'età media per gli uomini che prendono moglie è oggi di 29 anni (tra i 25 e i 30 per le prime nozze, i vedovi intorno ai 50); per le donne è di 25 anni (da 21 a 25 le nubili, 45 anni le vedove). Mezzo secolo fa gli uomini andavano all'altare in media a 28 anni e le ragazze a 23. Erano molto frequenti le spose meno che ventenni; numerosi i mariti di 22-23 anni. Quali le ragioni di questo spostamento che del resto vale per Torino come per tutta Italia?

Cominciamo col dire che nella nostra città mancano, in senso quasi assoluto, i matrimoni (un tempo frequenti specie nel Sud) tra sposi giovanissimi: 15, 16 anni. Sono molto rare le nozze celebrate tra diciotto-ventenni. Ma l'aumento dell'età media degli sposi va attribuito a ben altre cause. Anzitutto alle difficoltà economiche. Se gli sposi vogliono sistemarsi in un alloggio tutto loro, per quanto piccolo, devono pensare alle 12-15 mila lire di affitto nell'alloggio a canone abloccato, all'acquisto dei mobili indispensabili, a tutte le altre spese che così gravemente incidono sul bilancio. Uno stipendio solo, spesso si tratta del primo impiego, non è giudicato sufficiente. Prima di sposarsi bisogna migliorare o bisogna che anche la donna si trovi un lavoro.

In secondo luogo, l'aumento dell'età media degli sposi va attribuito all'importanza che il vincolo matrimoniale assume per la gioventù d'oggi. Non si va più avanti con gli occhi bendati e la testa nel sacco. Gli esempi sono frequenti, spesso sono vicini e dolorosi. I fidanzati aspettano.

Una recente inchiesta sulla domanda: «Qual è l'età più adatta per il matrimonio?», ha concluso così: 23-25 anni per le donne; 28-30 per gli uomini. Ha aggiunto anche che la differenza d'età tra i due coniugi deve essere di 5 anni, che l'età a cui la donna moderna è psicologicamente e fisicamente matura per il matrimonio è intorno ai 25 anni, che il maggior ostacolo al matrimonio sono le ragioni economiche.

I torinesi sono saggi, se è vero che la saggezza sta nel tenersi a mezza strada: per la maggior parte dei matrimoni del '57 gli sposi avevano 28-30 anni e le spose 21-25; la differenza più comune di età tra gli sposi era di 5 anni.

Piloti tedeschi a Caselle per provare il reattore «G. 91»

In seguito alla visita del ministro della Difesa della Germania occidentale F. J. Strauss agli stabilimenti aeronautici Fiat, che ebbe luogo il 7 dicembre scorso, è giunta a Torino nei giorni scorsi una missione di piloti tedeschi, composta dai colonnelli Kühlmey e Steinhoff e dal capitano Meyn, per provare in volo il caccia leggero da appoggio tattico Fiat «G. 91».

I piloti tedeschi si sono subito familiarizzati con il «G. 91», a bordo del quale hanno effettuato un totale di dieci voli ed alcuni decolli e atterraggi su terreno erboso. I velivoli hanno risposto egregiamente a tutte le prestazioni, confermando in particolare ancora una volta le loro eccezionali possibilità di decollo e di atterraggio in brevissimo spazio, anche su terreni semipreparati, e le loro doti di maneggevolezza e facilità di pilotaggio. Come già durante le prove tattiche NATO di Bretigny, l'efficienza del «G. 91» è stata totale e continua.

La cerimonia inaugurale all'Istituto di Studi Europei

Presenti tutte le autorità - La prolusione del prof. Max Kaser

L'Istituto universitario di Studi europei ha inaugurato ieri pomeriggio, nell'Aula Magna dell'Ateneo, il nuovo anno accademico. Alla cerimonia sono intervenuti il sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, per il governo, e l'on. Chiaramello per la Camera. Presenti anche le autorità cittadine: il Prefetto dott. Saporiti, il Primo Presidente della Corte di Appello, prof. de Litala, il Procuratore Generale dott. Nigro, il Presidente della Provincia prof. Grosso, il sen. Tramontana vice-comandante della Regione militare Nord-Ovest, il Rettore Magnifico prof. Allara, il col. Lastretti dei Carabinieri, il vice-questore dott. Leone. Tra le personalità, i consoli degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, il vice-presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli, il dott. Chapellier per l'OECE e il dott. Butti per la CECA.

Il direttore dell'Istituto, professor Silvio Romano, ha dato il benvenuto alle autorità, il Corpo insegnante e agli allievi, provenienti da 13 Paesi. Quindi i rappresentanti dell'OECE e della CECA hanno recato il saluto e il plauso delle rispettive organizzazioni internazionali, il prof. Max Kaser, dell'Università di Münster, ha svolto la prolusione su «La missione europea del Diritto Romano». Esprimendosi in francese, l'oratore ha detto che fra tutti i fattori che assicureranno l'unificazione di gran parte degli ordinamenti giuridici, il Diritto Romano occupa un posto basilare. Esso si è trasferito dall'antichità nel Medioevo attraverso (in linea) i regni germanici sopravvissuti all'Impero romano (e in quel periodo il Diritto Romano ha subito una sensibile volgarizzazione); l'Impero Bizantino in Oriente (e si è avuta una elaborazione del Diritto Romano); infine la rinascita della giurisprudenza scientifica del Diritto Romano nell'Alto Medioevo, fiorita nell'Università di Bologna. La Scuola bolognese è divenuta quasi la maestra di Diritto in tutto il mondo occidentale.

Sulla strada di Rivoli: lanciato a forte andatura nella nebbia

Con la sua auto-sport un giovane sciatore travolge un uomo e lo abbandona moribondo

Invece di soccorrerlo, prosegue verso i campi di neve con il compagno di gita - Sorpresi dai carabinieri a Salice d'Ulzio - La macchina sotto sequestro, i due denunciati a piede libero - Venivano da Milano: uno appartiene all'aristocrazia di Venezia; l'altro, campione di sci nautico, è figlio di un gioielliere - L'investito, un contadino, morto in serata

Il guidatore conte Luigi Donà e l'amico Pedersani

Verso le 8 di ieri mattina il contadino Ambrogio Franchino, di 56 anni, abitante a Villardora, usciva da un negozio di alimentari di corso Francia, nei pressi dell'Aeronautica d'Italia; per tempo era sceso dal paese in bicicletta e aveva portato al padrone del negozio una cesta di pane di burro. Ora se ne tornava a casa. All'angolo di corso Francia e via Macedonia c'è un'edicola e la titolare, che conosceva da molti anni il Franchino, lo salutava. «Freddo, eh?». «Stamattina sì — rispondeva l'uomo — arriveder-ci». Tenendo la bicicletta per mano attraversava la prima metà del corso. C'era nebbia, abbastanza fitta, comunque la visibilità era di 15-20 metri. Dopo aver atteso che passassero due o tre macchine, il contadino cercava di superare, in fretta, la seconda metà del corso e raggiungere la banchina riservata ai ciclisti.

Fulminea, in quel momento, avveniva la sciagura: dalla nebbia sbucava, a velocità che i testimoni hanno giudicata elevatissima, una vettura «Aurelia gran turismo» color latte. Il pilota stava per attraversare la strada, quando seppe che il magistrato aveva emesso un nuovo mandato di cattura prudentemente non si lasciò trovare.

Il rag. Chiadò dopo aver conseguito il diploma era venuto da Robassomero a Torino ed aprire un ufficio commerciale. La Borsa lo aveva attratto ma, dopo alterne vicende, il padre dovette pagare le sue perdite per 800 mila lire. I familiari lo aiutarono a mettersi nel commercio. Essi avevano una fabbrica di legnami a Robassomero e gli lasciarono una procura, della quale il giovane si servì per ottenere dei fidi in banca. Acquistò un negozio in piazza Statuto ed aprì l'insegna «Ai produttore al consumatore» tentò la fortuna con le stoffe. Altro negozio aperse in via della Consolata. Poi aprì dei magazzini ed uffici.

Il giro di affari era forte, ma gravava su di lui il peso dei troppi milioni presi a prestito. Quando le banche limitarono i prestiti egli si rivolse ai privati accettando interessi esorbitanti. Un esempio: per poter disporre per un mese di 5 milioni rilasciò cambiali per 6 milioni. Fu costretto al fallimento. Contro un attivo di 39 milioni vogne accertato un passivo di 94 milioni. Gli si fece colpa di avere sostenuto spese personali eccessive.

Allorché fu arrestato la prima volta, il rag. Chiadò non negò di essere vissuto con un certo lusso, ma si giustificò dicendo che in ciò riteneva necessario per la sua attività commerciale. «Se non avessi usato una bella automobile, se non fossi andato a colazione nei migliori ristoranti come avrei potuto far conoscenza con persone ricche disposte a darmi denari in prestito? Ero obbligato a frequentare la migliore società, pur con oneri superiori alle mie possibilità, per trovar modo di procurarmi capitali liquidi!».

Ieri in udienza è stato sentito il curatore dott. Piccatti; egli ha espresso l'opinione che il rag. Chiadò non abbia esplicato alcuna attività. Presiedeva il Tribunale il dott. Pucci, P.M. era il dott. Luise, cancelliere il dott. Terminelli. Difensore era l'avv. Bardesono.

Il conte Donà delle Rose appartiene ad una delle più antiche famiglie patrizie veneziane. Suo padre, conte Lorenzo, è presidente della «S.C.A.C.», una delle maggiori industrie italiane per la fabbricazione di pali e tubi di cemento armato. Il giovane Luigi frequenta a Milano l'ultimo corso dell'Istituto tecnico. L'anno scorso, nel giorno dell'Epifania, assieme al fratello Nicola di 21 anni, al Pedersani e ad una signorina, era stato vittima di un pauroso incidente stradale: sulla statale Venezia-Milano, nei pressi di Pasarolo, la «Giulietta Sprint» su cui erano i quattro giovani e che era pilotata dal Nicola, iniziava il sorpasso di alcune vetture, nonostante la fitta nebbia: così andava a abattere contro una «1400» di Vicenza che viaggiava in senso opposto. Drammatico bilancio: le due macchine a pezzi e sette persone all'ospedale, in gravi condizioni. Il Luigi aveva riportato la frattura della mandibola sinistra, il Pedersani la frattura di un malleolo.

Alberto Gino Pedersani è uno sportivo noto negli ambienti dello sci nautico e dello sci di montagna ed è considerato un'autentica promessa. Campione di sci nautico, nell'agosto scorso aveva partecipato, con la squadra italiana, a gare internazionali in Florida e precisamente a Cypress-Gardens: un mese dopo aveva ripportato altrettanto importanti vittorie in Danimarca. Oggi avrebbe dovuto disputare a Sportinia, assieme all'amico, una gara di slalom. Suo padre, a Milano, è proprietario di una elegante gioielleria, in via Monte Napoleone 1.

Verso le 18 le condizioni di Ambrogio Franchino si sono aggravate, nonostante gli interventi tentati per strappare alla morte. Perduta ogni speranza di salvezza, i medici del Maria Vittoria hanno autorizzato i familiari a trasportare il Franchino nella sua casa di Villardora, dove egli è morto verso le dieci di sera.

Alberto Pedersani è un noto campione di sci nautico

Il dramma di una ragazza di tredici anni

Avvelenata dai gas della stufa si accascia morente sui libri

Frequenta la seconda commerciale - Ieri pomeriggio ha aiutato i genitori nel mercato, poi è rientrata per studiare - Ma ha acceso male la stufa ed è stata colta dalle esalazioni - Disperati tentativi per salvarla

All'Ospedale San Giovanni, ieri sera alle 20, è stata trasportata d'urgenza una ragazza tredicenne, Sandra Benutti, perché avvelenata con ossido di carbonio. Le sue condizioni sono gravissime ed i medici ritengono sia molto dura la lotta per poterla strappare alla morte. Sandra Benutti frequenta la seconda classe presso la Scuola di avviamento commerciale di via Sant'Ottavio e le esalazioni che non perdonano l'hanno colpita mentre, sola in casa, stava facendo il compito di matematica. Abita al quarto piano di corso Cairoli 30.

La madre ed il patrigno, Pietro Pagliani, sono venditori ambulanti e ieri, sabato, si erano trattenuti tutto il giorno al mercato di piazza Madama Cristina. Anche Sandra era andata ad aiutarli. Uscita di scuola alle 13, si era recata al mercato a badare al banco, mentre i genitori consumavano la colazione in un vicino ristorante. Verso le 14,30 la madre ed il patrigno sono tornati e lei aveva potuto andare a casa a prepararsi da mangiare. L'alloggio era al freddo. Accese la piccola stufa di ghisa, sul gas fece scaldare la minestra, già pronta, si cucinò una fetta di carne. Poi lavò i piatti. Infine si mise a fare i compiti.

E' stato facile ricostruire le successive azioni. Le stoviglie pulite poste a sgocciolare sull'acquaio. Il quaderno ed i libri sul tavolo della cucina, il calamaio, il portapenne aperto: la cartella sul pavimento appoggiata contro la sedia. La ragazza commise l'imprudenza di chiudere la chiavetta del tubo di tiraggio della stufa (ripetendo l'errore che già costò la vita a tante altre persone) nella convinzione di trattenere il calore ed evitare che si disperdesse lungo il camino. Ma così facendo l'ossido di carbonio prodotto dalla combustione, anziché trovar sfogo per la canna fumaria, si diffuse in cucina e saturò l'aria. La ragazza non poteva accorgersene perché esso non ha un odore avvertibile. Di certo dovette sentirsi il capo pesante prima che la sonnolenza le togliesse ogni forza. Priva di sensi cadde sul pavimento e così fu trovata. Non si sa quanto tempo rimase riversa. Aveva aperta la radio tenendola a volume basso per sentirsi meno sola; la radio ancora suonava quando sono giunti i soccorritori.

Soltanto verso le 19,30 la madre ed il patrigno lasciarono il mercato. La donna si trattenne a far la spesa. L'uomo la precedette a casa. Bussò e fu stupito che Sandra non rispondesse. Bussò ancora. «Sandra, sono io, apri». Le avevano raccomandato di non aprire a nessuno quand'era sola in casa. «Sono io, mi senti? Apri». Il silenzio lo preoccupò. Scese in cortile: dai vetri si vedeva che c'era la luce accesa in cucina. Il primo pensiero fu di un malore. Ancora bussò con violenza all'uscio, lo spinse a spallate per abbatterlo. Ma resisteva.

Il rumore, le sue grida chiamarono sulle scale i vicini. Qualcuno propose di passare dal tetto. Il patrigno salì su un abbaino non abitato. Si legò attorno alla vita con una corda solida che alcuni volenterosi tenevano per un capo e lasciavano scorrere lentamente a mano comando. Dall'abbaino percorse il breve spazio di tetto sino al canale di gronda e si lasciò cadere nel vuoto lungo la parete per raggiungere il davanzale della finestra. C'erano le tendine e non poteva veder dentro. Si trattenne un attimo prima di frantumare il vetro perché aveva paura di trovarla morta. Guardò attraverso la trama delle tendine: gli parve di vedere il tavolo con i libri, ma non la ragazza. Con un calcio mandò in frantumi il vetro. Si calò nell'interno. Sandra era dietro il tavolo, le braccia aperte ed i capelli biondi sparsi sulla cartella.

Non c'era odore di gas e sulle prime si pensò ad un malore, si ritenne che non avesse digerito. La ragazza respirava a gran fatica con rantoli brevi. Le fecero la respirazione artificiale. Arrivò la Croce Rossa.

— Alcuni casigiani dello stabile di via Principe Amedeo 37, ieri mattina alle 10, bussavano ripetutamente alla porta della sottana occupata dalla quarantenne Maria Baitelli, domestica presso una vicina pensione. La donna non si era recata a lavorare e il fatto che non fosse neppure stata vista dai vicini aveva fatto sorgere timori sulla sua sorte. Poco più tardi, poiché essa non rispondeva e la porta risultava solidamente chiusa dall'interno, veniva richiesto l'intervento del Commissariato Castello.

Gli agenti tentavano di forzare l'uscio, ma non ci riuscivano. Salivano allora sui tetti, e dall'abbaino entravano nella soffitta. La povera donna giaceva morta nel letto, colta probabilmente dalle esalazioni di ossido di carbonio provenienti dalla stufa.

Tre spazzaturai feriti dallo scoppio d'un ordigno

Tre spazzaturai sono stati investiti dallo scoppio di un ordigno esplosivo, residuato di guerra, mentre ieri mattina alle 10 stavano effettuando la cernita delle immondizie in un cortile di strada di Lanzo 140, dove hanno deposito varie imprese. Ad uno dei mucchi lavoravano Pietro Scaffarati di 75 anni abitante a Settimo, suo nipote Matteo Guglielmone di 58 anni abitante in strada Lanzo 140 e la moglie di questi, Domenica di 56 anni.

Il Guglielmone a un tratto rinveniva un oggetto metallico ovale e piatto. Incuriosito provava a smontarlo e subito l'oggetto incominciava ad emettere fumo. Il Guglielmone si rendeva conto del pericolo e, gridando perché i suoi congiunti si allontanassero, si sforzava di lanciare l'ordigno lontano. Ma, essendo piuttosto pesante, esso ricadeva a pochi metri scoppiando con grande fragore.

I tre erano investiti da una pioggia di schegge. Alcune persone accorse dalle case vicine li caricavano su una macchina che li trasportava all'ospedale Maria Vittoria. Tutti sono stati sottoposti ad intervento chirurgico e ricoverati: in osservazione lo Scaffarati e con prognosi di 30 giorni gli altri due.

Il medici salvano una neonata cambiando tutto il sangue

Nel reparto ostetrico dell'ospedale Maria Vittoria è nata, alle 15 di ieri, una bambina la cui sorte era segnata: sarebbe morta entro pochi giorni se non poche ore. Poteva salvarla soltanto un intervento radicale: la sostituzione quasi totale del suo sangue con altro. Per quanto la puerpera fosse entrata a mezzogiorno in travaglio di parto e soltanto in quel momento avesse presentato gli esiti degli esami fatti preventivamente che indicavano la drammatica situazione, i medici hanno potuto effettuare, nel giro di tre ore, la sostituzione del sangue nella piccina restituendola alla vita.

Il fenomeno che ha determinato questo caso è quello del «fattore Rh» che è stato scoperto nel 1941. E' un fattore che si trova presente nel sangue dell'85 per cento delle persone, indipendentemente dal gruppo sanguigno al quale esse appartengono. Si dice sangue «Rh-positivo» quello che ha questo fattore, sangue «Rh negativo» quello che ne è privo. Da padre «Rh positivo» e da madre «Rh negativo» può nascere un bimbo «Rh positivo»; in questo caso c'è incompatibilità tra la gestante e il prodotto del concepimento in quanto il sangue materno produce sostanze di difesa contro il fattore Rh e questi anticorpi, passando nel sangue del bimbo, producono la distruzione dei globuli rossi, in misura scarsa se si tratta di una prima gravidanza, in misura molto più accentuata nelle gravidanze successive.

La donna che ha dato alla luce ieri pomeriggio una bimba con ittero emolitico (la malattia mortale appunto dagli anticorpi materni) era al suo quarto parto. Si la signora Margherita Paonesco di 37 anni, moglie di Giovanni Ioria di 42, chanista. Vennero a Torino quattro anni fa ed ora abitano in via Nicomede Bianchi 21, assieme a Michele di 14 anni, il loro primo figlio dei tre avuti in precedenza e l'unico che si fosse salvato.

Il secondo figlio, una bimba, morì all'età di 3 anni al Cottolengo per una cerebropatia determinata alla nascita da ittero nucleare causato a sua volta dall'incompatibilità per il «fattore Rh». Il terzo bambino era nato morto.

Durante questa gravidanza la signora si era sottoposta ad esami clinici che avevano confermato nel suo sangue la presenza degli anticorpi; quindi era prevedibile che il bimbo sarebbe stato preda dell'ittero emolitico. Ma la Paonesco non aveva pensato di preavvertire l'ospedale di questa sua situazione. A mezzogiorno si è presentata con i documenti alla mano e alle 15 ha dato alla luce una bimba. Un esame sul sangue della neonata ha confermato la presenza in larga misura degli stessi anticorpi i quali avevano già distrutto quasi la metà dei globuli rossi. Poche ore ancora e poi la piccina sarebbe morta.

Il prof. Martinetto direttore del centro trasfusionale del Maria Vittoria e la dottoressa Gandolfo assistente della divisione pediatrica iniziavano la graduale sostituzione del sangue della piccina. A forza di piccoli prelievi e di nuove immissioni alla bambina sono stati infettati 800 cc. di sangue gruppo «Zero Rh negativo» e ne sono stati tolti 460. Si calcola che in tal modo il suo sangue originale sia stato sostituito nella misura del 90 per cento. E questo le consentirà di superare con sicurezza la crisi e di crescere normale.

L'ATIVA dovrà uniformarsi al suggerimento del Ministero

Ci telefonano da Roma:

A proposito della lettera con cui il ministro Togni suggerisce all'ATIVA di annullare l'appalto per il secondo lotto della Torino-Ivrea, negli ambienti del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'ANAS, si fa rilevare che il ministro in base all'articolo 113 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ha la piena facoltà di annullare la gara. La differenza tra il comunicato ministeriale e la lettera inviata al presidente dell'ATIVA prof. Chiale è di carattere puramente formale, ed è stata determinata da ragioni di cortesia. «La società ATIVA, si precisa, non può eludere il suggerimento del ministro.

REPOSI
CARY GRANT
LORETTA YOUNG
DAVID NIVEN
nel loro capolavoro:
La moglie del... Vescovo
Molto divertente

Cine MASSAUA
P. Massaua 9 ang. c. Francia, t. 795803
Il nuovo ed accogliente locale
OGGI
un film divertentissimo
CLASSE DI FERRO
R. SALVATORI - M. FISCHER

DANZE PRINCIPE
Musica per tutti con
Egidio Calvani
ed il suo Complesso. Ore 16 e 21 trattenimenti. Dir. Mo Gallo.

DANZE LA PERLA
Sempre più applaudito l'originale complesso di Michelino ed i suoi fantasisti ed il cantante *Gino Dini*. Ore 16 e 21, eleganti trattenimenti.

CASTELLO D'ORO
Attualissimo successo Orchestra
ROSACLOT, F. GIACON, C. MARI
16,30 16: 21 trattenim. danzanti.

LA SERENELLA
Ore 16 *matinée*, ore 21 gala serale originale programma del sestetto *Vigni*, canta *Riccardo Vigna*

SALA GAY
In omaggio alla moda ed al ballo ad ogni trattenimento doni alle più eleganti. Orchestra *Buccaccio*.

EL TROCADERO
16,30 e 21 gran *Rumazzelli* ed i soliti *Amadori* e *Billi* con le voci di *L. Selli* e *N. Nicosia*.

EDEN DANZE
ore 16,30 e 21 trattenimenti con il complesso FABBIZI, la voce di *R. Luchini* e suono stereofonico.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 Orchestra *Orsetti*, cantano *G. Castello Piera Bucci*.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21: Succ. grandioso di *Edgar Andreghetti* e suo Compl.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Inizio corso formativo gratuito *Allieve Indossatrici*
Partecipazione sfilate e concorso *Miss Indossatrice 1958*
Inform. iscrizioni presso Direzione. Ore 16-21 trattenimenti danzanti.

ORO INCENSO
E' stato nominato per benemerenze sociali e professionali Commendatore dell'Ordine Militare ed Ospitaliero di S. Maria Bethemme il Sig. Domenico Dassetto, Amici e diversi tanze si congratulano vivamente.

GALLERIA APEATO - Portici *Barbaroux* 4 (Piazza *Castello*) - *Tel. 45.667*. Oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 è esposto un grandissimo complesso di oggetti d'Arte ed arredamento che sarà venduto all'asta. Mobili antichi ed in stile, quadri antichi e moderni, soprammobili in porcellana delle marche più famose, cineserie antiche, bronzi, avori; lampadari, specchiere, tappeti, oggetti da collezione.

SCUOLA DI TAGLIO M. SAL-PO'. Corsi professionali e familiari. Facilitazioni. Modelli. *Corso Giulio Cesare 19 telefono 27.587*.

«ALLA MARGHERITA» PELLICCE. *Piazza Repubblica 28, Torino*. Si avvertono i Sigg. Clienti che nel «Concorso Torino Natale» i biglietti Serie L. 05510 e Serie A 35433 regalati da questo negozio, hanno vinto rispettivamente una Fiat «500» e un televisore.

I MIGLIORI MOBILI si *Mobilificio delle Mille*; via *Mille 10*, ang. *Pomba 23 e 25*.

PELLICCE LIQUIDANSI fine stagione. Prezzi rara convenienza: abiti da 125.000; cappotti da 130.000, altri mantelli. *F.lli Giorgi*, via *San Franc. Paola 28* p. terr., t. 53.529.

STATO CIVILE

Nozze Felicina v. Girardi, a. 75, v. Assunzione 3; Castellano Claudio, mani 4, v. dei Mille 24; Bella Maria m. Francesca, a. 53, c. Francia 32; Mango Addolorata m. Rosolino, a. 37, a. 37, Cerignola, via Montebello 33; Oddone Susanna, mesi 1, Torino, v. Gianfranco Re 31; Drocco Cassina Cristina v. Milena, a. 81, Mezzenile, v. Digione 4; Massaglia Giacomo, a. 74, Pisa d'Asti, v. Digione 23; Destis Giuseppa v. Morello, a. 71, Torino, c. Francia 249; Allasio Ieoglia Onorato, a. 65, Torino, v. Sacchi 48; Strepparava Vittorio, a. 74, Grevito, e Duca Abruzzi 51; Arcomello Pasquale, a. 58, Ottiglio, str. Commenda 35; Reri Carolina v. Barocco, a. 51, Torino, c. Moncalieri 186; Guglielmina Leandro, a. 49, Nosca, str. delle Vallette 209; Ferrero Irene v. Russolino, a. 77, Tigliole d'Asti, c. Tassoni 50; Simeat Antonietta v. Prato, a. 74, S. Giovanni d'Arno, v. Torquato Tasso 1; Negri Caterina m. Alfresano, a. 74, Alba, v. Cellini 1; Giachino Oreste, a. 41, Castagnole Lanze, corso Torino 4; Tamietti Agostino, a. 67, Villastellone; Chiapello Giovanni, a. 74, Torino; Maffetti Maria Teresa v. Cardetto, a. 63, Bisconero; Massera Rosa, a. 65, S. Dam. d'Asti; Talpone Guglielmo, a. 71, Castellanza Borgo. Ora se ne tornava a casa. All'angolo di corso Francia e via Macedonia c'è un'edicola e la titolare, che conosceva da molti anni il Franchino, lo salutava. «Freddo, eh?». «Stamattina sì — rispondeva l'uomo — arriveder-ci». Tenendo la bicicletta per mano attraversava la prima metà del corso. C'era nebbia, abbastanza fitta, comunque la visibilità era di 15-20 metri. Dopo aver atteso che passassero due o tre macchine, il contadino cercava di superare, in fretta, la seconda metà del corso e raggiungere la banchina riservata ai ciclisti.

Deceduti in ospedale Olivero Giovanni, a. 47, Villastellone; Chiapello Giovanni, a. 74, Torino; Maffetti Maria Teresa v. Cardetto, a. 63, Bisconero; Massera Rosa, a. 65, S. Dam. d'Asti; Talpone Guglielmo, a. 71, Castellanza Borgo.

Matrimoni Baggiani Margherita m. Carmagnola, a. 65, Casalino; Mura Marcello, a. 64, Villamor; Galle Rosa v. Chiumello, a. 97, Palazzolo Vercellese; Trombini Francesco, a. 36, Adria; Guido Margherita v. Grecco, a. 71, Cisterna d'Asti; Canverso Fortunato, a. 76, Gruglinasco; Masterini Maria v. Perlo, a. 82, Savigliano; Berretti Maria v. Navone, a. 76, Torino; Sala Luigi, a. 64, Vercelli; Randone Fernando, a. 35, Torino; Frola Teresa m. Negro, a. 64, Torino; Bosco Gianna, a. 11, Faevis; Macchia Alberto, a. 66, Torino; Vermiliee Alessio, 69, Bionaz; Cremente Franca, a. 29, Novi Ligure; Chiardola Paolo, a. 9, Mezzenile.

Morti 33 - Nati 23 - Matrimoni 10

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(18 gennaio 1958)

Torino	71	64	14	19	88
Bari	86	26	18	17	36
Cagliari	67	39	60	8	70
Firenze	76	81	1	65	43
Genova	9	63	24	61	54
Milano	1	72	66	69	45
Napoli	67	71	42	69	16
Palermo	28	61	21	25	86
Roma	50	88	84	13	44
Venezia	60	27	90	88	22

Processo in contumacia al negoziante che fallì con un passivo di 94 milioni

Titolare di magazzini di tessuti "Dal produttore al consumatore,,» - Tracollo dei debiti contratti ad alto interesse

Si è iniziato in Tribunale il processo per bancarotta fraudolenta contro il rag. Luciano Chiadò, ma dopo un giorno di udienza gli atti sono stati rimandati al giudice istruttore perché svolgano compiuti nuovi accertamenti. L'imputato, che ha 32 anni, non era presente in aula; arrestato subito dopo il fallimento nell'estate del '56 e rimesso in libertà provvisoria, quando seppe che il magistrato aveva emesso un nuovo mandato di cattura prudentemente non si lasciò trovare.

Il rag. Chiadò dopo aver conseguito il diploma era venuto da Robassomero a Torino ed aprire un ufficio commerciale. La Borsa lo aveva attratto ma, dopo alterne

Specchio dei tempi

Confessione d'un ventenne: esiste solo la legge della giungla - Il conforto della vedova - A Roma ci chiamano «falsi e cortesi» - Taluni hanno dimenticato il Vangelo: «date a Cesare...» - Specchio dei tempi è un bollettino parrocchiale? - L'ing. Tancredi Aluffi non ringraziò

Un lettore ci scrive:

«Capisco quelli che in un momento di sconforto commettono una rapina: sono sicuro sul punto di farlo anch'io. Ho 22 anni, è un anno che cerco inutilmente lavoro. Posso comprendere che cosa spinge certi miei coetanei ad agire male.

«Se qualcuno di noi compie delle azioni disoneste, non sarebbe più opportuno cercare di individuare le circostanze che lo spingono a tanto? Noi sappiamo di non avere nessuno di cui fiderci, cominciando dalla cerchia familiare fino allo Stato. Sappiamo che l'unica legge valida, oggi come sempre, è quella della giungla, con la differenza che la forza fisica è sostituita dal potere immenso che dà il denaro.

«Pensate che si debba onestamente condannare chi, visto rifiutare ogni possibilità, ricorre alla pistola per ottenere quello che desidera? Cosa pensate che provi un ragazzo di 20 anni, senza denaro, senza possibilità di lavoro, quando vede un altro più fortunato di lui viaggiare in fuoriserie? Credete che non si provi un desiderio omicida vedendo del lecca-piedi riuscire dove non si può arrivare con l'intelligenza e la volontà di lavorare? Sapete cosa vuol dire essere considerati un oggetto inutile? Chiedete a mille giovani dai 18 ai 21 e 22 anni se hanno mai pensato al suicidio, e vedrete quanti vi risponderanno che ci pensano continuamente.

«Non ho scritto per destare pietà (solo gli idioti provano pietà) né per chiedere un lavoro; ho voluto semplicemente mettere sotto una giusta luce certi fatti che si è portati a giudicare con troppa leggerezza. Io penso che ci si dovrebbe stupire che le rapine, i furti, e tutto il resto, non avvengano in numero dieci volte maggiore.

«Che pubblicazione o no questa lettera non m'importa. l'ho scritta perché sentivo il bisogno di sfogarmi».

Un ventenne

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la risposta di un lettore, alla vedova che chiedeva se avrebbe ritrovato suo marito nell'al di là. Egli citò un passo del Vangelo, spiegando che anche voi foste diventati puri spiriti, saremmo tutti uguali, privi di passioni terrene ecc.

«Anche Padre Mariano, alcuni anni fa, citò per televisione la stessa risposta. Ricordo che io e mio marito che ci volevamo molto bene da lunghi anni, ridemmo, facemmo commenti, per venendo infine alla conclusione che, logicamente, sarebbe stato così. Mio marito dopo due settimane morì.

«Io credo a ciò che dice il Vangelo, ma non so spiegarmi il fatto della sensazione che lo ho alcune volte della presenza di mio marito. Mi accade nel dormiveglia: prima sento un respiro affannoso, poi lui mi è realmente vicino, e mi conforta. Io, che una volta avevo una paura matta dei morti, non mi muovo, non accendo la luce, lo sto ad ascoltare tranquilla e so che è venuto a darmi forza.

«Non sono giovane, sono madre e nonna, certo di guardare alla vita, per me ora così difficile, con visione larga, serena. Ma non so spiegarmi, pur essendo convinta che al di là tutto sarà diverso, questa presenza viva e terrena. Il mio marito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Sono un appassionato lettore de *La Stampa* e non esagero definendola il miglior quotidiano italiano. La legge anche perché mi ricorda la bella e vecchia Torino, città accogliente con gli abitanti così gentili. Io la chiamo la Parigi italiana.

«Soffro immensamente quando sento parlar male dei torinesi (qui a Roma li chiamano falsi e cortesi) perché a Torino ci sono stato io per due anni e posso assicurare che in nessuna città ci si trova così a proprio agio. Eppure, sento sovente dire che [illegible] Piemonte, i meridionali si sentono a disagio. Un giornale di qui ha pubblicato un servizio sui meridionali in Alta Italia. Vi si legge: «I meridionali in Alta Italia hanno trovato le stesse difficoltà e diffidenze incontrate dagli emigranti in America». Che ne dite di questo paragone? Io lo trovo errato perché sono vissuto a Torino e posso assicurare che i meridionali a Torino e in tutto il Piemonte hanno la massima stima e comprensione da parte delle autorità e dei cittadini. Ho visto molti casi in cui ditte piemontesi hanno assunto meridionali anziché piemontesi. E questo lo attestano anche molti calabresi e siciliani amici miei.

«E' ora di finirla (come ha scritto "Specchio dei tempi") con questo pernicioso vizio del campanilismo! Siamo tutti italiani e come tali dobbiamo rispettarci e volerci bene, indipendentemente dalla regione ove siamo nati».

Piero de' Luigi

Una lettrice ci scrive:

«A questa rubrica che generosamente accoglie tutti i problemi dei lettori e sovente glieli chiarisce vorrei esporre un quesito sperando d'averne una delucidazione.

«Si avvicinano le elezioni e vorrei mi fosse spiegato qualcosa in proposito. Mi è stato detto che anche il partito liberale non può essere votato da un cattolico praticante.

«Confesso che non riesco a capire queste ingerenze in campi così disimili. A me pare che la Chiesa dovrebbe occuparsi unicamente delle anime (date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è

Dov'è Fuchs?

Da qualche settimana, appena di mattina ho i giornali, subito cerco notizie del dottor Vivian Fuchs. Qualche volta, durante la giornata, succede persino che mi chieda: «Dove sarà, in questo momento, il dottor Fuchs?». Oramai è una piccola ossessione.

Le sue notizie sono rare, mi tocca racimolarle qua e là, e non certo per colpa dei giornali italiani o francesi od inglesi, che ripetono il poco che possono sapere. Egli, prima di partire, non si è creato un ufficio propaganda, non ha concesso interviste o conferenze stampa, non si è nemmeno fatto fotografare; e adesso, mentre viaggia su terre ghiacciate e deserte, si guarda bene dal «cedere» ad una qualsiasi esigenza giornalistica, con la possibilità di ottimi guadagni, il racconto giornaliero delle sue avventure. Bastano simili particolari per delineare il carattere del dottor Fuchs; e per fissarlo bene nella mente di tutti non voglio tralasciare l'aggiunta d'un episodio. Vistosi tradito da un subalterno, non prese nemmeno in considerazione la faccenda, qua si giudicando naturale che un gigante, presto o tardi, si trovi tra i piedi un pigmeo.

Si tratta di un personaggio eccezionale. Ma dove è, adesso, questo dottor Fuchs?

* *

Per chi non abbia avuto tempo di leggere, o per chi sul momento sia distratto, ricorderò che il dottor Vivian Fuchs sta compiendo, per la prima volta da che mondo è mondo, la traversata della calotta antartica. E' una spedizione che da quindici anni preparava e sognava di fare e che adesso, finalmente, sta facendo in mezzo a peripezie ignorate, ma immaginabili. Per pudore non perderò tempo nel rievocarla fantasiosamente: le bufere di neve, che infuriano nel brivido dei cinquanta gradi sotto zero o si vedono o si sognano, ma non è mio tentare di descriverle. Torno alla spedizione del dottor Fuchs: essa, preparata di lunga mano, prevedeva anche la partecipazione d'un gruppo secondario, capitanato da sir Edmund Hillary. Costui doveva partire dalla base di Mcmurdo ed andare incontro al nucleo principale, organizzando un «campo» di rifornimento per dar modo a quest'ultimo di terminare la grande traversata.

Si sa come sono andate le cose: Hillary non ha aspettato Fuchs, ma proseguendo di sua iniziativa è arrivato al Polo Sud. Ha poi dato questa notizia al mondo ed è probabile che gli venga qualche fama, e non soltanto di insubordinato come si merita. Sarebbe il caso di ripetere, molto pedestremente, che non tutti i guai vengono per nuocere: infatti soltanto da quel momento è risultata chiara a tutti la grandezza d'animo di Fuchs. Finalmente anche Fuchs trovava senza volerlo un agente pubblicitario magnifico, che nessun fabbricatore di «miti» moderni avrebbe mai saputo inventare.

Sir Edmund Hillary è lo sportivo, insieme disinteressato ed egoista, intemperante e vanitoso. Il dottor Vivian Fuchs è lo scienziato, interessato in quel che fa, e monotono, silenzioso, ad un tempo orgoglioso e modesto. Il primo, giunto nel luogo dove gli è ordinato di preparare il deposito dei rifornimenti, si stanca nell'attesa del comandante e corre verso il Polo Sud, con la fregola d'un campione ciclista; l'altro non ha impazienze. Procede con la lentezza della lumaca, ma a ragion veduta. Ogni venti chilometri si ferma, provvede ai rilievi, agli esami, fotografa, studia, misura, osserva. Ha la costanza di forare la crosta ghiacciata per introdurre mine «dosate», farle esplodere e, con speciali apparecchi, ricavare dati che ci faranno sapere cosa è fatta quella parte dell'universo. E' di una onestà senza macchia. Egli deve spesso ricordarsi d'una cosa: qualcuno ha tirato fuori di tasca ottocento milioni di lire per rendere realizzabile il suo progetto di traversata antartica e vuole ripagarlo nel migliore dei modi, non con un primato sportivo, ma con una relazione scientifica.

Non mi sarei tanto appassionato a lui, così da chiedermi ogni mattino: «Dove sarà il dottor Fuchs?» (e mi auguro che giunga oggi o domani al polo Sud, trovando riposo presso gli americani che vi hanno impiantato una «stazione» osservatorio), se non avessi conosciuto altri particolari sul suo carattere.

Un giorno sir Edmund Hillary gli chiede ipocritamente se può proseguire verso il polo Sud, avendo finito di preparare il deposito convenuto. Il dottor Fuchs gli risponde ringraziandolo per quanto ha fatto, senza aggiungere altre parole, certo che il suo subalterno le avrebbe trovate nella propria coscienza. Un altro giorno sir Edmund gli dice che, essendo arrivato al polo ed avendo visto come si mette il tempo, converrebbe rinunciare all'impresa perché l'inverno antartico sta per entrare nella fase più cruda. Il dottor Fuchs press'a poco gli risponde: «Il comandante sono io e soltanto a me spettano le decisioni. Proseguo». Infine da Londra gli fanno sapere che a coprire le spese della spedizione mancano ancora cinquanta milioni. E lui risponde serenamente: «Non starò seduto al Polo in attesa che si trovino. Con la mia autorità di capo deciderò quel che si dovrà fare».

A me sembra di conoscere molto bene questo tipo di uomo ed ogni mattino, spulciando i giornali nostri e stranieri, perché simili notizie sono dette qua e là in poche righe, lo seguo con ammirazione. Ieri il dottor Fuchs si trovava ad un centinaio di chilometri dal polo; forse domani ci arriverà. Ed è appena al mezzo della sua impresa che, nel campo delle esplorazioni, può dirsi una delle più grandi immaginate nel nostro secolo.

* *

La frase: «Dov'è il dottor Fuchs?» non rivela soltanto una certa grigiolina curiosità. Essa, se non è troppo presuntuoso, rivela anche una mia preoccupazione. Di tanti personaggi fasulli, che il caso porta alla ribalta, che la vita destina già al pronto oblio, o delle farfalline delizione dello schermo, dei calabroni dorati che appaiono alla televisione di mezza settimana, delle vespe senza pungiglione letterarie o teatrali noi sappiamo tutto o quasi tutto. Ma dei tipi come il dottor Fuchs sappiamo poco o quasi nulla. Tipi come lui, non hanno nemmeno, si direbbe, un volto, una voce, una storia. Nemmeno un pettegolezzo matrimoniale.

Ripensando al dottor Vivian Fuchs spesso mi ricordo del discorso che Elio Vittorini imbastisce sul tema della realtà «maggiore» e della realtà «minore». Parla di queste cose a proposito del romanzo e del melodramma, con finalità che nulla hanno a che fare con tutta la storia del mio «dov'è il dottor Fuchs», eppure mi torna utile. Mi torna utile per dire che noi, da quando abbiamo la possibilità d'essere in un lampo informati su tutto e su tutti, ci dedichiamo sempre di più alla realtà «minore» della vita quotidiana. E' una dispersione determinata dalla nostra pigrizia? O è una forma di difesa istintiva verso un'epoca che sentiamo incerta ed ingarbugliata perché desiderosa d'una soluzione e nello stesso tempo paurosa di fronte ad una vera soluzione?

Sia come sia, il dottor Vivian Fuchs appartiene a quella realtà «maggiore» alla quale stiamo, a poco a poco, disabituandoci. Come vorrei sapere, adesso, dove si trova, se ha raggiunto il Polo, se decide di continuare la traversata, se non gli sono capitati altri incidenti drammatici (l'altro ieri è stato costretto ad abbandonare un veicolo cingolato perché fuori uso, ieri ha rinunciato al soccorso d'una squadra con slitte e diciotto cani); e come vorrei sapere tante cose di tutti gli altri Fuchs del mondo, che pure di certo esistono.

Enrico Emanuelli

Fuchs forse stasera al Polo

Londra, 18 gennaio.

Secondo notizie pervenute questa mattina a Londra, Vivian Fuchs conta di giungere al Polo Sud domani sera alle 19,30 ora italiana. Sir Edmund Hillary, capo della spedizione neozelandese, si recherà a ricevarlo con un apparecchio della marina americana.

L'incontro tra i due valorosi esploratori antartici cancellerà le ultime traccie della polemica sorta sulla conquista del Polo.

Processato a Napoli per la fucilazione di un parroco

Commento dell'«Osservatore» all'assoluzione del colonnello

Roma, 18 gennaio.

L'Osservatore Romano ha dedicato un interessante commento alla sentenza del Tribunale militare di Napoli, che ha assolto il ten. col. Benevenuto Pozzo, imputato di collaborazionismo e della fucilazione del parroco di Lavaggiorosso. L'ufficiale della repubblica di Salò aveva «obbedito a ordini superiori» e quindi «il fatto non costituisce reato». Il quotidiano della S. Sede, dopo aver espresso delle riserve sul fnora menzionato ricorso del P.M., ed aver osservato che nulla è stato chiarito sui «superiore» che avrebbe impartito l'ordine criminoso, passa ad esaminare il più vasto problema giuridico-morale posto dalla sentenza.

«Tutti gli accusati — scrive l'*Osservatore* — e condannati a morte ed agli ergastoli per crimini di guerra, opposero quell'aver eseguito ordini superiori pei quali, secondo la lettera delle leggi militari in genere, belliche in ispecie, "il fatto non costituisce reato". Da Norimberga alle Fosse Ardeatine. Quindi o il Tribunale militare di Napoli avrebbe assolto dalle atrocità denunziate nel grande processo internazionale e negli altri innumeri ispirati ai suoi criteri conclusivi, quanto e come avrebbe assolto gli stessi carnefici dei trecento trucidati a Roma, e siamo qui pronti, a non credere; o avrebbe condannato; ed è incredibile altrettanto che abbia assolto a Napoli.

«La questione ha un valore, una importanza morale che trascende ovviamente l'episodio particolare e i suoi protagonisti: il "giustiziere" e la vittima. La vittima già glorificata per volontà di popolo; il "giustiziere" costretto a trascinare quanto durerà la sua vita, un ricordo orrendo che solo lo susciterà rimorso e pentimento gli consentirà di affrontare, senza disperarne, un immancabile e inappellabile giudizio eterno».

L'*Osservatore* afferma, quindi, che l'obbedienza agli ordini superiori non può cancellare un delitto, e ricorda l'ammonimento di Pio XII, per approvare senza riserve la tesi esposta dalla Pubblica Accusa, nella sua requisitoria, al processo di Napoli: «In diritto non meno che nell'etica è certo che il dovere della subordinazione e dell'obbedienza cessa di fronte alla palese immoralità o delittuosità dell'ordine impartito. Questo principio il ragione e di equità già proclamato dalla Corte suprema di Cassazione è stato anche ritenuto dal Tribunale supremo militare».

Il ricorso contro la sentenza di Napoli diventerebbe, pertanto — conclude l'quotidiano della Santa Sede — non un diritto del Pubblico Ministero, ma un dovere.

Avvenimenti musicali in famiglia

Ieri un valzer di Chopin tutto a memoria ed oggi tutto Chopin a rate.
(disegno di NOVELLO)

BRUXELLES TUTTA IMPEGNATA IN UNO SFORZO COLOSSALE

Ha speso 140 miliardi per l'Esposizione e per diventare la capitale dell'Europa

Ha creato strade sotterranee per sveltire il traffico; ha costruito palazzi, alberghi, giganteschi parcheggi; sta raddoppiando eliporti ed aeroporti - Spera di accogliere 35 milioni di visitatori in sei mesi; ma soprattutto *vuole* che i «Sei» la scelgano come sede del MEC e dell'Euratom

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 18 gennaio.

In tutto il Belgio c'è in questi giorni un'atmosfera eccitata, paragonabile a quella dei più acuti periodi di frizione fra valloni e fiamminghi, protestanti e cattolici, socialisti e democristiani, leopoldisti e anti-leopoldisti. L'unica differenza è che il malcontento, l'irritazione, l'agitazione sono oggi comuni a tutti: in Parlamento, i deputati di ogni partito tuonano concordi, sui giornali articolisti di ogni tendenza rovesciano quotidiane e massicce colonne per sostenere la stessa tesi, la gente fa a gara nel darsi reciprocamente ragione e a superarsi soltanto nel vigore delle proteste. L'intero Paese si proclama sdegnato contro i sei ministri degli Esteri della Comunità Economica e dell'Euratom: li giudicano colpevoli perché sin dalla prima e non ufficiale loro riunione parigina dell'Epifania, non hanno proceduto senz'altro alla designazione di Bruxelles come capitale dell'Europa unita.

Alla serietà delle candidature di altri centri, i belgi non avevano evidentemente mai creduto: tutt'al più erano disposti a lasciare all'amico e vicino Lussemburgo la CECA, per tenersi il Mercato Comune e l'Euratom. Si sa che anche questa possibilità è sfumata perché l'unica, e logica, decisione presa finora dai responsabili della politica estera dei sei Paesi, è stata quella di una sede unica per le tre istituzioni; quanto al resto, nell'impossibilità di un accordo immediato, i ministri si sono dovuti limitare alla nomina di una speciale commissione tecnica consultativa e a rinviare la scelta finale di sei mesi, rimettendola all'Assemblea del supremo organo legislativo comune alle tre istituzioni. Ora, i belgi continuano a non credere nelle possibilità di successo per Lussemburgo o Strasburgo, e tanto meno per Milano o Torino; ma sono convinti che sia Parigi a sviluppare una manovra per farsi largo tra i sei contendenti e aggiudicarsi la sede: perciò — notava giorni addietro *Le Monde* — c'è oggi in questo Paese un senso di risentimento nei confronti della Francia, come non ne era più avuto dai tempi del fallimento della CED.

Il Belgio — chiedono perentoriamente e retoricamente parlamentari, giornalisti e cittadini — non è il Paese, dove il è felicemente conclusa la lunga incubazione dei due trattati europei? Non è il Paese che con Spaak ha dato il più tenace realizzatore della nuova Comunità (tanto che qualcuno si era divertito a soprannominarlo «Spaakistan»)? Non è il Paese che ha più facilitato la conclusione dei patti senza mai sollevare ostacoli, affrontando grossi sacrifici? E Bruxelles non è forse la capitale ideale, con i suoi efficientissimi trasporti ferroviari, automobilistici, aerei, persino marittimi, con centinaia di uffici e di alloggi immediatamente disponibili, con la possibilità infine di far sorgere rapidamente una città nuova là dove sta per aprirsi l'Esposizione Universale?

L'Esposizione: eccoci al *punctum dolens* della situazione, alla causa principale, anche se non dichiarata, dell'irritazione belga. Da due anni, da quando cioè l'elaborazione dei due trattati si è avviata più sicura, i belgi hanno compiuto uno sforzo gigantesco per allestire, sì, una grande esposizione, ma al tempo stesso anche un centro dove, dopo i sei mesi di vita dei padiglioni, sorgerà sorto il più moderno quartiere di uffici e abitazioni, la degna (e per loro indiscutibile) sede della Capitale d'Europa. Bruxelles e il Belgio intero appaiono al visitatore sconvolti da un'immensa mole di opere: i lavori per l'Esposizione cominciano a centinaia di chilometri di distanza, alle frontiere con il Lussemburgo, la Francia, l'Olanda. Tutte le strade sono sottosopra, si allargano le vecchie, se ne aprono di nuove a stupendo: e uomini e macchine all'opera diventano sempre più numerosi man mano che ci si avvicina a Bruxelles.

In due anni la capitale ha mutato, se non il suo volto, la sua struttura urbanistica: senza sventrare quartieri, sono state create due «cinture» (o anelli) stradali: una, la piccola, attorno al centro, l'altra, la grande, più a largo raggio lungo la cerchia periferica. Sono decine di chilometri di strada magnifica che sprofonda in tunnel luminosi, si inerpica in viadotti stupendi nel cuore della città, all'altezza dei tetti piani delle case. Il traffico si snoda veloce dal cuore della capitale dal Belgio alla zona dell'Esposizione, al nucleo della futura, sospirata capitale d'Europa, sul «Plateau du Heysel».

Attorno all'Esposizione sono già pronti parcheggi per trentamila macchine e molti li giudicano insufficienti. Per alleggerire il traffico automobilistico, si conta molto sugli elicotteri: tutte le linee regolari già in funzione con Anversa, Bonn, Colonia, Lilla, Parigi, Rotterdam, eccetera, non faranno più capo al grande aeroporto di Melsbroek, ma direttamente ad un eliporto, all'interno dell'Esposizione. Altri elicotteri collegheranno con Heysel le linee aeree internazionali che fanno tappa a Melsbroek, dove sono quasi pronte nuove piste per i colossi dell'aria che ancora devono entrare in funzione (mentre un secondo e minore aeroporto viene febbrilmente ampliato e rinnovato).

In macchina, in treno, in aereo, in bastimento si calcola che affluiranno all'Esposizione nei sei mesi fra il 17 aprile e il 19 ottobre non meno di trentacinque milioni di visitatori, con punte anche di cinquecentomila persone al giorno ed una media di centocinquantamila circa. Bruxelles, che pure ha una capacità ricettiva di cinquantamila letti, non bastava: si sono fatti sorgere a tempo di record numerosi *motels*. Ne abbiamo visitato sull'Heysel uno, che da solo è un paese con una dozzina di edifici, duemilacinquecento camere, ristoranti, cinema: semplice, pratico, relativamente economico.

Lo sforzo finanziario affrontato dal Belgio è formidabile, anche per un popolo fra i più ricchi d'Europa. La cifra stanziata direttamente dal Commissariato generale dell'Esposizione è di circa diciassette miliardi di lire italiane; ma questa somma, di per sé imponente, non costituisce che una piccola parte delle spese affrontate dalla collettività belga per l'insieme di opere alle quali abbiamo accennato. Complessivamente, secondo primi calcoli ufficiosi, probabilmente inferiori alla realtà, il Belgio ha speso per l'Esposizione undici miliardi di franchi, pari a centotrentasette miliardi di lire italiane.

Sono cifre sulle quali d'ora in poi dovrà meditare chi pensa di organizzare manifestazioni analoghe, anche su scala minore ma sempre su un piano di decoro internazionale e non di uno abiadito provincialismo. Al termine di una attenta visita ai lavori del «Plateau du Heysel», possiamo già ora dare atto ai belgi di aver giocato forte ma bene, realizzando una degna Esposizione universale e al tempo stesso segnando un grosso punto a favore delle loro aspirazioni europee. Poiché, per tornare al discorso iniziale, il loro malcontento e la loro irritazione attuali sembrano quanto meno eccessivi: Bruxelles mantiene intatte tutte le sue possibilità di essere scelta come capitale della Comunità Economica Europea.

Giovanni Giovannini

PRESTO MANGEREMO SOLTANTO IL PESCE CONGELATO DEL NORD

Grama pesca per i nostri battelli nel Mediterraneo sfruttato senza pietà

Ogni motopeschereccio "tira" al giorno una striscia di 80 km.; con gli scandagli elettronici può inseguire la preda nelle più aspre caverne rocciose - E' un autentico saccheggio - La speranza dei nostri abili equipaggi sta nella pesca alle grandi profondità: un mondo sconosciuto e forse ricchissimo, che la tecnica moderna consentirà di raggiungere

(Dal nostro inviato speciale)

S. Benedetto, 18 gennaio.

I motopescherecci che lasciano dietro alle spalle il porto di San Benedetto del Tronto, tagliati agilmente sulla misura delle onde, puntano verso mari lontani alla ricerca di una preda che sfugge, che ogni giorno diventa più irreperibile. San Benedetto del Tronto, il centro italiano che produce il maggior quantitativo di pesce, il «n ottimo osservatorio sull'Adriatico e sul Mediterraneo. A ridosso degli arenili giallastri, sparsi di palme e di oleandri, vivono con le famiglie circa un migliaio di pescatori che servono una flotta di centocinquanta bastimenti a motore, e che guardano al largo con occhi sempre più inquieti. Un malessere appena nascosto trapela in mezzo a uomini che in passato riempivano le reti a venti miglia dalla costa, e che ora devono spingersi affannosamente attraverso il Mediterraneo e talvolta inoltrarsi nell'Oceano aperto. L'avvenire della nostra pesca appare oscuro. Al presente l'Italia, uno dei paesi del mondo che più vive a contatto diretto col mare, importa dall'estero circa i due terzi del pesce necessario alle sue popolazioni e, se le cose non mutano, verrà il giorno che gli italiani mangeranno solo i pesci congelati del Nord.

Come mai si è arrivati a una realtà così preoccupante? La risposta che abbiamo colto a San Benedetto del Tronto è chiara. Quella che si svolge nell'azzurro e verde Mediterraneo, somiglia più ad un saccheggio che ad una pesca. La fauna marina non ha quartieri, non ha tempo di riprodurre quanto gli uomini distruggono continuamente. Soltanto un motopeschereccio, di quelli che svolgono crociere ad ampio raggio, ora in 24 ore una striscia lunga attorno a chilometri e larga centocinquanta metri: una spanna che diventa imponente se lo moltiplichiamo per i millecinquecento motopescherecci italiani i quali, ogni giorno, e per tutto l'anno, passano al setaccio un'area più vasta del Lazio. Immaginiamoci cosa accada, se teniamo conto delle migliaia e migliaia di vascelli stranieri che battono il Mediterraneo dall'uno all'altro capo.

E' una scorribanda che, possiamo dirlo, nessuna legge raffrena. Fino a qualche anno fa, i pesci avevano una via di parziale salvezza. Intelligenti, come sono sempre gli animali, essi riparavano nei fondali rocciosi dove i pescatori non potevano affondare le reti senza arrischiare irreparabili lacerazioni. Al giorno d'oggi questo scampo è finito. I bastimenti, muniti di scandagli elettronici, «vedono» il fondo e possono inseguire i pesci fin negli anfratti sottomarini, schivando in tempo i pericoli con un colpo di timone. Sui verdi e luminosi quadranti del «radar», i pescatori scorgono il sanguinante profilo roccioso sul quale navigano, quasi fosse disegnato su una carta geografica: non solo, a volte riescono anche ad avvistare i branchi più grossi che sul magico panorama del «radar» affiorano come nuvole vaganti sopra catene di montagne. Sono casi nei quali la cattura somiglia a un facile gioco.

Aggrava questa pesca senza quartiere il fatto che i marinai, senza rispettare le poche regole stabilite, usano reti fitte e tirano su, oltre agli adulti, anche i piccoli pesci che costituiscono le generazioni dell'avvenire. Al saccheggio partecipano imparzialmente i motopescherecci di tutti i paesi. I vari equipaggi sembrano ragionare così: «Perché rispettare le regole, quando gli altri fanno man bassa?» Nessuna meraviglia dunque se il Mediterraneo diventa un mare sempre più avaro, dove si svolge una specie di pesca alle ombre. I nostri pescatori d'alto mare lavorano in condizioni particolarmente difficili. Anche se portano il «radar», i battelli di legno sono antiquati nell'epoca in cui si va affermando una pesca scientifica, altamente meccanizzata. Il Mediterraneo, il mare che ha visto sorgere la civiltà, il più esplorato di tutti i mari, diventa uno sconosciuto appena ci sprofondiamo sotto alla sua superficie. Non sappiamo nulla, o quasi, intorno alle abitudini, alle origini, agli itinerari dei suoi abitatori sottomarini. Ignoriamo, per fare un esempio, dove nascano e donde provengano le sarde. Perfino il pesce più familiare alle mense degli italiani, appare circondato di mistero.

Al giorno nostra va prendendo voga quella che gli spagnoli chiamano la corsa ai grandes fundos. Mentre una volta si credeva che sotto ai cinque-seicento metri i mari fossero spopolati o quasi, esplorazioni che ricordano i sondaggi profondi per il petrolio hanno avuto fortuna. Alcuni equipaggi dei mari del Nord, «sfondando» il pavimento tradizionale della pesca, hanno cominciato a rastrellare nuovi mondi sottomarini, grazie a navi che sotto la chiglia portano strumenti capaci di lanciare nel profondo reti di raggi elettromagnetici. Ipnotizzano i pesci, li teleguidano agendo sulle pinne a sulle code, quasi fossero aerei senza pilota, li portano fin sotto al bastimento che li succhia a bordo meccanicamente. Così delle specie nuove, come il rotbarsk, dal colore fiammeggiante e dal sapore delicatissimo, sono salite per la prima volta alla luce del sole.

La pesca nel profondo ha davanti a sé l'avvenire. Gli abissi marini nascondono, molto probabilmente, tesori animali che alimenteranno il mondo di domani. In varie zone degli Oceani, scandagli elettronici hanno colpito degli strati misteriosi, sospesi alla profondità di millecinquecento metri, che a periodi si alzano e si abbassano, e che fanno pensare a fitte colonie di animali sconosciuti, forse mostri preistorici. E' una supposizione che perecchi studiosi azzardano, sapendo che le balene affamate, a volte, scendono a cacciare negli abissi e spesso ritornano a galla recando sul corpo segni sanguinanti di lotte furiose. La pesca nei grandes fundos aprirebbe vaste prospettive ad avanti a un mare impoverito in superficie come il Mediterraneo. I francesi stanno facendo qualcosa: sotto le coste tunisine rischiano a pescare dei gamberi giganti a mille metri di profondità, valendosi di strumenti e di metodi a noi sconosciuti. Per i nostri pescatori, privi di mezzi moderni e di capitali, il Mediterraneo è un mare proibito sotto ai seicento metri.

I nostri equipaggi lottano contro l'avarizia del mare con una valentia che forse non ha rivali nel mondo. Le difficoltà in mezzo alle quali operano, affinano i loro sensi all'incredibile, e accendono un coraggio temerario nei loro cuori. Se incontrano un fondo pescoso, buttano le reti anche quando il mare si gonfia e muggisce selvaggio e minaccia di spazzare gli uomini dalla coperta. Avvicinando il popolo dei nostri pescatori d'alto mare, s'intravvede di colpo un'Italia taciturna, ardimentosa, che sembra ispirarsi alle migliori tradizioni degli uomini di mare di tutti i tempi.

L'inverno scorso, mentre era di guardia su un motopeschereccio che batteva l'Adriatico, un pescatore di 22 anni fu gettato in mare da un «frangente», come qui chiamano le onde impetuose che si innalzano tra le coste italiane e quelle jugoslave, senza che nessuno dei membri dell'equipaggio, addormentati sulle corde e sulle cassette del pesce, se ne accorgesse. Il naufrago nuotò da mezzanotte fino alle quattro del mattino nell'acqua gelida e buia, cercando di spostarsi, contro le onde, verso alcune luci che scorgeva lontane. Per fortuna, un motopeschereccio di San Benedetto, che trascinava faticosamente le sue reti, lo trasse in salvo. Quando fu a bordo, il capitano, vedendolo livido e sfinito, decise di puntare subito verso terra. Ma il giovanotto riuscì a dire: «Non è nulla, non voglio che sospendiate la pesca per me. Tirate avanti».

Più che pescatori, i nostri sono cesellatori del mare. Posando una mano sul cavo di acciaio che trascina la rete a mille metri di distanza, essi sanno dire se la pesca è buona, se il fondo è fangoso o pietroso, e persino se le maglie, in qualche punto, sono strappate. A volte, spostandosi fra le Tremiti ed Ortona, pigliano gli scampi con una precisione che ha del soprannaturale. Poiché gli animali, a grande profondità, giacciono nel fango, la rete, per pescarli, deve scorrere penetrando di pochi centimetri nel fondo melmoso. Un minimo errore verso l'alto, porta all'insuccesso; verso il basso, alla perdita delle reti. E' una carezza sul fondale che si deve regolare da lontano. Ebbene, i pescatori di San Benedetto, stando appoggiati ininterrottamente sul cavo di acciaio che trascina la rete, controllano ciò che accade di sotto: colgono nelle vibrazioni, negli stridori, nei cigolii, nelle oscillazioni, nei tentennamenti, un linguaggio che il mare trasmette attraverso quel singolare filo telefonico. Non sbagliano mai. Altri pescatori stranieri, che hanno tentato la stessa impresa, hanno sempre perduto o le reti o gli scampi.

Alfredo Todisco

SI E' APERTO IERI SERA IL FESTIVAL DI SANREMO

Il più applaudito dei jazzisti è un docente di musica classica

Suona il clarino e appartiene alla scuola "fredda" - Successo degli inglesi che si presentano per la prima volta - Rielaborata anche la canzone "Non ti scordar di me"

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 18 gennaio.

Un professore americano che suona il clarino è stato, fra i musicisti della prima serata del Festival del *jazz*, quello che il pubblico ha maggiormente applaudito. Si chiama Bill Smith, come alcuni milioni di suoi connazionali, e non ha molto né del professore né dell'americano. E' giovane, sotto i trent'anni, e ha l'aspetto d'un ventenne. Nessuno lo direbbe un docente di musica classica all'Università di California e al Conservatorio di San Francisco.

Sembra che all'Università i colleghi del senato accademico non solo sopportino la passione di Bill Smith per il *jazz*, ma lo incoraggino e partecipino assiduamente ai suoi concerti. Allievo prediletto di Darius Milhaud, ha suonato con illustri formazioni della scuola cosiddetta «fredda» (il *jazz* si misura con il termometro: quello moderno è generalmente freddo; quello di trent'anni fa era caldo; il *rock and roll* e gli altri ritmi oggi di moda sono torridi, ma non sono *jazz*).

Dopo aver vinto un «Prix de Paris» e un «Prix de Rome», Smith è venuto in Italia, dove segue un corso all'Accademia nazionale di Santa Cecilia. I compagni del suo complesso, che si chiama «The Americans of Rome» — cinque giovanotti che Smith deve avere incontrato in qualche pizzeria di Trastevere — sono tutti studenti che completano nel nostro Paese la loro cultura: compreso Bill Gilmore, suonatore di tromba, che vinta una borsa di studio come pittore è ora in piena crisi di coscienza, incerto se tornare ai pennelli o se lasciarsi completamente sedurre dal *jazz*. Dei tre brani che essi hanno eseguito ha avuto molto successo il primo intitolato «I like to live in Rome» il quale, nonché dalla sostanza, anche dal titolo testimonia il debole che Smith e gli amici hanno ormai per il «pomeriggio» e le passeggiate della Capitale.

Tutto molto moderno, fatta eccezione per l'ultima parte, il programma di questa sera. Dimenticati gli organizzatori che il *jazz* tradizionale, quello orecchiabile e melodico del *blues*, più facile, comunicativa e caldo, non piace più: i gusti sono cambiati, il pubblico sta voltando le spalle allo stile che imperò fra il 1900 e il 1925 e che oggi ancora alcuni musicisti suonano tenacemente. Impugnati i più noti motivi del passato: quelli che i negri dei quartieri poveri di Perdido Street e Liberty, nelle strade formicolanti di New Orleans, accompagnano con un'allegria disperata. «Saint Louis Blues», «Saint James Infermary», «Old Man Mose».

Con il pubblico, numerosissimo, sono giunti critici da ogni parte d'Europa, fra cui il tedesco Joachim Berendt, autore di libri sul jazz che hanno quasi superato la tiratura dei romanzi sulle vicende del soldato Asch.

Era la prima volta che un gruppo inglese accettava di partecipare al Festival: diffidava un poco, forse aveva una idea confusa degli appassionati italiani. Ma lo hanno accolto con molto entusiasmo. Arrivati a Nizza in aereo da Londra, e in tassì a Sanremo, i sei londinesi si sono esibiti a lungo. Rendell, un gigante sui trent'anni, è maestro nel suo strumento. Il bravo intitolato «My friend Tom» si è guadagnato un'ovazione. Ma Rendell non è tipo che dorme sugli allori: riparte stanotte di nuovo in tassì per Nizza, e poi in nave in Inghilterra.

Di schietto stile «californiano» (la California è la patria di quei moderni che, stanchi di un formalismo levigato come un sasso, hanno scoperto la musica con un po' di melodia), il forte gruppo di Eraldo Volontè, un anziano maestro del sassofono, che dopo tre composizioni dal titolo in inglese ha eseguito una rielaborazione del vecchio «Non ti scordar di me». Bixio nello scrivere quella canzonetta intorno al 1935 non avrebbe mai immaginato di risentirla così trasformata da essere, sia pure piacevole, irriconoscibile.

Il complesso milanese si è aggiudicato le scene di maggiore entusiasmo. Fischi e applausi in festoso miscuglio hanno coperto più volte il suono degli strumenti. Volontè e i suoi compagni hanno mostrato di possedere un grado di preparazione, un'abilità tecnica e un livello artistico molto elevati.

Ma alla fine anche i tradizionalisti hanno avuto la loro parte di soddisfazioni, sia pure in misura che essi ritengono irrilevante. Avevano atteso per tre ore dopo mezzanotte tutto all'indietro, e tutto è stato. Con la Milan College Jazz Society e con la biondissima prosperosa cantante inglese Beryl Brydan hanno tor-

è l'angolo che conta

angolare come lo specchietto del dentista

lo spazzolino angolare SQUIBB raggiunge facilmente i punti meno accessibili della bocca

4 carie su 5

si sviluppano tra i molari, ove un comune spazzolino normalmente non giunge

spazzolino ANGOLARE SQUIBB

Lire 300 a forcella sterilizzato in un astuccio di polietilene

Per la prima volta dal 1945 ad oggi

Una Giunta di centro formata a Casale

Il democristiano Boverio rieletto sindaco - Approvato un ordine del giorno di "devozione„ agli ideali della Resistenza

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 18 gennaio.

A sindaco di Casale è stato rieletto oggi, come era nelle previsioni, con maggioranza assoluta, il democristiano avvocato prof. Ernesto Boverio, che già ricoprì tale carica nella passata amministrazione a capo di una «Giunta difficile». Egli ha ottenuto i voti della coalizione di centro, formata da democristiani, liberali, socialdemocratici, e appoggiata dai due rappresentanti del movimento autonomista, geom. Sergio Scarrone, e l'agricoltore Carlo Ariotto. Questi ultimi avevano proposto un ordine del giorno votato poi all'unanimità e così concepito: «Il consiglio comunale di Casale Monferrato, adunato nella sua prima seduta, afferma la urgente e improrogabile necessità di un maggior decentramento amministrativo locale e regionale; riconosce l'opportunità dell'attuazione della Carta costituzionale per tutto quanto riguarda gli enti locali amministrativi; invita infine il sindaco a voler sollecitare nei modi più efficacemente celeri presso Camera e Governo l'attuazione dei sopracitati principi costituzionali».

Un altro ordine del giorno, press'a poco sullo stesso argomento, proposto dall'on. Paolo Angelino, capogruppo socialista, ha ottenuto 22 voti contro 17 e un astenuto. I socialcomunisti, in contrapposto all'avv. Boverio, avevano presentato come candidato a sindaco, il prof. Giovanni Novelli, che nella lista del P.S.I. alle recenti «amministrative» figurava quale candidato indipendente. Per la Giunta i socialcomunisti hanno votato scheda bianca.

Ad assessori effettivi sono stati eletti: cav. Alessandro Accatino (pli) e rag. Aldo Oppezzo (psdi) con voti 21; cav. Danilo Novazio, rag. Mario Musso e dott. Sirchia (dc) e dott. Camillo Venesio (pli), tutti con 20 voti. Al due posti di assessore supplente sono stati chiamati, entrambi con 21 voti, il geom. Attilio Muzzano e l'impiegato Giuseppe Fanocchio, rispettivamente socialdemocratico e democristiano. E' quindi la prima volta dal 1945 ad oggi che Casale viene retta da una amministrazione democratica. Prima avevano la maggioranza i socialcomunisti. L'anno scorso gli assessori erano di sinistra e il sindaco democristiano; erano stati nominati col criterio dell'anzianità avendo i due gruppi un numero eguale di voti.

La seduta, meno movimentata della precedente, ha registrato tuttavia vivaci interventi del geom. Paolo Desana e dell'on. Angelino, capigruppo rispettivamente della D.C. e del PSI, e dell'on. Walter Audisio per i comunisti. Quest'ultimo inoltre, in un lungo discorso, ha attaccato il segretario del PSDI rag. Oppezzo, per avere respinto l'invito alla sezione dei socialdemocratici di partecipare alla coalizione socialcomunista.

All'apertura della seduta, che è stata presieduta dall'avv. Boverio e che è durata oltre quattro ore, il Consiglio comunale unanime si è associato a un ordine del giorno proposto dal gruppo comunista e che suona così: «Il Consiglio comunale di Casale Monferrato, nell'atto del suo insediamento, nel primo decennale della Costituzione, riafferma la propria devozione agli ideali che guidarono la lotta di liberazione nazionale e per i quali anche la popolazione casalese affrontò eroici sacrifici, riconosciuti con l'attribuzione di quattro medaglie d'oro al valore per la Resistenza, in tali ideali ravvisando il patrimonio spirituale comune della Nazione, fondamento delle sue libere istituzioni e garanzia di ordinato sviluppo democratico, nell'osservanza della Costituzione e nell'operosa concordia dei cittadini». Il testo, per decisione del Consiglio comunale, sarà pubblicato e affisso ai muri della città.

e. d. a.

Vittoria della C.I.S.L. allo stabilimento IMMI

Pavia, 18 gennaio.

Sono stati resi noti oggi i risultati delle elezioni per la nomina della Commissione interna allo stabilimento metallurgico I.M.M.I. di Copiano, uno dei maggiori complessi per la lavorazione delle lamiere.

La CISL ha ottenuto 655 voti su 573 elettori. La FIOM, che deteneva la maggioranza in seno alla rappresentanza di fabbrica, non si è presentata quest'anno alle elezioni, non essendo riuscita a comporre una lista di candidati: molti operai, quindi, hanno deposto scheda bianca nelle urne.

Tre donne esordienti a «Lascia o raddoppia»

Milano, 18 gennaio.

Giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia» esordiranno tre donne, che i dirigenti della rubrica hanno deciso stamane di convocare al teatro della Fiera in occasione della 113ª trasmissione. Sui video dei telespettatori compariranno infatti Concettina Cardone, di 29 anni, maglialia, da Vissalia San Giovanni (Reggio Calabria), che sa tutto sulla «vita e canti di Giacomo Leopardi»; subito dopo tenterà la sorte la moglie dell'attore Leonardo Cortese, signora Margherita Lagios Cortese, da Roma, professoressa in lettere, appassionata di «Teatro italiano dell'Ottocento e del Novecento».

Ci rimarrà tempo a disposizione salirà sul palcoscenico del teatro alla Fiera Maria Luisa Fini, di 25 anni, insegnante, da Bologna, esperta di automobilismo dal 1919 al '40. Su questo argomento si era cimentato un altra concorrente, il romano Lopez, caduto però alle prime domande. Nessun giocatore sarà in gara per la domanda da 640 mila lire e per quella da 5.120.000 lire.

Continueranno invece a misurarsi, rispettivamente sul traguardo di 1.280.000 lire e 2.560.000 lire, Giovanni Larda Olberg, di 60 anni, da Roma, direttore di divisione alla Presidenza del Consiglio, per la «storia dei papi», e Mariano Favalli, di 48 anni da Villipenta (Mantova) per la «storia dell'America Latina».

La trasmissione sarà chiusa dal terzo «match» in geografia di «Sfida al campione», che vedrà in gara ancora una volta, per il premio di 2 milioni 560.000, il campione Enzo Cambi e Bruno Dossena, il ballerino che ha voluto sfidare l'impiegato modenese.

Un filobus precipita da una scarpata a Genova

Genova, 18 gennaio

Un filobus, con a bordo solo il guidatore e il bigliettario, è precipitato stamane da un tornante della salita Provvidenza sopra la stazione ferroviaria Principe. Dopo un volo di quattro metri, si è capovolto nel sottostante marciapiede: per una serie di fortunate circostanze i due tranvieri hanno riportato soltanto ferite e contusioni di poco conto. Precipitando il grosso automezzo ha danneggiato un'auto ferma.

L'incidente avrebbe avuto conseguenze paurose se nel filobus vi fossero stati passeggeri e nel sottostante marciapiede fossero transitati pedoni.

Fuggiasco d'un riformatorio trovato ferito sul Braccio

Genova, 18 gennaio.

Un'autoambulanza ha raccolto la scorsa notte sul Braccio un ragazzo ferito e lo ha trasportato all'ospedale di S. Martino dove è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni per ferite agli arti: si tratta del quindicenne Giovanni Q. da Frosinone, fuggito dalla Casa per correggendi di Senigallia (Ancona) insieme col sedicenne Rolando E., da Roma.

Il ferito ha dichiarato di essere stato urtato da un'auto, ma la polizia ritiene che i due ragazzi siano caduti da una motoretta probabilmente rubata; l'E., illeso, ha attaco che il compagno ferito fosse raccolto e poi si è allontanato.

SPETTACOLI

Colombe di Anouilh al Teatro Carignano

La bella commedia è stata accolta ieri sera al «Carignano» da fervidi applausi. Una commedia poetica, sapra, difficile. Julien, il protagonista, è una tipica figura di Anouilh: disperato e testardo, egli si è costruito un mondo tutto suo: vede gli uomini malvagi, idioti, sudici. Ha un'unica amica, una unica alleata, la moglie Colombe. Chiamato alle armi, deve partire e affida la piccola Colombe alla madre, Madame Alexandre, una grande attrice, ridicola e mostruosa. Quando Julien tornerà, troverà Colombe completamente mutata, corrotta da un ambiente sordido e ignobile: è stata l'amante di tutti, di un poeta imbecille, di un impresario imbroglione, di un primattore bolso: è stata l'amante persino del parrucchiere del teatro, persino di Armand, fratello di Julien. Accettare la situazione, fingere, adattarsi? No, Julien non lo può fare: abbandona Colombe e rientra nel suo mondo di solitudine e di illusione; ma prima, con le lacrime agli occhi, rievoca il tempo felice in cui la dolce, l'incantevole Colombe era una pura fanciulla ed egli era maravigliosamente sicuro che il loro amore sarebbe durato per tutta la vita...

Arduo è cogliere, nell'interpretazione, la vera misura di Anouilh: saper giocare al «vaudeville» e scoprire, sotto, il dramma angoscioso e renderlo vivo, fra tanta carica ironica e tanto sottile artificio letterario. Della compagnia Ave Ninchi - Giuseppe Porelli - Renzo Giovampietro lodremo il grande impegno: colore e vivacità non sono mancati, a tratti però la recitazione non ha avuto la necessaria leggerezza, la superiore eleganza che testi come *Colombe* richiedono: si passava un po' troppo bruscamente dalla farsa alla tragedia. Comunque lo spettacolo (con la regia accurata di Luciano Salce, le ottime scene e i costumi di P. L. Pizzi) ha avuto pieno successo. Ave Ninchi è stata una divertente madame Alexandre, più buffa che terribile; Renzo Giovampietro un impetuoso ed accorato Julien; grazioso, anche se a volte monotona, la Colombe di Elisa Mainardi; impeccabili le caratterizzazioni di Giuseppe Porelli, Renato Lupi, Loris Gizzi, Guido Lazzarini. Ricordiamo ancora il Muzy, la Giuliani, il Tonolli, Appiani, al termine di ogni atto e alla fine gl'interpreti avocati ripetutamente alla ribalta. Si replica.

vice

Pitture romaniche catalane

La rarità del tema trattato nella sala della Festa di Palazzo Madama, gremita di ascoltatori, dal prof. Juan Ainaud de Lasarte, direttore dei Musei di Barcellona, ad iniziativa di istituti culturali torinesi e del nostro Museo Civico, è dimostrata dal fatto che proprio lo stesso tema — le «Pitture romaniche» di Spagna — è stato scelto dall'UNESCO per il suo superbo volume della collezione «Arte Mondiale» dedicato alla Spagna, e stampato in Italia dal Pisani. Il testo di questo libro è dovuto appunto al prof. Ainaud: il quale nella sua conferenza in perfetto italiano, accompagnata da magnifiche proiezioni a colori, dopo un esauriente cenno sulla storia della Catalogna tra i secoli X e XIII, ha illustrato i più interessanti aspetti della pittura catalana romanica, sottolineando anche qualche contatto fra l'arte della antica Catalogna e quella coeva «lombarda».

I quarant'anni di lavoro del pittore Bosia

Anno più anno meno, Agostino Bosia è della generazione di Carrà, Casorati, Morandi. Assiduo alle Biennali veneziane quasi ininterrottamente dal 1920 al 1948, la sua apparizione la qualsiasi mostra di rilievo — a cominciare dall'*Incontro di sole*, del 1912, ch'è un patetico commovente ritratto della moglie incinta, fino ed oltre al potente monobusto del *Maestro Bufaletti* e alla drammatica *Morte di S. Francesco* — mai passò inosservata: e nel 1919 il suo immenso quadro *Il giardino della vita*, esposto anche al Salon di Parigi con successo, suscitò interesse vivissimo. Queste opere si rivedono ora nella esposizione del pittore torinese al Circolo degli Artisti, e probabilmente riaccenderanno le discussioni di allora.

Eppure Bosia è un isolato. Cosa assai curiosa che si spiega appunto riferendosi ai citati suoi solitari colleghi, dei quali tutti conosciamo le esperienze che in un modo o nell'altro s'inserirono nelle correnti figurative più agitate, alimentando un gusto in formazione o perciò proiettato sul futuro.

Il gusto di Bosia s'orientò invece subito a una condizione ideologica che sul terreno artistico poteva dirsi storicamente realizzata e quindi pressochè esaurita di quei fermenti che fluivano l'avvenire. Alludiamo al simbolismo che aveva nutrito tanta pittura tra la fine del secolo scorso ed il principio del nostro, e che per lui diremo subì una fede e professare nobilmente nei quadri più impegnativi.

Presso questa scelta romanticistica non fu estranea la lunga dimestichezza con Leonardo Bistolfi, già precedente il frutuoso alunnato tecnico con Giovanni Giani e poi durato, praticamente davvero, fino alla morte dello scultore. Ma il modello cui di preferenza guardò il giovane pittura in quegli anni rimase, si può arrivare, uno dei più acclamati artisti europei d'allora, Ferdinand Hodler, morto proprio mentre il simbolismo, ma saldamente costruito, *Giardino della vita* stava per apparire. Lo si osservi, anche nel suo splendido *Studio*, e si veda quanto v'è di «nordico» nella sua hodleriana austerità e persino complicazione di sentimento e composizione.

Dichiarare una simile preferenza equivaleva a un rinchiudersi in volontaria solitudine: che pare oggi esser stata la sorte di Bosia malgrado alcune eccezionali qualità plastiche, qui testimoniate dal ritrattino *Mia figlia* (1924), dall'aspro incisivo *Maestro Bufaletti* e da vari passaggi diversati della luce nei terzi e nelli come cammei.

Perchè al paesaggio come ai quadri di fiori Bosia sa dare una delle tessiture più solide, sotto le squille del colore, che si possa riscontrare negli attuali pittori-narratori italiani: scrive con'egli è della «impressione», e tutto teso invece alla durevolezza, al consolidamento della sensazione. C'è qualcosa in lui dell'aspirazione «museale» che fu un assillo di Cézanne, qualcosa dell'ansia missionaria che fu la vocazione di Van Gogh. E il suo parente andare «contro corrente» assomiglia all'orgoglio di un uomo sicuro di sè.

mar. ber.

Il violinista Grumiaux per l'Unione studentesca

Ben noto anche a Torino per più d'un ritorno, il violinista Arthur Grumiaux, accompagnato stavolta dalla egregia pianista Sonia Anschutz, ha ritrovato nel Conservatorio i fedeli soci dell'Unione studentesca. S'è già altre volta osservato che dalle prime esibizioni alle recentissime un divario è parso notevole, quindi un progresso nella duplice e unica facoltà ed esigenza tecnica e interpretativa. A questo si deve una certa inflessione *larmoyante*, dolcetta, che improntava ogni sorta di opere e di stili, s'è attenuata, e un'energia di distinte espressioni l'ha assorbita, valendosene, s'intende, quando occorre. E il divenire non è certo definito. Mentre il carattere, il gusto, l'originalità, d'una Sonata di Brahms risultavano limpidi, fervidi, sobri, la *Sonata per violino solo* in sol minore di Bach riuscì in parte corratta e in parte imprecisa per la rudezza dell'archeggiamento, strappata stridule, sgradevoli, e per l'eccessiva velocità, che, non dominata, rendeva spesso confuse le linee polifoniche. Bene Mozart, e benissimo due brevi pezzi, uno di Prokofieff, tutto chiare di luna, l'altro amene, spiritoso, di Stravinsky. Molti applausi.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Corso: *Marisa la civetta*, di M. Bolognini

Ancora un film sul mondo dei giovani e diretto da quel Mauro Bolognini che dette appunto il via al fortunato filone col non dimenticato film «Gli innamorati». *Marisa la civetta* è il ritratto a tutto tondo (anche troppo! i rilievi anatomici hanno una gran parte....) d'una ragazza che vende bibite e panini alla stazione di Civitavecchia, fraschetta quanto si può essere e al tempo stesso innocente. Per ammirarla nel totale e nelle parti i viaggiatori fuoriescono dagli sportelli; mentre il capostazione e il suo vice, entrambi innamorati di lei, durano molta fatica a ricordarsi del servizio. Poi mute di giovinotti, borghesi e militari, che incalzano la prosperosa ragazza suprimendo a voce alta la loro ammirazione. Marisa, orfana incustodita, sta al gioco come una buona ragazza del popolo che trova fin sé, istintivamente, il punto di arresto morale; ricambia tutti e nessuno, stringe e scioglie decine di fidanzamenti con questo e con quello, facendo tutti disperare di gelosia. Ma è una civetta di buona fede, che cerca l'amore vero; e questo le verrà, con una certa soprafazione che le toglie il tempo di riflettere, da una delle sue tante vittime, un giovane mosso.

Il ritrattino, con qualche sbavatura volgare, è abbastanza azzeccato, e l'attrice Marisa Allasio gli conferisce un tocco ruvido, qua e là efficace. Il miglior Bolognini si risente nella unezza tecnica, nei frizzi del dialogo, in certe osservazioni colte dal vero e rese con pungente immediatezza (i balli popolari). Senza riuscire proprio veri, questi giovani non sono di maniera, nè il loro vernacolo suona falso o eccessivamente rumoroso; e in questo ha merito anche il concorso alla scenegiatura di P. P. Pasolini. Ma tanti tratti buoni non fanno il buon film; è sfuggita questa volta al giovane regista la connessione poetica, la grazia totale della sua prima prova, a troppo triturne bozzettistico, troppa note aguzzate (Marisa sotto il getto della pompa), troppo credito alle scollature; sono passati in questo ritratto di civetta. Ben guidati gli interpreti fra i quali si ritrovano Renato Salvatori e Francesco Rabal con Ettore Manni e Gianfranco Zarfati (il bambino della «Spiaggia» di Lattuada) nella parte divertente ma un po' sbiadita del piccolo che canzona i grandi.

l. p.

TEATRO ALFIERI — Domani alle 16,30 e alle 21,15 due concerti di Lionel Hampton e della sua orchestra.

Ridotti E.N.A.L. — Per domani pomeriggio e sera: Teatro Alfieri: «Lionel Hampton».

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−4,2	7,8	Pescara	5,2	8,8
Trento	−3,4	6	L'Aquila	−2,9	6,2
Trieste	5,5	9,6	Roma	7	13,2
Rimini	0	3,4	Bari	7,8	11,2
Milano	−1,2	5,6	Napoli	7	12,4
Genova	4,6	11,6	Reggio C.	10,3	17
Bologna	0	3,2	Messina	10,5	15,6
Firenze	5,7	13,8	Palermo	8,6	11,8
Pisa	5,9	12,7	Catania	12,7	15,4
Ancona	3,2	5,4	Alghero	7,3	12,7
Perugia	1,4	6,8	Cagliari	9,7	13,2

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *(via Roma ang. Bertola, tel. 53-113)*

Alfieri: Riposo

Carignano: Nichil-Porelli-Giovanpietro-Mainardi, ore 15,30-21,15: «Colombe» di J. Anouilh. Novità.

Metropolitan: 16,30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Teatro Stabile di Torino: (Sala Gobetti, v. Rossini) 15,30 2ª replica «Ore disperate». Novità per l'Italia; 21, 30ª rep. Recita riserv.

Circolo degli Artisti: (v. Bogino 9) Mostra pittore Rosia ore 17-19,30.

Galleria Martina: Personale di Guido Bertello.

Saletta d'Arte Bottini (via C. Alberto 12): Mostra pitt. C. Maggi.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-932): ore 16,30 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano «I 6 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.

Apollo: 21, orchestra Travaglio.

Augustus: 16,30 e 21 Lanfranco.

Bruna Valentino: danze ore 16-21.

Castellino Danze: tratt. 16,30-21.

Danze via Argentero 4: ore 16-21.

De Benedetti: 16 e 21 Mandolesi.

Eden Danze: 16,30-21 ore. Fabrizi.

Fausto: café chantant. Medici 112.

Fortino Danze 16-21 Cubana Swing Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Veci; Salvadori - Kim Sisters.

Gaudio Danze: 16-21 M. Rossi.

Gran Mago: 16-21 orch. Zoppi.

Mottyweed: 16-21 orch. Galli-Turi.

La Cleala: ore 15 e 21-24 Bonetto.

La Perla: 16-21 Michelino-Dini.

La Serenella: 16-21 Vigni-Vigna.

Lutrario: 15,30-21 Casagrande - Vasquez.

Montecuccoli: 16-19 21-24 danze

Nirvana Danze: 15,30-21 Spinardi.

Principe Danze: 16,30-21. Egidio Calvani e suo compl. D. Mc Gallo.

Rinaldi: scuola ballo, v. Volta 6.

Rosso Danze: ore 21, orch. «4».

Smeraldo: 16-21 c. OKS Marinara

Trocadero: 16,30 e 21 Bonazzalli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-763): Quarl, Grimlal, Altrax.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Estoril Club, via Cavour 5, telef. 44-780: L. Finschi suo Quartetto.

Tarrenella (via Amendola 10, tel. 47-653): 21 Orch. Allegriti, Altrax.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.

Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo dei banditi». CineScope col. George Montgomery, D. Kennedy, Meg Randall.

Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30.

Astor: «I dritti» Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto.

Corso: «Marisa la civetta», Marisa Allasio, R. Salvatori, F. Rabal.

Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello; Eastmancolor TotalScope.

Lux: «Ecco il tempo degli assassini», Jean Gabin, Danièle Delorme.

Metro-Cristallo: «Questa sotta o mai» CineScope con Jean Simmons, Paul Douglas e Anthony Franciosa. Mattinata ore 10,30.

Repsol: «La moglie del... nuovo» Cary Grant, L. Young, D. Niven.

Vittoria: «La Venere di Cheronea» Scope colori con Belinda Lee, Massimo Girotti e Jacques Sernas.

Arlecchino: «Mariti in città» con Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, N. Taranto e M. Mariel.

Augustus: «Vittoria amara» Scope, C. Jurgens, R. Burton, R. Roman.

Mambole: «I medico e le streghe» Scope, Mastroianni, De Sica.

Torino: «Il pilota rosso e la bella siberiana» tecn., Wayne, Leigh. Apertura ore 14.

Alessandra: «Interludio» Scope tecn., June Allyson, R. Brazzi. Capitol: «Interludio» Scope in technicolor, June Allyson, Brazzi.

Faro: «Interludio» Scope in technicolor con June Allyson, Brazzi.

Fiamma: «Fantasia» Scope in technicolor di Walt Disney.

Hollywood: «Canyon River». Tec. Scope. Montgomery, Henderson.

Ideal: «Avventure in Cina» con E. O'Brien, D. Sullivan e Gray Var.

Jolly: «Le schiave di Cartagine» Techn. Scope, con Marisa Allasio, V. Venezia: «Orizzonti lontani».

Astra: «Straniero tra gli angeli» Techn. Scope. A. Blyth, Damone.

cart. MGM: «Orso e cestero».

Bernini: «Guardalina».

Cibrario: «Il ferroviere». Con P. Germi e S. Koslina.

Elios: «Il conquistatore» techn. Scope. S. Hayward, John Wayne.

Europa: «Sperone nudo». Techn. Con James Stewart e J. Leigh.

Excelsior: «Vestito strappato» Scope. Jeff Chandler, J. Crain, J. Carson. Cart. M.G.M. «Gatto del biliardo».

Massaua (p. Massaua 9): «Ciascun di ferro», Fischer, Salvatori.

Nazionale: «Brigadoon». Scope, con Gene Kelly e Van Johnson.

Odeon: «Il seme della violenza». G. Ford, L. Calhern, A. Francia.

Star: «Diga sul Pacifico». Techn. Scope, S. Mangano, A. Perkins.

Adua: «Riffi», Servais, Varietà.

Aurora: «Mezzogiorno di fifa, Col.

Barca: «Lunga valle verdea Techn.

Brocchi: «Amore splendido». Scope

Chatillon: «Arciere del re». Scope. R. Taylor, Kendall, Morley.

Eri-Dan: «Gungliona». C. Villa.

Falchera: «Diavolo nero».

Ferrino: «I 7 ribelli». Paget, Var.

Maffei: «I demonicia». Viet. Perier

Nord: «David Crockett e i pirati».

Palermo: Mondo senza fine. Scope.

S. Paolo: «Diga sul Pacifico» Tec. technirama. S. Mangano, Perkins.

Belgio: «Figlio C. Charlo». Col.

Cornillo: Re a New York. Chaplin.

Eridano: «Quel treno per Yuma» technicolor Scope con Van Heflin.

La Salle: «Il fondo della bottiglia» Techo. Scope. V. Johnson, Cotten.

Oropa: «Lassù qualcuno mi ama».

Radium: «Sogni nel cassetto».

Rosselli: «Le schiave di Cartagine» Techn. Scope, con Marisa Allasio.

V. Veneto: «Orizzonti lontani».

Arizona: «Il figlio di Charlo». Col.

Cornillo: Re a New York. Chaplin.

Eridano: «Quel treno per Yuma» technicolor Scope con Van Heflin.

La Salle: «Il fondo della bottiglia» Techo. Scope. V. Johnson, Cotten.

Oropa: «Lassù qualcuno mi ama».

Radium: «Sogni nel cassetto».

Rosselli: «Le schiave di Cartagine» Techn. Scope, con Marisa Allasio.

V. Veneto: «Orizzonti lontani».

Astra: «Straniero tra gli angeli» Techn. Scope. A. Blyth, Damone.

cart. MGM: «Orso e cestero».

Bernini: «Guardalina».

Cibrario: «Il ferroviere». Con P. Germi e S. Koslina.

Elios: «Il conquistatore» techn. Scope. S. Hayward, John Wayne.

Europa: «Sperone nudo». Techn. Con James Stewart e J. Leigh.

Excelsior: «Vestito strappato» Scope. Jeff Chandler, J. Crain, J. Carson. Cart. M.G.M. «Gatto del biliardo».

Massaua (p. Massaua 9): «Ciascun di ferro», Fischer, Salvatori.

Nazionale: «Brigadoon». Scope, con Gene Kelly e Van Johnson.

Odeon: «Il seme della violenza». G. Ford, L. Calhern, A. Francia.

Star: «Diga sul Pacifico». Techn. Scope, S. Mangano, A. Perkins.

Adua: «Riffi», Servais, Varietà.

Aurora: «Mezzogiorno di fifa, Col.

Barca: «Lunga valle verdea Techn.

Brocchi: «Amore splendido». Scope

Chatillon: «Arciere del re». Scope. R. Taylor, Kendall, Morley.

Eri-Dan: «Gungliona». C. Villa.

Falchera: «Diavolo nero».

Ferrino: «I 7 ribelli». Paget, Var.

Maffei: «I demonicia». Viet. Perier

Nord: «David Crockett e i pirati».

Palermo: Mondo senza fine. Scope.

S. Paolo: «Diga sul Pacifico» Tec. technirama. S. Mangano, Perkins.

Belgio: «Figlio C.

Gli entusiasti anacoreti dell'industria più moderna

Tecnici italiani estraggono il petrolio dal deserto del Sinai

I giacimenti (in parte dell'ENI) daranno nel '58 carburante per due milioni e mezzo di tonnellate - Si trovano ai piedi del Monte sacro, nell'orrida terra che vide la penitenza dei cenobiti - I geologi e gli ingegneri di oggi conducono una vita non meno ascetica; sembrano rivivere la nostalgia di casa solo nel giardino di grami patetici fiori

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 18 gennaio.

Dopo un'ora di volo, l'aeroplanino che mi aveva imbarcato al Cairo atterrò con la leggiadra eleganza di una libellula sulla breve pista di Abu Rudeis, in piano deserto del Sinai egiziano. Ero giunto in una delle tante, moderne Tebaidi dei petrolieri, la città prefabbricata e completa di ogni accessorio, che sorgono come miraggi in molti deserti, sul ritmo accelerato con cui cresce nel mondo la sete di petrolio.

Abu Rudeis è una città italiana, piccola in confronto alla francese Hassi Messaoud nel Sahara algerino, piccolissima al cospetto di Ghawar, costruita dagli americani nelle lande dell'Arabia Saudita; ma è tuttavia una città, con 1213 abitanti ed i suoi bravi pozzi che gettano onestamente petrolio con abbondanza crescente. Dalle 285 mila tonnellate nel 1956, sono passati a circa un milione e mezzo nel 1957 e supereranno largamente i due milioni e mezzo quest'anno.

Non è molto se si raffronta alla produzione della Persia, o dell'Irak, ma non è nemmeno una quantità trascurabile. Offre a tutti utili discreti, all'ENI italiana ed alla «Petrofina» belga che hanno sborsato i capitali, ma soprattutto all'Egitto, che col petrolio del Sinai copre metà del suo fabbisogno annuale di carburante. E consente a 1213 persone di vivere la più appassionante avventura del nostro secolo. Gli spunti, l'energia atomica accendono l'immaginazione, ma nascono nel segreto dei laboratori, sotto il controllo di ristrettissime élites di grossi cervelli. Attorno ad un pozzo petrolifero si può scommettere di gettare il suo flusso di oro nero, si accende la febbre di tutto il campo, l'ingegnere sovrintendente e l'ultimo manovale sono divorati da un'ansia identica, il rivolo denso e nerastro che sta per sgorgare dal cuore della terra ha il potere di trascinarli a entusiasmi quasi infantili.

Se non avessero tanta carica di entusiasmo, questi uomini non potrebbero vivere come vivono, assuefatti alla visione perenne di sabbie ed arenarie che li chiudono in un incubo giallo che rende opaca, senza refrigerio, ostile, anche l'azzurra lucentezza del vicino Mar Rosso. Gli operai di Abu Rudeis sono egiziani, ma gli ingegneri, i tecnici, gli specialisti sono italiani e quasi tutti emiliani. Si direbbe però che la lunga permanenza nel deserto gli abbia cancellato persino il ricordo del verde opulento e turgido delle loro pianure tra Piacenza e Bologna, dei filari di lambrusco tesi a ghirlande tra gli olmi, del ridere largo, a gola piena, delle loro donne.

Sembrano lieti della vita da anacoreti che si sono scelta: la febbre del petrolio acqueta in loro ogni altro desiderio. Il giovane ingegnere Giovanni Lanfranchi, parmigiano, abbigliato secondo l'ultimo modello del pioniere «made in USA», grande camicia di daino biondo su camicia a scacchi e calzoni di fustagno, mi diceva che talvolta rinuncia ai suoi quattro giorni di vacanza mensile al Cairo perché, tutto sommato, ad Abu Rudeis non si sta male.

Credo che ad un certo momento questi uomini si abituino al silenzio fino a provare fastidio per le forme convenzionali di vita associata. Quando più sopra ho accennato a nuove Tebaidi mi riferivo alla particolare psicologia dei petrolieri del deserto, moderni stiliti i quali, anziché su una colonna di pietra, salgono in cima a un derrick a contemplare questo povero mondo sempre più bramoso del petrolio che essi estraggono. Non mi costò fatica immaginare l'ing. Lanfranchi assiso sull'alto traliccio di metallo da cui la trivella scendeva a frugare nel grembo misterioso della terra. Quando glielo dissi si limitò a sorridere. Il deserto gli ha anche insegnato una silenziosa modestia.

L'ing. Toniolatti, sovrintendente del complesso petrolifero del Sinai, mi pilotò alla visita dei campi. L'automobile correva senza impedimenti sul nastro nero d'asfalto, dai pozzi di Belayim ci portò a quelli di Sidri, a quelli di Feiran. Era piovuto da poco, una delle tre volte l'anno che il cielo rovescia un po' d'acqua sul sitibondo Sinai, e le rocce di arenaria si tingevano talvolta d'un rosa denso, talvolta di un grigio piombeo, secondo i giochi del sole con le nuvole sparse.

All'orizzonte, sfumata nello azzurro, svettava la cima del Monte Sinai, sulla quale Mosè ricevette le Tavole della legge. Poco sotto la cima sorge il monastero di Santa Caterina, coi suoi pigri monaci greco-ortodossi che si direbbe siano lì da quando Giustiniano fece erigere il convento tanto sembrano vecchi, logorati da una stanchezza antica, anche se pochi turisti salgono lassù a vedere il Roveto ardente in cui Dio si nascose per parlare a Mosè, e la fontana da cui sgorga da millenni l'acqua che il duro condottiero fece scaturire per la sete del suo popolo in fuga dall'Egitto verso la Terra Promessa, percuotendo con una verga la sterile arenaria.

Andando sulle lisce strade lanciate tra le dune, non potevo non accostare i due miti, quello di Mosè che trova l'acqua nel punto più arido del Sinai e quello dei petrolieri italiani, che dallo stesso deserto traggono la densa linfa del moderno progresso. Lassù, in vetta al monte sacro, il convento ha conservato le antiche linee dell'architettura bizantina; quaggiù, nella sterminata landa sabbiosa, sorgono le convulse architetture nichelate delle pompe e delle serpentine lucenti, i serbatoi ciclopici, le mostruose macchine per la trivellazione a grande profondità.

Una rete geometrica di 80 chilometri di strade collega i 37 pozzi già in produzione, ed una rete altrettanto lunga di pipe-lines convoglia il copioso flusso di petrolio a Feiran, dove accostano le petroliere per fare il pieno e trasportare il carico alle raffinerie di Suez, 200 chilometri più a nord. Il ramificarsi delle nere pipelines sulla distesa di sabbia invariabilmente gialla, pare un ciclopico intrico di vene percorso da un possente flotto di vita.

E' però vita che va a fiorire altrove. Il deserto dona la sua nascosta ricchezza senza tuttavia mutare la sua arida fisionomia, uguale nei millenni. Corvi grossi come tacchini volteggiavano a stormi sul cielo, planavano alla ricerca di chi sa quale preda, il mistero mi fu chiaro appena valicata una duna. Piccole tende sudice, da cui salivano pigre spirali di fumo, rompevano la distesa monotona del deserto. I corvi cercavano pastura tra i rifiuti dei beduini, che avevano drizzato il loro villaggio di tela poco lontano da un campo. Gli uomini lavorano a giornata per i petrolieri italiani facendo piccoli, umili mestieri. I nomadi, ancorati ora solidi pioli le loro tende di stracci, si sono fermati. L'oro nero ha, dunque, la potenza di rendere sedentari anche i beduini? «No, disse l'ing. Toniolatti, nulla è nessuno vince la loro ansia di orizzonti sempre nuovi. Resistono un mese, o due, poi sbaraccano tutto e vanno chi sa dove. E ne arrivano altri, come per dimostrare che il deserto non è vuoto».

Tornammo ad Abu Rudeis, la piccola capitale del petrolio, e camminare lungo le viuzze gialle fiancheggiate dalle villette prefabbricate, tutte bene in fila secondo un criterio urbanistico geometrico, essenziale. Ogni villetta ha quattro camere non indegne di un buon albergo, con servizi igienici, acqua corrente, docce. Sarà opportuno dire che Abu Rudeis spende un milione di lire al mese in acqua potabile che fa giungere via mare da Suez. Serve solo per bere e per i radiatori delle macchine. Per tutti gli altri usi c'è l'acqua del pozzo di Sidri, scavato forse quando la prima carovana di cammellieri attraversò il Sinai.

Nella vasta sala del ristorante, ancora addobbata dai festoni di carta policroma distesi per Natale e Capo d'Anno, l'ing. Toniolatti, che è di Trento, forse per accontentare la maggioranza dei commensali offrì un pranzo quasi all'emiliana. Pasticcio di maccheroni al forno, cotolette alla bolognese, infinite varietà di verdure fresche. Caraffe di acqua ghiacciata (vi sono i frigoriferi) e bottiglie di birra furono le sole bevande consentite. Ad Abu Rudeis non giunge vino, né whiskey, né cognac o altro liquore. E non giungono donne. Non si potrebbe immaginare una Tebaide più Tebaide (salvo il cinema) di Abu Rudeis.

Ed ha anche un giardino, un piccolo commovente giardino con poche aiuole palpitanti come un cuore verde in quella sterile landa. Sul vellutato *gazon* che un morbido inonda d'acqua ogni istante per spegnere l'alito rovente che soffia dal deserto, due ceppi fioriti di rose, quattro timide primule, dieci viole del pensiero sorridono con grazia lieve, smarrita in quel lembo di terra riarsa.

L'aeroplanino ci reimbarcò, corse leggero sulla pista breve, si librò esile e fragile nel cielo corrusco. Annottava, e sotto di noi Abu Rudeis aveva acceso tutte le sue lampade alimentate da potenti gruppi elettrogeni. Veduta di lassù non sembrava diversa da tante altre piccole città pronte al sonno notturno. Ma nel deserto brillavano le torce che bruciano i gas superflui del petrolio, e mi tornarono alla mente i corvi plananti sulle tende dei beduini. Nella fredda sera, quelle torce ardevano di luce remota, siderale, davano al deserto lo aspetto di un infinito cimitero gremito di fuochi fatui. E in mezzo c'erano gli anacoreti del petrolio, uomini che, potrei giurarlo, in quel momento pensavano con struggente intensità alle calde osterie emiliane, alle braccia soffici, bianche, delle donne lasciate laggiù per correre l'esaltante avventura che impone solitudine ascetica e molte rinunce.

Francesco Rosso

Il soldatino e la fidanzata inglese

Il soldato Giulio Comparini sta trascorrendo il mese di licenza, concessogli dall'autorità militare, in casa Holmes, a Porchester nel New Hampshire. Comparini è fotografato con la giovane fidanzata inglese Shirley Holmes e con la futura suocera (Telefoto)

TURISTI E PARIGINI SENZA TREGUA IN CERCA DI MONDANITA'

Si cerca la Bardot nei locali di lusso ma l'attrice cena da sola in trattoria

Teatri e ristoranti di Parigi segnalano tutti la presenza della diva per richiamare pubblico - E in una sola serata si partecipa correndo a vari spettacoli: dal cinema alla Comédie al music-hall, e magari all'arrivo della Callas

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 gennaio.

E' stata una di quelle serate in cui chi voleva uscire di casa non poteva fare a meno di mettersi in smoking, una di quelle serate che capitano sempre più di rado a Parigi, dove la disinvoltura e il senso pratico dei turisti americani hanno fatto perdere l'abitudine dell'abito da sera persino alle prime dell'Opéra.

L'altro ieri però c'era serata di gala in quasi tutti i locali, circostanza che ha obbligato almeno un centinaio di persone a correre in automobile da una parte all'altra della città per non mancare a nessuno dei programmi che si svolgevano contemporaneamente. Quando si appartiene al bel Paris, non si può infatti fare a meno di essere presenti, in certe occasioni, anche se l'improvvidenza degli organizzatori ha concentrato molte di queste occasioni alla stessa data.

A complicare le cose, ci fu il rapido passaggio di Maria Callas da Parigi ed il suo pranzo chez Maxim's. Il marito della cantante aveva invitato soltanto dodici persone, ma, intorno al suo, erano occupati tutti i tavoli del ristorante, che fu famoso ai tempi della belle époque, mentre ormai è quasi sempre deserto. Era presente fra gli altri anche Minou Drouet, la bimba poetessa, alla quale la madre non fa perdere nessuna delle occasioni che possono servire a mantenere vegliio su di lei l'attenzione del pubblico.

Com'era fatale che accadesse in una circostanza di questo genere, il passaggio dell'irrequieto soprano da Parigi ha lasciato uno strascico di pettegolezzi: infatti i giornali hanno pubblicato che Maria Callas aveva portato con sé un cagnolino e tutti hanno potuto udire che lo chiamava Toy, quando lo accarezzava e gli dava un po' di zucchero, mentre invece, quando voleva sgridarlo, il nome che gli dava era quello di Tobaldi, ossia il nome della sua implacabile antagonista. Fu a causa di Toy che Paereo con cui la cantante ripartì durante la notte per gli Stati Uniti, ebbe quasi mezz'ora di ritardo, perché la sua padrona non riusciva a ritrovare lo strapuntino di raso per far dormire la bestiola, nell'enorme cumulo dei propri bagagli.

Sbrigato l'intermezzo Callas con un pranzo affrettato, il primo impegno mondano d'una serata eccezionalmente intensa mise il tout Paris nell'imbarazzo di scegliere fra la musica italiana di Marino Marini e quella tipicamente parigina di Charles Trénet, che dava la prima delle sue serate d'addio dalle scene del varietà. La decisione venne però rimessa a mezzanotte, l'ora in cui i due cantanti dovevano presentarsi rispettivamente all'Olympia e all'Alhambra.

Nel frattempo, gli uomini in cravatta nera e le signore in décolleté fecero una rapida apparizione al cinematografo Paramount per la prima del film di Cecil B. De Mille: I dieci comandamenti. L'immenso atrio era stato trasformato per l'occasione in una specie di museo con sarcofaghi e statue egiziane di finto marmo. Gli invitati vi circolavano fingendo di interessarsi moltissimo a quella lezione di archeologia. Però, quando ebbe inizio lo spettacolo, che doveva durare più di tre ore, molti se ne andarono senza aspettare nemmeno che fossero spente le luci.

C'era infatti appena il tempo di arrivare alla Comédie-Française prima che calasse la tela sul secondo atto di Domino, di Marcel Achard. Tutti i membri dell'Académie Française assistevano alla recita, fra André

L'attrice Brigitte Bardot

Maurois e Daniel Rops, e i nuovi arrivati si unirono agli applausi con cui gli «Immortali» annunciarono al commediografo il suo prossimo ingresso sotto la loro cupola.

Si era fatta intanto l'ora dei due chansonniers e le automobili del tout Paris ripartirono a grande velocità per sparpagliarsi fra l'Alhambra e l'Olympia. Charles Trénet ebbe un successo clamoroso, però la maggiore affluenza toccò a Marino Marini. Due piccole baracche, simili all'edicola d'un giornalaio, erano state costruite nell'atrio del music-hall: in una, Colette Renard offriva violette alle spettatrici, nell'altra, che aveva per insegna «Trattoria Marino Marini», il re della canzonetta versava bicchieri di Chianti a tutto il pubblico.

Ali Khan si fece inflare nell'occhiello dello smoking una violetta, ma, quando passò davanti al banco di Marini, non volle bere perché dice che soffre di stomaco e non può sopportare altro che lo champagne. Invece Simone Simon, che è una frequentatrice abituale delle pizzerie napoletane di Parigi, si fece riempire il bicchiere due volte.

Marino Marini, dietro il suo banco di vimini provvisorio, aveva preparato un grande mazzo di violette e di mimose per offrirlo a Brigitte Bardot, che già aveva promesso di assistere al suo debutto. Fu però un'attesa inutile perché, ad un certo punto ricevette un telegramma, firmato B. B., col quale l'attrice gli annunciava di non poter venire perché si era sentita male all'improvviso.

Personaggio una volta tanto invisibile, Brigitte Bardot fu in qualche modo l'altra sera il deus ex machina nell'affannosa corsa del tout Paris attraverso la città. Ad ognuno, in qualunque locale fosse annunciata una serata di gala, la ragazza aveva promesso di andare. Non incontrandola da nessuna parte, la gente si precipitava altrove per vedere a chi fosse toccata la preferenza. Avrebbero potuto continuare a girare per tutta la notte e non sarebbero venuti a capo di nulla, perché, per non scontentare nessuno, Brigitte aveva cenato in una piccola trattoria vicino a casa sua ed era andata a dormire prima delle dieci.

Sandro Volta

Scoperta una organizzazione di 250 «ragazze-squillo»

Parigi, 18 gennaio.

(t. m.) La polizia ha scoperto a Parigi una vasta organizzazione di "ragazze-squillo" diretta da una signora di 48 anni, Gabrielle Gaucher-Bellerot, chiamata comunemente «la belle Gabrielle». E' una signora molto elegante, cliente delle migliori sartorie parigine, frequentatrice delle grandi serate mondane della capitale dove incontrava moltissimi amici, industriali, banchieri, affaristi, liberi professionisti. La donna le invidiavano i numerosi gioielli di cui amava adornarsi, e il bellissimo manicotto di visone. Ora non più: Gabrielle è in carcere da un paio di giorni.

All'organizzazione di Gabrielle facevano capo 250 giovani donne. Ad una ad una le ragazze venivano convocate alla direzione di polizia e interrogate. Qualcuna era già nota: altre invece esercitavano una professione: comparse cinematografiche, indossatrici, impiegate ed anche donne sposate e ricche.

I loro nomi naturalmente non vengono divulgati e figureranno soltanto in un voluminoso registro che la polizia tiene scrupolosamente aggiornato. Del resto, le "ragazze-squillo" non possono essere accusate non avendo commesso alcun reato.

Dibattito al Parlamento bavarese

I tedeschi accusano i nostri cacciatori di crudeltà

In Italia si compirebbero stragi di uccelli, soprattutto migratori, utili all'agricoltura - Si chiede un intervento ufficiale presso il governo di Roma ed il Vaticano

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 gennaio.

Tanta risonanza hanno avuto in Germania le nostre polemiche sulle stragi di uccelli in Italia che parlamentari tedeschi hanno sollecitato da Bonn un intervento presso il governo di Roma e il Vaticano, in difesa degli animali. L'idea è stata già ampiamente discussa al Parlamento regionale di Baviera che ha invitato la Cancelleria del Land a prendere posizione sull'argomento. Dopo di che la richiesta dei parlamentari bavaresi verrà trasmessa al governo federale.

La discussione sulle stragi di uccelli alla Dieta di Monaco è stata seguita dai parlamentari con molta attenzione e interessanti sono stati i loro pareri. A provocare il dibattito è stato il deputato del «partito bavarese» Lallinger, che si è detto «molto impressionato» dalle notizie sulle stragi di uccelli in Italia.

L'uccisione di volatili nella penisola — ha sostenuto Lallinger — deve essere ad ogni costo proibita. Dato che la maggior parte degli uccelli uccisi sono migratori, la questione ha evidentemente carattere internazionale. Un passo del governo tedesco sarebbe giustificato dai danni che la diminuzione degli uccelli insettivori apporta all'agricoltura della Repubblica federale e di altri Paesi, che si pensa si associerebbero subito ad una protesta del genere.

Secondo le informazioni del deputato, vi sono in Italia 300 mila persone autorizzate dalle autorità a catturare uccelli con reti o con altri sistemi. Calcolando che ognuno di questi uccellatori catturi come minimo dieci bestie all'anno, nel giro di dodici mesi vengono uccisi in Italia otto milioni di uccelli. E' un calcolo ipotetico quello del deputato bavarese, che tuttavia non dovrebbe discostarsi troppo dalla realtà.

I deputati intervenuti nella discussione hanno sostenuto la tesi del Lallinger e l'ex-ministro presidente di Baviera, il socialista Högner, ha definito «spaventosa» la diminuzione degli uccelli osservata negli ultimi decenni in Germania». La colpa però non è soltanto dei cacciatori italiani — ha continuato Högner — ma anche dei moderni insetticidi, velenosi anche per gli uccelli, impiegati in Germania. Un'altra ragione va ricercata nella progressiva riduzione degli «spazi vitali» per i volatili, dovuta alla considerata estensione delle colture e all'abbattimento irrazionale e continuo di alberi.

Il deputato del partito bavarese Engel è convinto anche egli che qualche colpa l'abbiano anche i tedeschi, ed ha parlato della caccia di uccelli nei dintorni del lago di Costanza. Va notato infine l'intervento del deputato Zillibiller, democristiano, scettico per quanto riguarda il successo di un passo di Bonn a Roma. Anche il Kaiser Guglielmo II intervenne a suo tempo, ma senza successo, presso la regina d'Italia. Inoltre — ha detto Zillibiller — con gli italiani bisogna essere prudenti: «Chi ne conosce la mentalità sa bene che un passo poco cauto da parte tedesca potrebbe sortire effetto contrario».

m. c.

Tornando dall'America apprende d'essere «morto»

Tortona, 18 gennaio.

Per aver dimenticato da almeno vent'anni, il farsi vivo dall'America del Sud, dov'era emigrato dopo la prima guerra mondiale, l'agricoltore settantenne Giovanni Toriasco, nativo del vicino borgo di Casalnoceto, ha finito per essere dichiarato morto.

Fu una sorella, Clarinda in Bidone che qualche anno fa, per vendere una piccola proprietà nella quale era interessato il Toriasco, si indusse a domandare che il Tribunale di Tortona dichiarasse la morte presunta del congiunto di cui s'ignorava la sorte.

Superate tutte le prescrizioni stabilite, compresa la doppia pubblicazione dell'annuncio su quotidiani, Giovanni Toriasco venne dichiarato ufficialmente defunto e fu depennato, secondo il dispositivo della sentenza del Tribunale, dal registro dei vivi del comune di Casalnoceto per passare a quello dei morti. L'emigrante, che invece godeva ottima salute, stanco della «pampa» e nostalgico della sua terra, qualche giorno fa, tra la sorpresa generale, ha fatto improvvisamente ritorno al proprio paese natale. Dopo un momento di sbigottimento è stato accolto festosamente dai parenti e dai vecchi amici. Quando ha appreso di essere, secondo l'ufficio di stato civile, regolarmente defunto, è scoppiato in una risata. Ora ha rivolto istanza al Tribunale per l'annullamento della prima sentenza. Il conseguente giudizio civile di revisione è già stato promosso su richiesta del Procuratore della Repubblica.

L'istanza per la liberazione di Graziosi sarebbe già pervenuta al Capo dello Stato

Nessuna voce ufficiale lo conferma, ma parenti ed amici sono ottimisti - La madre assediata dai giornalisti è scomparsa dalla propria oreficeria - Musiche del maestro alla radio con altro nome?

Andreina, la figlia quattordicenne del maestro Graziosi

Roma, 18 gennaio.

Arnaldo Graziosi sino a domani mattina ignorerà tutto il clamore scoppiato nuovamente intorno al suo caso. Nessuno sembra, lo ha informato che è stata resa di pubblico dominio la notizia sulla decisione presa un mese fa dalla suocera di non opporsi ad una eventuale concessione di grazia da parte del Capo dello Stato. Domani però, da lui a Viterbo andrà sua figlia Andreina, ed è facile intuire su quale argomento si baserà il colloquio.

Il maestro di pianoforte venne informato subito del successo che aveva coronato l'opera di persuasione svolta in questi ultimi tempi da sua figlia. Nè rimase soddisfatto più per lui che per sé. Graziosi non s'è mai fatto eccessive illusioni sul proprio futuro e da tempo s'è rassegnato al destino. «Sarà quel che Dio vorrà», ha sempre replicato a tutti coloro che lo incitavano a sperare. Sennonché questa volta l'ottimismo dei suoi parenti, dei suoi amici e dei suoi sostenitori (se così si possono definire coloro che non hanno creduto alla sua colpevolezza) sembra che sia fondato su basi serie. La firma della signora Desolina Salomona Cappa in calce al documento che è andato a completare il fascicolo in cui è stata raccolta l'indagine compiuta dal Ministero della Giustizia in seguito alla istanza di grazia, ha fatto compiere alla situazione una svolta importante.

Infatti coloro che sostengono di essere molto bene informati sono certi che (nonostante la smentita ufficiosa del Ministero) la istanza di grazia sia stata già trasmessa al Capo dello Stato e — questo sarebbe decisamente importante se fosse vero — con allegato il parere favorevole del ministro della Giustizia on. Gonella.

«Mi raccomando, smettila di fare silenzio su questa storia — prega la madre del maestro ai giornalisti che l'hanno assediata nel suo negozio di orefeceria in via Cavour — mi raccomando cercate di non parlare più di mio figlio. Questo clamore potrebbe nuocere anziché giovare». E per sottrarsi alle interviste e ai fotografi, oggi nel pomeriggio la signora Maria Rocchetti s'è presa con sé Andreina ed è scomparsa dalla circolazione. Mi è rifugiata da alcuni amici e non è uscita mai di casa, accarezzando persino l'idea di rinunciare domani al viaggio sino a Viterbo, sapendo, infatti, che all'ingresso del carcere troverà uno stuolo di fotoreporter.

In ogni modo, Arnaldo Graziosi — conoscendo il suo temperamento si può azzardare facilmente la previsione — non si emozionerà facilmente per quanto è accaduto e quanto eventualmente accadrà. Ha ormai 45 anni, dei quali oltre dodici trascorsi in carcere. Non ha — lo ha detto lui stesso — alcuno scopo nella vita se non sua figlia, sua madre e il suo lavoro. Ha trascorso questi ultimi tempi passando ore ed ore accanto al pianoforte. Lo studio gli ha dato ottimi risultati: taluna sue musiche, si dice, anonimamente vengono trasmesse spesso dalla Radio, anche se i diritti d'autore vanno ad incrementare — è il regolamento carcerario che lo prevede — la cassa di una società fra detenuti.

Corpo umano carbonizzato trovato per strada a Livorno

Livorno, 18 gennaio.

Un corpo umano completamente carbonizzato è stato trovato quest'oggi a Livorno in prossimità della statale Aurelia. L'impressionante scoperta è stata fatta da un operaio del cantiere Ansaldo, Fernando Schiaffino di anni 43 il quale, mentre si recava alla fermata del bus, scorgeva i miseri resti di un uomo in mezzo a degli sterpi completamente bruciati.

Una familiare del signor Mauro Gallei abitante in via Giolitti, agente di commercio, avrebbe riconosciuto nel cadavere il proprio congiunto, il quale aveva più volte manifestato il proposito di sopprimersi. Il dirigente di un distributore dell'Aurelia ha dichiarato che la notte prima si era presentato al suo chiosco un uomo di circa 50 anni, il quale aveva comperato quattro litri di benzina, che aveva messo poi in una latta, allontanandosi a piedi. L'ipotesi del suicidio è quella più attendibile per il momento.

Un inglese giocò al calcio con Nikita Kruscev nel 1912

L'incontro si svolse a Mosca e fu vinto dai russi - Il segretario comunista occupava il ruolo di mezz'ala

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 gennaio.

Il *Daily Sketch* pubblica oggi in prima pagina una fotografia di Kruscev, il segretario del partito comunista sovietico. Egli indossa un maglione scuro, pantaloncini bianchi corti, calzettoni pesanti e scarpe da *football* ed è identificato per mezzo di una grande freccia in mezzo ad un gruppo di giovani atleti. La fotografia fu presa nel 1912 durante una partita di calcio svoltasi a Mosca fra una squadra russa e una squadra di dilettanti inglesi. Kruscev aveva allora 18 anni.

La fotografia, a quanto informa il giornale inglese, proviene dall'*album* del signor Tyler, un pensionato di 78 anni che vive nei dintorni di Londra e che afferma di ricordare con grande chiarezza la partita, che si svolse nel Sokolnik Park di Mosca. Kruscev in quella squadra giocava come mezz'ala destra, e i russi vinsero per 2 a 1.

La squadra inglese era formata da un gruppo di impiegati di ditte inglesi stabilite a Riga, una delle capitali baltiche, dove il signor Tyler lavorava per una società di prodotti chimici. Il signor Tyler ha detto che gli piacerebbe incontrare di nuovo Nikita Kruscev e parlare con lui di *football*, ed ha aggiunto che allora i giocatori russi erano addestrati da un allenatore inglese, un giocatore del Bolton Wanderers.

Secondo il *Daily Sketch*, Kruscev nei suoi anni giovanili lavorò anche come minatore nel villaggio di Hughesevska — villaggio che aveva preso il nome di un proprietario gallese di miniere chiamato John Hughes — il cui capitale era controllato dalla «New Russia Company», una società finanziaria registrata a Londra.

r. s.

TELEVISORE
Magnadyne
Mod. TV. 660
17 pollici, 15 valvole L. 139.000
Adattamento in UHF
MAGNADYNE
I televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova Sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 82-365 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle ore 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
BORGOSESIA: domenica 26 gennaio, Alb. Nazio, dalle ore 9 alle 12
CHIVASSO: domenica 26 gennaio, Alb. Oltre, dalle ore 9 alle 12
Aut. Alto 251 352 344

CASA PULITA
applicando ai termosifoni la mensola aspiratrice
Candor
FABBRICA
Via Madama Cristina, 125

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico a sei posti di segretario amministrativo aggiunto

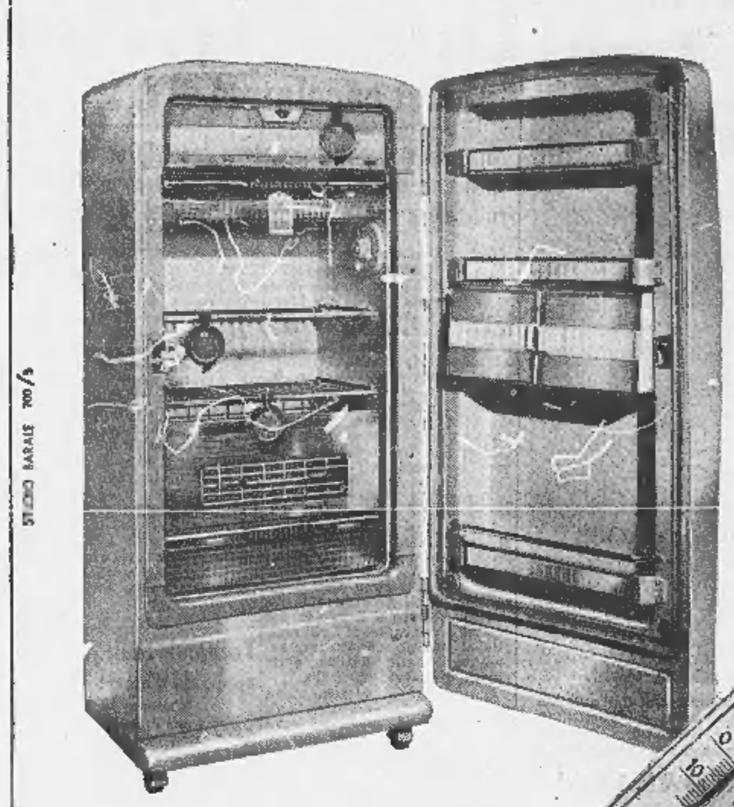
E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a sei posti di segretario amministrativo aggiunto (gruppo A, grado VI).

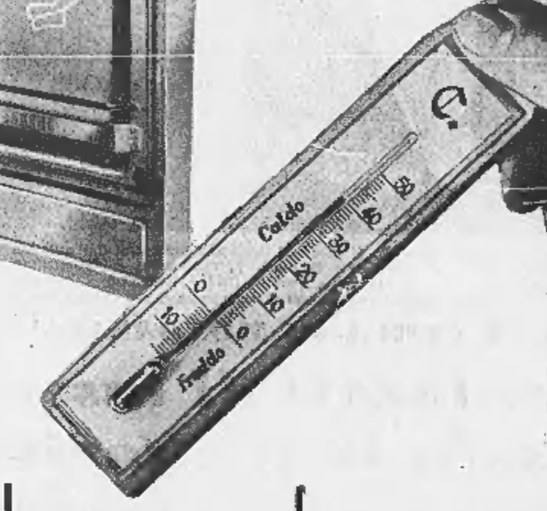
Scadenza 31 marzo 1958.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Comune di Torino.

Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA
Il Sindaco: A. PEYRON

TELEFONO
Nuove robuste belle e pratiche copertine per i nuovi elenchi 1958 attualmente in distribuzione. VAGNINO, via Lagrange 3, TORINO.





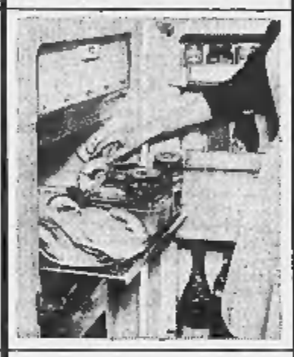
INDES MOD. 200 L

Il frigorifero di altissima classe

NON ASPETTATE IL CALDO!

L'acquisto di un INDES vi rende più comoda la vita, più sani i cibi, vi farà realizzare notevoli economie sul bilancio familiare.

Nella stagione calda, per le frequenti vendite, i negozi rimangono sovente sprovvisti di quei tipi che, essendo i migliori, si vendono prima. Noi desideriamo che chi acquista un INDES si possa rendere perfettamente conto di avere acquistato quanto di meglio offre la tecnica moderna. Per questo vi diciamo: d'inverno si compra meglio!



I ripiani scorrevoli pongono le vivande sulla punta delle vostre dita.

Cestello speciale portoverdure di grande capacità, con sacchetti in plastica. A richiesta si fornisce un ripiano da alternare al cestello a seconda delle necessità.

Inclinando un ripiano e spostando un balconcino, può contenere 8 grandi bottiglie nella porta, 5 nell'interno: tutte a portata di mano.

MONTATO SU RUOTE (brevetti depositati)

LO SPOSTATE CON DUE DITA

Sbrinamento automatico

Il frigorifero Indes montato su ruote, evita alla donna di casa fatiche eccessive permettendo un facilissimo spostamento e consentendo una comoda pulizia.

CONGELATORE E RIPIANI IN ACCIAIO INOSSIDABILE

MOD. 200 LITRI L. 135.000 più I.G.E. e DAZIO

MOD. 150 LITRI L. 109.000 più I.G.E. e DAZIO

PREZZO FISSO - NON SI AUTORIZZANO SCONTI

Importante!

La fabbrica non dà la garanzia di 5 anni se il frigorifero non viene acquistato presso un rivenditore autorizzato, cioè munito di apposita targa.

Prima di decidere esaminate accuratamente quanto vi offre in più, il frigorifero INDES.

INDES SPA - TORINO - PER TORINO E PIEMONTE: FILIALE - VIA SPALATO, 66 - TELEFONO 383.357

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o ragila, o mediante vaglia postale o assegno circolare intestato all'ordine della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o ragila, o mediante versamento nel conto corrente speciale numero 3/30932, Torino. Esso rimborsa dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo la maggiorazione compresa) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, argenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera», fuori ogni ammonizi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di indirizzi a di anticipi di denaro o trasmessi anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la dicitura: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un premio depos... di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a valore che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del polizzino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, integrale o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ARCHIGGABINE tutti trapani seghetti presso limitrofi mezzo parenchi smerigliatrice affilatrice pulitrice, Tabacchi, Re Umberto 63, Torino. M0136

ASCENSORI e montacarichi fabbrica lombarda cerca ditta per montaggi manutenzione Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino. 1249

ATTREZZATA azienda sondaggi, palificazioni, iniezioni cemento, impermeabilizzazioni, lavori guaine, trattenebbe lavori appalto o subappalto, OEST, via Benedetto 68, Torino. 30310

Lo stomaco non vi concede un peccato di gola?

Il timore di una difficile digestione vi trattiene dal gustare il piacere di una buona tavola?

Prendete la MAGNESIA BISURATA: essa vi darà un pronto sollievo annullando l'eccessiva acidità dello stomaco, causa probabile di bruciori, crampi e pesantezza. Vi permetterà una digestione tranquilla. Tenete sempre in casa la «MAGNESIA BISURATA», la fedele compagna della buona digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'ipercloridia, nei crampi e sempre quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

AUTORIZZ. A.C.I.S. N. 1187 del 10-10-1950

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

ACCENDINO antivento ogni misura, libreria, sedie corsiste. Bellini 2/a 3. 7500

CERCASI bobbinatrice occasione per filo 0,05-1,5. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. 1478

FABBRICA cassette lettere in vetrocemento, resistente, eleganza, solidità, novità assoluta. Rend. via Rocciaforte 3. 979

ITALIANI Commissionaria Conduttori Elettrici invece Finelli. Via C. Balbo 21. Telefono 883-521. 922

LABORATORIO farmaceutico effettua la... rimpasto cumpanie) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, argenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

MACCHINARIO attrezzatura per industria... Acquisti acquistasi ad ottimo stato, pagamento contanti. Scrivere cassetta 5338, SPI, Torino. B1270

PONT, Commissionaria Ined. Fili avvolgimento, Via Mazzini 31, telef. 872-234.

SECA a nastro per metalli, stazionarie vendesi. Telefonare 44-417. B0880

TELEFALEGNAMERIA mec. ele. Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 32, tel. 889-811. 5266

TRASFORMATORI consegna pronta 6/8 litantide prevvisoria motori, alternatori, dinamo, long. Parigia Aglietta, telefono 31-960. 271

VENDESI macchina per legno usate, mobilificio piallo sega. Telef. 374-004.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALEM confezione Carnevale abiti cerimonia. Accasi. Albertina 33, Primo.

DOTTORI consigliano cerebrale prodigioso e Forcelli a ristabilizzatore vista, corrispondi...simo, S. Massimo 42. T6230

FABBRICA artigiana mobili liquida vasame assortimento camere letto, pranzo lusso, cucine laccate rustiche, soggiorni, poltrone, sfarzamenti. Luoghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4736

STAMPI per fiori plastica modelli in gesso, prezzi convenientissimi. Scrivere Cavelli, corso Peschiera 122. C0181

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A Milano affarone panetteria pasticceria avviatissima con festa e fine, minimi fami 2, q.li 3 seguito più 150 kg. grissini torinesi, cedo L. 15.000.000 subito, resto dilazionabili. Telefonare 899-573, Torino. 16232

ABBIAMO tintoreria 3 persone, lavoro artigianatissima, rivendita pane, vendesi trasloco, giornali cartoleria, drogheria centrale, alimentare alloggio 1.000.000, mercuria 400.000 mensilmente solo lavoro. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 205

AD artigiano cedesi ottima occasione officina carpenteria metallica avviatissima. Telefonare 294-462 ore pasti. L1167

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata, 12 FINAM S.p.A., Sicardi 2, telef. 538-609. B0630

AFFARE agenzia commerciale contrattissima cedesi causa urgenti impegni. Telefonare 53-795 F1454

AFFARONE cedesi pastificio attrezzato alloggio grande passaggio zona gremita movimento. Telefonare 392-941. L1686

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, cede avviatissimo negozio polli conigli centralissimo causa ritiro commercio 2.800.000.

ATTIVITA' ultraventennale negozio host... cedesi causa decesso. Piazza... 5 537

AVVIATA ditta...maggio giovane, cedesi... Scrivere cassetta 6337, SPI Torino. B1264

AVVIATISSIMO ...rante 5.000.000 utile annuo 5... compresa, cedesi. Telefono 25-309. L1574

AVVIATISSIMO negozio ... vicinanze Torino cedo causa ... Tel. 582-920.

AVVIATISSIMO negozio ... elettrodomestici macchine ... industriale provincia Torino, cedesi ... vere cassetta 8198, SPI, Torino. T1001

AVVIATO ingrosso centro Torino ... abbigliamento, specializzato, cerca ... serviamente capace volenteroso per sviluppo azienda. Scrivere cassetta 6369, SPI, Torino. B1027

AZIENDA artigiana in Torino, centralissima, ... laboratorio cartotecnica, ... avviamento cinquantennale, reddito assicurato, prezzo ... Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. F1041

CAFFE' trattoria bottiglieria, tutte licenze, rinnovo nuovo, ottimo investimento, cedesi motivi famiglia. Tel. 788-019

CAUSA decesso proprietario cedesi azienda con bar televisione. Telefonare 390-395.

CAUSA ospatrio cedo trattoria vasta clientela, risultati Torino, Mongioverso 46.

CEDESI avviata sartoria centralissima con alloggio, buone condizioni, causa trasferimento. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino.

CEDESI avviatissima esportazione vini liquori. Via del Castello 105, Mirafiori.

CEDESI, avviato, centralissimo negozio abbigliamento, licenza commerciale. Telefonare 553-814. G0854

CEDESI d'urgenza per malattia avviata pulitura ... prezzo mite. Della Rocca 37. F1218

CEDESI negozio, confezioni tessili, corso Francia, avviato. Telefonare 43-275.

CEDESI negozio tappezziere con telaio, eventualmente anche ritiro, ... 49-451.

CEDESI o gerenza rivendita pane con forno panificazio, Telef. 764-520.

CEDESI tintostireria avviatissima reale abitabile conveniente causa trasferimento. Telefonare 276-893. L1344

CEDO avviato negozio manutenti nuova ... ottima posizione. Telef. 357-464.

CEDO negozio centralissimo biancheria maglierie. Telef. 523-800. L1652

CEDO ...ssata trattoria bottiglieria re... Barra causa salute. Telef. 340-060.

CERCO rivendite pane, latterie, buone posizioni, assicurando rapida cessione. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897. 542

CERCO socio disponga 5.000.000 buona volontà per officina elevato utile. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. B0903

CERNAIA 1, cediamo negozio nostro reparto ... rilevantario, arredamento.

COMMESTIBILI grandissimo moderno, redditi garantito nello L. 350.000 mensili ...ogo vedere, richiesta 3.000.000 contanti, dilazione pagamento. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 542

COMMESTIBILI salumeria drogheria vini liquori frutta verdura mercerie, chincaglieria combustibili ...ralizzatissimo vendesi ...ssante attività ...ientela fuori dazio ... desi provincia Genova. Scrivere SPI, cassetta 19 V. Genova. 1117

DROGHERIA ... superiori centralissima abitata ... affari, cedesi, affarone. 14.000.000. Fra... del Carmine 28. 512

2.000.000 cedesi moderna officina meccanica ... avviatissima zona industriale. Telefonare 389-480. B1230

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitasi pagamento. Visite pomeriggio.

A ...mente ... vendiamo via Madonna Rose angolo via Tuglia, alloggi 1-2-3 camere ...ttello cucinino servizi, ...ndimità moderno, ...ntuss, facilitazioni pagamento. Rateizzi ...ssicurativamente. Telefonare: 670-318, 683-765. 283

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Cantiana 13, cantiere, conseguio. T1294

A 1.300.000 vendo alloggio composto due camere cucina terrazzo, via Borgaro 73. Visite 15-17. 486

A 7.500.000 trilitio 11% vendo locale industriale. Telef. 293-906. B1332

ABBIAMO l'alberghi che desiderate alle condizioni che ...desiderate: qualità, zona, prezzo, ...ssicurazione. Rivolgersi alla Gen. F.A.I., Cavour 7, tel.: 528-821, 527-496.

ABITABILI, prezzo convenientissimo, spaziosi, vendiamo 1-2 camere tinello servizi. Luganto. Telefonare 396-918. 0047

ABITABILI primavera vendiamo 3, Rita, via Monginevro angolo via Lesegno, ...ssi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo ...e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29, telef. 51-050. 410

ABITABILI subito vendo nuovi ... tinello, cucinino, Municipio 32, per acquisti centro Tripoli 100. ...

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende Venchiglia Lingotto soprelevazione.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina pianterreno libero oppure affittasi 10.000.000 mensili 1 ...

ALLOGGETTO piedi-à-terre una camera più servizi zona Crocetta ... nuova lusso ammobiliato vendesi 3 ... Telefonare 53-427. L1378

ALLOGGI piani attico, ... grandi giardini panelli, 5-7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alta signorilità, ... vendonsi facilitando ... Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio n. 100, anche giorni festivi. Tel. 528-151.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo ... via S. Mattia 26. Tel. 589-412.

ALLOGGI signorilissimi, centro Crocetta, 4-5-6 camere, doppi tripli servizi, doppi ingressi, due ...ensori, isolamento ...stici, vendiamo. Beltramo, Istr. 53-912.

ALLOGGI 1-2 camere e servizi vendonsi ... Francia. Telef. Tel. ... L1125.

ALLOGGIO corso Vittorio, 8 vani, libero, ...olato salotto panelone, vendesi 5 milioni trattabili. Poletti, telef. 506-607.

ALLOGGIO piazza Carlo Felice, 6 camere, cucina, cucinino, doppi servizi, completo moderni, libero, volendo adatto professionista, avendesi 12.000.000. Poletti, telef. 506-607. 634

ANGLESIO comm. Antonio, Nizza 9, telefono 682-835, vende villa precollinari, panoramiche, case fino ... camere, villette, zona diverse. 304

ANGLESIO comm. Antonio, Nizza 9, telefono ... vende appartamenti centrali semicentrali liberi, occupati da 800.000 a 1.500.000 per camera. Affaroni. 306

APPARTAMENTI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 72-729. 15836

BANCA acquista casa centralissima senza intermediari. Dettagliare. Scrivere ... sella 1244, SPI, Torino. 438

BELLA ...posizione vendonsi alloggi 2-3-4-5 camere liberi ed occupati, terminabili, lagni, scala marmo, esenzione, adiacenze corso Svizzera ...no Lecco. Prezzi e condizioni pagamento convenienti. Visite: 15-17. Via Carlo... 11. 466

BELLISSIMI alloggetti semilusso ... di direttamente via Ferrere. Tel. 298-348.

BLOCCO alloggio 4 camere libere, 2 occupate, terzo piano Vanchiglia 3.000.000. Dedito, telef. 59-077. 418

CASA S. Rita 15 camere, reddito 9 % vendo 12.500.000. Telefonare 631-886.

CASE moderne redditi, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefonare 774-556.

CASE ...24-28-32-40-45 camere, tempo lagni assicurati, pagamenti rateali, Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. F0581

CAV. Conti, Bertola 15, vende lotti terreno Pozzo Strada, lire 12.000. 398

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio centrale mq. 40, ... vetrine, 9.000.000.

CAVALLI ...ssimo ... 2-4 camere cucinella, vende convenientissimo ... 33 Com. F.A.I., tel. 528-821. T0704

CEDESI 20, vendiamo ultimi negozi, lunga rateazioni, mutuo trentennale. Com. F.A.I., Cavour 7. T0704

CESSIONE centralissimi sottermei, risanditi, con ...ssicurati, scala propria, ...ssi eventualmente affittasi, ... palazzo Stampatori 9. 266

CESSIONE ...ssimo alloggetto ... 4 camere, ...servizi, vendo prezzo conveniente. Tel. 74-043. 1260

Intervista con l'on. Corsi, presidente dell'INPS

Allo studio norme per snellire il pagamento delle rate di pensione

I beneficiari sono circa quattro milioni - Per la Previdenza non è possibile istituire l'assegno circolare: le banche non sono propense ad accettare il servizio totale - Facilitate le deleghe e potenziato il sistema meccanografico per le cedole di scadenza - Le leggi sugli aumenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

I titolari dei vitalizi della Previdenza Sociale sono saliti a circa quattro milioni. Lo aumento di quasi quattrocentomila unità negli ultimi mesi è dovuto a nuove categorie di pensionati come, ad esempio, quella dei coltivatori diretti e mezzadri. Il numero dei pensionati ed il fatto che essi siano distribuiti in ogni angolo della Penisola ha indotto nuovamente i dirigenti dell'INPS a porre allo studio tutte le semplificazioni capaci di rendere più agevoli i rapporti con i pensionati ed anche con il pubblico. Il presidente dell'Istituto, on. avv. Angelo Corsi, che segue personalmente ed indirizza questo lavoro di semplificazione assieme al direttore generale dell'Ente, Raffaele Memmo, dice che il problema da risolvere non è, tuttavia, semplice, come potrebbe apparire a prima vista.

L'on. Corsi ha, anzitutto, chiarito che il pagamento delle rate di pensione dell'INPS è attualmente effettuato dalle sedi dell'Istituto stesso, da alcune fra le principali banche e da tutti gli uffici postali. Sono questi ultimi che fanno la parte del leone tra gli organi pagatori. I pensionati hanno la possibilità di essere, dunque, ripartiti tra più organi pagatori e scegliere, volontariamente, quello dislocato in zona più comoda e più vicina al loro domicilio. I pagamenti per mezzo delle banche sono limitati a Trieste, Milano e Torino, centri che hanno notevole densità di pensionati di categoria non troppo umili. Pare che le banche non siano troppo propense a vedere davanti ai loro sportelli la folla dei titolari di pensioni.

I pagamenti, effettuati per legge a rate bimestrali anticipate, sono suddivisi, come ha ricordato Corsi, in più giorni, allo scopo di evitare, per l'appunto, a pensionati, invalidi o vecchi attese disagevoli dinnanzi agli sportelli degli uffici postali, e, talvolta, al di fuori di essi. I pensionati possono, però, riscuotere la loro rendita anche nei giorni successivi a quelli di scadenza. E certamente lo fanno coloro per i quali la pensione non è tutto. L'INPS si serve prevalentemente degli uffici postali perchè essi sono capillarmente diffusi in tutto il territorio nazionale. Tra essi ce ne sono alcune centinaia di angusti e inidonei, quindi, a contenere molte persone. Si creano, allora, le famose code di persone in attesa all'esterno nei giorni di pagamento delle pensioni. L'eliminazione di questo inconveniente forma oggetto di esame. Il problema — ripete Corsi — non è di semplice soluzione.

Come il presidente dell'INPS ha, poi, chiarito, non pare possibile effettuare pagamenti con assegni circolari perchè ciò determinerebbe inconvenienti che non si potrebbero evitare, tenuto conto anche della circostanza che gli uffici di Stato civile non hanno l'obbligo, per legge, di notificare all'INPS (come, invece, avviene per lo Stato) i decessi dei «vitalizi» dell'Istituto. Questa è la ragione principale per cui i pensionati della Previdenza, a differenza di quelli dello Stato, non possono ricevere nella loro abitazione l'assegno di conto corrente postale o di altro tipo.

Del resto l'assegno di conto corrente per i pensionati statali è del tutto particolare: «E' localizzato» e «non trasferibile», per cui occorre che il pensionato statale si rechi personalmente, con il proprio libretto di pensione, a riscuotere presso quel «determinato» ufficio pagatore, al quale deve tempestivamente pervenire la distinta di conferma. La delega è ammessa soltanto con modalità particolari; quindi non si tratta di un pagamento effettuato a domicilio nè vi è possibilità di girare l'assegno ad un proprio fornitore ed a qualsiasi altra persona.

Per quanto riguarda i pensionati dell'INPS, secondo l'on. Corsi, la procedura è forse più semplice. Unica differenza è che il pensionato non deve attendere l'assegno. Egli ha già il libretto di pensione consegnatogli al momento della liquidazione della rendita, il quale costituisce — come l'assegno per i pensionati dello Stato — valido titolo per presentarsi direttamente al consueto ufficio pagatore, dove trova già, predisposto a macchina in tutte le sue parti, il documento di riscossione che deve firmare soltanto per ricevuta.

Il sistema meccanizzato adottato dall'INPS, e che sta per essere esteso a tutto il territorio nazionale, consente — ha detto ancora l'on. Corsi — una rapida esecuzione delle operazioni di pagamento, essendo già predisposte meccanicamente le diverse cedole di scadenza che, al momento del pagamento, devono essere soltanto sottoposte alla firma di quietanza. E' da rilevare che la facoltà di delega a persone di fiducia dei beneficiari ha avuto, di recente, una più ampia estensione ed una sostanziale semplificazione. In caso di necessità urgente, la delega è ammessa direttamente dall'ufficio pagatore, senza il preventivo intervento degli uffici provinciali dell'INPS.

L'on. Corsi ha poi confermato che si è già predisposto il lavoro di rivalutazione di tutte le pensioni, in base alla legge che le maggiora, in media, del 23 per cento e che è stata approvata dal Senato ed attende, ora, la sanzione della Camera. Alla ripresa dei lavori a Montecitorio, cioè il 24 corrente, l'on. Leone darà l'annuncio che la legge gli è pervenuta dal Senato e l'assegnerà, per l'esame preliminare, alla commissione competente. Entro il 15 di febbraio, secondo il governo, questa legge dovrebbe essere approvata. Ciò dovrebbe avvenire senza modificazioni al testo senatoriale, altrimenti il lavoro di rivalutazione predisposto all'INPS sarà stato in parte vano. Se non a fine febbraio, certamente a marzo si pagheranno le pensioni rivalutate, che riguardano circa tre milioni e mezzo di persone.

Alla ripresa a Palazzo Madama, il sen. Mersagora annuncerà di aver ricevuto dalla Camera la legge relativa alle pensioni a carico dello Stato che, per una modifica apportatavi dai deputati, è stata rinviata al Senato. Questa legge, secondo il parere della maggioranza dei parlamentari, «è una legge da salvare», e cioè da non far decadere con la fine della legislatura. La modifica operata dai deputati concerne l'art. 11 (norme sui riscatti, cessazione dal servizio, ecc.), ed è non rilevante. Si prevede perciò una rapida approvazione e pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

E' circolata la voce che qualche gruppo politico voglia mandare all'aria tutto il provvedimento e che ciò, in fondo, non dispiacerebbe al governo. Tali voci non trovano conferma e, anzi, sono considerate assurde se si tien conto che la legge fu inizialmente promossa da deputati di quasi tutti i gruppi: i democristiani Cappugi, Pastore, Scalia, Maria Dal Canton, Margherita Bontade e Vittoria Titomanlio; i socialisti Berlinguer, Pieraccini, Albizzati, Giuliana Nenni, Maria Vittoria Mezza, Anna De Lauro Matera; le comuniste Adele Bei Ciufoli e Luciana Viviani; il liberale Colitto. Il governo, in seguito ai cinque progetti di iniziativa parlamentare, si indusse a preparare un disegno di legge che dovrebbe ora concludere il suo andirivieni tra le due Camere ed essere finalmente promulgato.

Vittorio Statera

Approvato il regolamento sulla pensione ai medici

Roma, 18 gennaio.

Con decreto in corso di pubblicazione, il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ha approvato il regolamento di previdenza a favore dei medici e dei loro superstiti. Il sistema previdenziale adottato, di cui usufruiranno circa 70 mila medici italiani, verrà a realizzare una forma di pensione basata sul principio della solidarietà di categoria, mentre le prestazioni previdenziali avranno immediatamente inizio in questo stesso anno a mano a mano che matureranno i diritti.

Le contribuzioni, che avranno luogo a mezzo di speciali ruoli pagabili coi sistema seguito per le imposte erariali, sono formate da due quote: una fissa di 2000 lire mensili ed una variabile pari all'uno per mille sul reddito accertato per l'imposta di ricchezza mobile. La contribuzione sarà obbligatoria per tutti i medici iscritti agli albi provinciali, esclusi gli ultrasettantenni e quelli che si trovino in istato di invalidità assoluta accertata.

Per fruire della pensione (360 mila lire annue) occorrerà una anzianità di 10 anni di contribuzione all'Ente nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici, ma sono previste particolari convenzioni di riscatto dai dieci anni di anzianità convenzionale per quei medici che non abbiano superato i 70 anni o che siano prossimi all'età pensionabile, fissata a 65° anno.

Tolta la carica al direttore della banda dei Carabinieri

Roma, 18 gennaio.

Per un procedimento di ordine burocratico, la banda dei Carabinieri rimarrà priva del suo direttore, il Maestro Fantini che l'ha diretta anche nella recente «tournée» negli Stati Uniti.

Il concorso indetto dal Ministero della Difesa il 15 dicembre 1947 per la nomina del direttore della banda è stato impugnato anni fa al Consiglio di Stato da due concorrenti del maestro Fantini, Alberto Di Minicllo e Amleto Lacherenza. La loro richiesta contro la procedura e la graduatoria venne accolta ed il concorso fu annullato con decisioni del Consiglio di Stato dell'1-12-1952 e 29-10-1954, che revocavano la nomina del Maestro Fantini a direttore.

Nonostante tali decisioni il Fantini continuò ad esercitare le funzioni di Maestro Direttore. Il Consiglio di Stato, con nuova sentenza pubblicata ieri dalla 4ª sezione, ha confermato le precedenti decisioni dichiarando che «viola il giudicato l'Amministrazione che, dopo l'annullamento di un concorso, mantenga il vincitore nella posizione conseguita in base alla nomina annullata, e lo promuova a gradi superiori nel ruolo di cui è entrato illegittimamente a far parte». Il fatto è stato segnalato al Procuratore Generale presso la Corte dei Conti, al fini dell'eventuale azione da promuovere d'ufficio contro i funzionari responsabili della perdurante inesecuzione delle varie sentenze emesse.

Il giro del mondo di Linda Christian

Linda Christian è giunta in volo al Cairo accompagnata dal miliardario brasiliano Francisco Pignatari, che «probabilmente» sarà il suo prossimo marito. L'attrice cinematografica americana sta compiendo, con il Pignatari, il giro del mondo (Telefoto)

AVEVA SOSTITUITO LA CALLAS DOPO GLI INCIDENTI DI ROMA

La soprano Cerquetti colta da amnesia rinuncia a cantare nel "Pirata,, di Bellini

Secondo una specialista è vittima "di un complesso d'incapacità di ritenere la partitura,, - Per l'inizio della stagione lirica al teatro Massimo di Palermo comparirà al suo posto l'americana Kelleston

La cantante Anita Cerquetti con il marito Edo Forretti

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 18 gennaio.

Anita Cerquetti, il noto soprano di Macerata che dopo i clamorosi incidenti scatenati Maria Callas nella Norma al Teatro dell'Opera di Roma, è stata colta da una preoccupante forma di amnesia. In conseguenza di tale malessere, che sembra dovuto a postumi dell'influenza asiatica, martedì prossimo non potrà comparire al Massimo di Palermo per sostenere il ruolo di Imagene nell'opera Il Pirata di Vincenzo Bellini. Quasi sicuramente (poichè sembra da escludersi una rapida guarigione della Cerquetti), al suo posto verrà presentata al pubblico palermitano la cantante americana Lucia Kelleston la quale proprio oggi è giunta all'aeroporto di Boccadifalco dopo un viaggio reso avventuroso dalle avverse condizioni atmosferiche.

L'episodio che ha portato alla rinuncia della Cerquetti ha avuto fasi quasi drammatiche. Stamane all'alba, dall'albergo in cui si trova ospite, essa ha svegliato telefonicamente il prof. Santangelo direttore dell'ospedale psichiatrico e con voce concitata, rotta dai singhiozzi, lo ha pregato di intervenire prontamente: «Sono colta da amnesia — essa ha dichiarato — non ricordo nè una nota nè una parola della mia partitura del Pirata per la quale mi ero accuratamente preparata. Mi sembra d'impazzire, non mi è mai accaduto nulla del genere».

Il prof. Santangelo si è recato prontamente all'albergo della Cerquetti e le riscontrava uno stato depressivo determinato da un senso di incapacità nell'apprendimento della partitura di un'opera per lei nuova. «Questo fenomeno — secondo quanto ha affermato lo stesso prof. Santangelo — si può mettere in relazione con un'affezione d'influenza asiatica sofferta dalla Cerquetti qualche mese addietro a Milano. Esso si manifesta con insonnia, depressione e pianto. Pertanto ha consigliato di prendere un po' di riposo per meglio guarire da questo complesso di incapacità di apprendere e soprattutto di ritenere la partitura, complesso del quale la Cerquetti è preda in questo momento».

Alle 10 la signora Cerquetti, che è amorevolmente assistita dal marito, il baritono Edo Ferretti, ha comunicato con profondo rammarico al barone De Simone sovrintendente del teatro Massimo che le sue condizioni di salute la costringevano a rinunciare alla scrittura. Lo stesso barone De Simone accompagnato dal direttore artistico maestro Tremonti e da un medico, il dottor Di Liberto, si è recato all'albergo della cantante. Vane è stata ogni insistenza. Del resto il dott. Di Liberto dopo una visita scrupolosa ha dichiarato: «La signora è affetta da un temporaneo stato depressivo derivante dal superaffaticamento subito in questi ultimi giorni ed aggravato, oltrechè dalle prove, dal fatto che non conosceva bene la parte assegnatale del Pirata».

Dal canto suo il barone De Simone ha fatto la seguente affermazione ufficiale e riassuntiva: «La signora Cerquetti era stata scritturata con un contratto stipulato sin dal 19 giugno del '57 in previsione delle normali difficoltà cui sarebbe andata certamente incontro nell'affrontare una nuova parte. A tal proposito la signora Cerquetti aveva avuto la più completa assistenza da parte della direzione artistica del teatro, sia dal maestro concertatore Franco Capuana. Malgrado la sovrintendenza del teatro non avesse preoccupazioni di sorta a causa del valore dell'artista e dei suoi mezzi vocali, si era premunita scritturando una sostituta e cioè la signora Luisa Kelleston, che ha già cantato alla Scala di Milano». Come si è detto sopra, la Kelleston è giunta oggi stesso in aereo.

Anita Cerquetti, chiusa in albergo, non vuole vedere nessuno. Spalleggiata dal marito, respinge con particolare accanimento giornalisti e fotografi. Non si esclude che essa tra qualche tempo possa comunque prendere parte alla stagione lirica palermitana della Norma del momento che la sua voce, come hanno accertato sia il prof. Santangelo che il dott. Di Liberto, è perfettamente a posto.

f. d.

Al San Carlo di Napoli

La Carteri influenzata fa rinviare «La Rondine»

Napoli, 18 gennaio.

La prima rappresentazione de «La Rondine» di Puccini, in programma per questa sera al S. Carlo, è stata rinviata a mercoledì venturo per indisposizione della prima donna, il soprano Rosanna Carteri, colpita da un attacco influenzale. Questa sera per gli abbonati ci sarà una rappresentazione straordinaria di «Madama Butterfly» con la partecipazione del soprano Renata Scotto.

Un ragazzo per 20 minuti vive con il cuore artificiale

Firenze, 18 gennaio.

Una delicatissima operazione, la prima, a quanto risulta, effettuata nella nostra città con l'aiuto del cuore artificiale, è stata eseguita stamane all'ospedale di S. Giovanni di Dio dal prof. Ennio Muntoni, primario di quel nosocomio. Per venti minuti, il cuore del paziente, il giovinetto Gianfranco S., di 14 anni, è rimasto fermo mentre il sangue continuava a circolare nelle vene grazie all'ausilio del cuore artificiale.

L'intervento, protrattosi per circa tre ore, è terminato verso le 13, ma primario e assistenti hanno continuato a sorvegliare a lungo le condizioni del ragazzo per controllare come reagiva il cuore dopo il lungo intervento. Tutto sembra procedere nel migliore dei modi. Si è trattato di un'operazione di stenosi mitralica.

Si inaugura oggi il ponte chiesto da una bimba alla Befana

Per raggiungere la scuola, la piccola doveva guadare un torrente - Il desiderio, espresso in un tema, esaudito da una casa cinematografica

Firenze, 18 gennaio.

Domani, domenica, Marisa Leonzio, una bimbetta di nove anni, avrà il ponte che aveva sognato e che aveva chiesto in dono alla Befana: il desiderio della piccola di Gorgo, una frazione di Rosignano Solvay, sarà realizzato.

Marisa vive insieme al babbo, la mamma, il nonno e un fratellino, Pantaleone, più grande di lei di due anni, in una vecchia casa colonica in una zona semideserta dove si giunge non attraverso strade asfaltate ma seguendo stretti sentieri circondati da boscaglia. A sei anni, cominciò a frequentare la scuola di Nibbiaia: una stanzetta che accoglie quattordici bimbi della quarta elementare e altre sedici della terza, ai quali insegna un'esile ragazza bionda, Rossana Cecconi. Ma quanto cammino prima d'arrivare a scuola, sotto la pioggia, la neve o il vento gelido d'inverno! E mattina e sera il guado del torrente Chioma, quasi in secca d'estate, ma minaccioso e pauroso nei mesi invernali. Un'ora e mezzo all'andata e un'ora e mezzo al ritorno.

Fu così che quando la maestrina di Nibbiaia dette a Marisa per tema: «Selmila passi da scuola», tanti diceva la bimba di doverne compiere mattina e sera, essa trovò subito cosa dire: espresse il desiderio che la Befana le portasse in dono non bambole e balocchi, ma un ponticello vero, che l'avesse aiutata a superare il torrente, senza correre rischi e senza aver paura.

Lo svolgimento del tema di Marisa fu pubblicato dal giornaletto scolastico di Rosignano Solvay, che ha per titolo «Sei rose». Poi la storia fu conosciuta dai giornali e cadde sotto gli occhi di qualcuno della casa cinematografica *Columbia Pictures*. Commossi dall'ingenuo desiderio espresso da Marisa, i dirigenti della *Pictures* inviarono a Marisa un loro incaricato che disse alla bimba che avrebbe avuto il ponte desiderato.

Una ditta specializzata di Rosignano Solvay fu incaricata della costruzione. Così è nato il ponte, in legno e muratura, che traversa da sponda a sponda il torrente Chioma e che porterà il nome di chi l'aveva sognato. Alla inaugurazione che avverrà domattina saranno presenti tutti gli scolaretti di Nibbiaia con la maestrina, schierati sulla sponda sinistra del torrente: Marisa, insieme al fratellino e al nonno, arriverà dalla sponda destra, traverserà il ponticello e l'inaugurazione sarà cosa fatta.

Ci saranno anche i rappresentanti della *Columbia Pictures*, giornalisti, *fotoreporters*, macchine da presa cinematografiche e le telecamere della TV. E ancora autorità civili e religiose e la banda musicale.

Madre ventenne abbandona la sua bimba in un istituto

Roma, 18 gennaio.

Una bambina di due anni è stata abbandonata dalla madre nell'Istituto di rieducazione Villa Aurora, in via dei Giovi 18. La piccola si chiama Isabella, ed è figlia della ventenne Elvira Gabanini, da Urbino.

Alcuni mesi or sono, la Gabanini venne a Roma con la sua creatura per ottenere ospitalità dalle suore di Villa Aurora. La giovane madre era stata raccomandata all'Istituto dai propri genitori, che volevano in tal modo permetterle di costruirsi una nuova vita. Per qualche tempo la Gabanini diede l'impressione di sapersi assestare ed un'esistenza regolata nei minimi dettagli e le suore addette alla sua persona si dichiaravano soddisfatte di lei.

Ad un tratto però, la giovane cominciò a manifestare qualche lieve segno d'insofferenza. Il 21 dicembre, la giovane sparì dall'Istituto senza farsi più rivedere. Nei primi giorni successivi alla sua partenza, le suore pensarono che essa potesse essersi recata a trascorrere le vacanze natalizie e il Capodanno presso i suoi familiari ad Urbino. Ma tale supposizione risultò erronea. La giovane non era stata vista dai genitori, nè i suoi parenti avevano ricevuto sue notizie. Alle suore non rimase altro da fare che rivolgersi alla polizia.

La questura ha intrapreso le ricerche, che finora non hanno tuttavia dato alcun risultato. La piccola Isabella continua intanto a chiedere disperatamente della mamma lontana.

Incontro con Churchill nella quiete di una villa sulla Costa Azzurra

A ottantatré anni compiuti fuma e beve di gusto - Si alza alle undici del mattino e va a letto tardissimo la sera

(Dal nostro inviato speciale)

Roquebrune, 18 gennaio.

Sir Winston Churchill, prossimo agli 84 anni, vive come uno splendido e volte capriccioso eremita nella villa del suo editore Reeves a Roquebrune. Solo in casa con l'ospite, accompagnato nella passeggiata da un discreto fedele ispettore di Scotland Yard, Mr. Edmund Murray, che lo segue da otto anni ovunque vada, Churchill è isolato dal mondo. Un rigido servizio di ordine ne garantisce la quiete. Un gendarme vieta l'accesso alla villa a chiunque non abbia una speciale autorizzazione.

La villa, dal nome italiano ricco di significati, «La Pausa» (deformato dai francesi in «Posà») è molto grande, a due piani, con una loggia o solarium aperta verso il mare. La sua facciata gialla e il suo tetto rosso acompagnano tra il verde di un giardino fitto di ulivi e di pini; macchia di vegetazione isolata sull'alta parete di roccia quasi a picco dominante le coste fra Mentone e Monaco. Una strada stretta in ripida ascesa porta alla villa: a metà salita v'è uno spiazzo dove lavorano alcuni manovali. Sostandovi per ore pazientemente, sotto il sole caldo di queste eccezionali giornate, si può avere occasione di vedere Churchill, altrimenti inavvicinabile. Grosso curvo in avanti come di abitudine, sembra ringiovanito dallo scorso anno. Lo sguardo è vivace (raramente porta gli occhiali), gli occhi spiccano sul volto grasso, ridondante: «Somiglio a un bull-dog, ma ho simpatia per i barboni», ha detto una volta in casa. Ne ha portato uno con sè di nome «Toby».

Avviluppato in uno spesso cappotto grigio (si è sempre riguardato moltissimo) cammina con difficoltà, lentamente, limitandosi a brevissimi tratti, preferendo l'automobile. Non abbandona, anche se affaticato, l'enorme sigaro sempre acceso: è questa la precisazione più curiosa che un silenzioso incontro con Churchill può offrire. A 83 anni, egli fuma veramente: non è vero che egli tenga il sigaro tra le labbra soltanto quando posa in vista i fotografi. Churchill fuma con gusto, come beve. Qualche volta inaffia la prima colazione con champagne. Ogni sera, prima di accompagnarlo quasi di peso in camera, il *maître* fa portare sul comodino una bottiglia di whisky rinnovata quotidianamente come per un rito o un augurio.

La vita di Churchill a «La Pausa» conferma abitudini sconsigliate agli ottuagenari. Egli si alza regolarmente alle 11 di mattina, va a letto tardi la sera, fa pochissimo moto. Particolare curioso: si è portato dietro un ricchissimo guardaroba, benchè il soggiorno a «La Pausa» debba durare non più di un mese. Originalità, amore dell'effetto sul pubblico non si sono spenti. Arrivando l'altro giorno all'aeroporto di Nizza, egli disse ai fotografi: «Mi hanno portato il sole nelle valigie». Mi raccontano che, essendo entrato un domestico nella sua stanza mentre egli si stava vestendo, abbia detto: «Venga pure, l'Inghilterra non ha niente da nascondere», ripetendo così una frase detta a Roosevelt molti anni fa in circostanza pressochè analoghe. Sembra di capire da questi episodi e dettagli che Churchill ambisca a un epilogo degno della sua vita incerta, ricca di avventure, sempre magnifica e grandiosa nelle apparenze. Egli rifugge dalle dimestichezze, temendo di mostrarsi debole, amando restare nel mito. I suoi amici o guardiani lo assecondano con fedeltà, descrivendo suoi pantagruelici, sue intemperanze quasi gollardiche. In realtà, Churchill mangia con moderazione, ma pretende che la tavola sia sempre riccamente imbandita e che abbondino le portate pesanti, degne dei vent'anni, con antipasti e ostriche a dolci.

E' forse commovente, certo degna di meditazione questa tenace confidenza di un ottuagenario nelle proprie capacità di dominare l'età, gli eventi, gli uomini. (Ora attende con sicurezza il successo degli ultimi due volumi della sua «Storia dei popoli di lingua inglese»). Una volta soltanto nella sua vita egli disse: «Sono un uomo finito», e fu dopo Gallipoli. A quel tempo cominciò a dipingere.

Mario Faxio

Vasti incendi nei boschi sulle alture di Savona

Savona, 18 gennaio.

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel pomeriggio d'oggi nei boschi di Monte Cucco, sovrastanti Savona. I carabinieri hanno avvisato il comando dei vigili del fuoco di Savona, che provvedeva immediatamente ad inviare sul posto due squadre munite di carri attrezzi e autopompe. L'incendio dilaga rapidamente, ma per il momento non sono in pericolo le case coloniche che si trovano nella zona. Oltre tre ettari di boschi sono in fiamme.

Dopo le prime squadre, altre sono state inviate sul posto del sinistro. Inoltre sono anche giunti carabinieri e militari di stanza a Savona. Le squadre si prodigano per circoscrivere l'incendio che, alimentato dal vento, trova facile esca nelle brughiere e nei vecchi alberi resinosi. Non è possibile per il momento accertare l'entità dei danni.

Assegnati a Milano i premi «Bagutta»

Milano, 18 gennaio.

Stasera, nel corso della tradizionale cena nell'osteria di via Bagutta, sono stati dichiarati i vincitori per quest'anno dell'omonimo premio letterario. Essi sono gli scrittori: Lorenzo Montano, Corrado Pizzinelli, Bruno Forti e Achille Campanile.

La giuria si era riunita sotto la presidenza di Orio Vergani sin da ieri pomeriggio.

Quest'anno era stato abolito il premio «Vent'anni dopo», istituito da due editori milanesi; un altro premio da 500 mila lire è stato però inscritto tra gli altri: se l'è aggiudicato il pittore trevigiano Nino Springolo, per il quadro «Veduta veneziana» esposto alla Permanente.

Il Premio Bagutta, di 200 mila lire, è stato assegnato a Lorenzo Montano per l'opera «A passo d'uomo». Montano è nato a Verona poco più di sessant'anni fa, ed è vissuto per molti anni all'estero, specialmente in Inghilterra, poi in Svizzera. Ora risiede a Montreux.

Uno dei due Premi Bagutta Opera Prima, di 100 mila lire, è stato assegnato al giornalista Corrado Pizzinelli, autore de «La rete d'acqua». Nato nel 1922 a Mercato Saraceno (Forlì), il Pizzinelli si è laureato in lettere e filosofia a Milano.

L'altro Premio Bagutta Opera Prima è stato vinto da Bruno Forti, autore di «Gatto rosso». E' triestino di antica famiglia, avvocato, ed ha ricoperto nella sua città molte cariche pubbliche. Scrive per passatempo.

Il Premio Bagutta-Agnesi per il miglior articolo sulla pastasciutta, è andato ad Achille Campanile, «per avere saputo condire l'elogio del celebre piatto nazionale col sale del suo umorismo».

Quindicenne si finge derubato perché ha sperperato denaro

Biella, 18 gennaio.

Nel volgere di nemmeno ventiquattro ore un ragazzo di quindici anni residente a Vigliano (le generalità non sono state indicate appunto in considerazione della sua giovane età) ha creato un mucchio di guai che avranno uno strascico giudiziario. Dopo essersi impossessato della carta d'identità di un fratello di 18 anni per apparire meno giovane, ieri l'altro vendeva per proprio conto all'insaputa dei familiari, le piante di un piccolo bosco di cui era comproprietario.

Trascorreva quindi il pomeriggio e la serata insieme ad una giovane donna, sperperando buona parte della somma ricavata dalla vendita: precisamente 45 mila lire su 60 mila. A mezzanotte circa si è recato a dormire presso una locanda sita nel rione Vernato.

Il mattino dopo, per timore dei rimproveri, ha finto di essere stato derubato nella notte.

E' bastato uno sguardo perché un sottufficiale di polizia scoprisse l'inganno. Il ragazzo è stato denunciato al Tribunale dei minorenni per simulazione di reato e false generalità.

La colpa non è del vostro RASOIO ELETTRICO!

Se la rasatura elettrica non vi soddisfa a fondo, non prendetevela col rasoio! «Preparatevi» il volto col Lectric Shave, la lozione pre-barba americana che:

1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contropelo alla prima passata, e tonifica la pelle.

Flaconi da L. 450 - 700 - 1.000 - 1.800

LECTRIC SHAVE WILLIAMS

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di TORINO

VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 30 gennaio 1958, ore 11, avanti al Giudice Delegato dr. Angelo Romagnoli avrà luogo la vendita all'incanto di immobili caduti nelle attività del fallimento Ferreri Fiorentino/ Icef divisi in tre lotti:

1° lotto: In Torino, corso Rosselli 54-56 casa di nuova costruzione a tre piani fuori terra oltre seminterrato composta di dodici alloggi. Prezzo base L. 17.600.000.

2° lotto: In Torino, piazza Scipione l'Africano, casa in corso di costruzione a tre piani fuori terra oltre seminterrato. Prezzo base L. 5.360.000.

3° lotto: In Torino, piazza Scipione l'Africano terreno edificabile di mq. 2750 catastali. Prezzo base L. 2.400.000. Per informazioni rivolgersi presso la Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dott. SILVIO FASANO

IL MAL DI SCHIENA è un peso

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscolari e giunturali avuti e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster portano benessere, stimolano e puliscono i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le

PILLOLE FOSTER

GILETTA
COMPRA VENDITA
STABILI-TERRENI
v. Barbaroux 41 - tel. 47.387 - Torino

Inverno nel sole!
SOGGIORNATE NEL GOLFO TIGULLIO
(RIVIERA LIGURE DI LEVANTE - GENOVA)
PORTOFINO - PARAGGI - SANTA MARGHERITA LIGURE - SAN MICHELE - RAPALLO - ZOAGLI CHIAVARI - LAVAGNA - CAVI - SESTRI LEVANTE
VI OFFRONO
YACHTING - GOLF - TENNIS - DANCINGS
TEA ROOM - CONCERTI
TIRO A VOLO E SOLE - SOLE - SOLE
Informazioni: AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO

ANIC - S.p.A.
cerca per la zona di Torino e Provincia
RAPPRESENTANTE MARGARINE
per la vendita in esclusiva a industrie e al dettaglio, con deposito a automezzo.
Scrivere Casella 214 C - SPI - MILANO

LACTOCOL
contro la tosse
A base di lattogualacolo purissimo sinteticO, non contiene componenti che danneggiano la mucosa e risulta perfettamente tollerato anche dai bambini.

chiedetelo nelle farmacie
FARMACEUTICI A. CASSIA
milano
Aut. N.C.I.S. n. 000

ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti istruiti e abilitati dalla
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, senza paura tutte le loro attività. MYOPLASTIC, sottile, leggero, invisibile, rinforza la parete indebolita e consente agli organi il posto
"COME CON LE MANI,,
Inviate senza una spesa gratuita al
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni
GENOVA (Ar. Gen.): Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 38, tutti i giorni
Aut. ACIS n. 1466

CRONACHE DELLO SPORT

Centomila spettatori aspettano la Juventus all'Olimpico

I bianco-neri probabilmente al completo al confronto coi giallo-rossi di Nordahl

Il gruppo juventino festeggiato al Circolo dei piemontesi residenti a Roma - Charles ricevuto e complimentato alla Ambasciata britannica coi dirigenti sociali - Boniperti e il formidabile gallese dinnanzi alle telecamere della Rai-tv

Roma, 18 gennaio.

La comitiva juventina si è recata oggi pomeriggio nella sede della «Famija Piemontèisa». Giocatori e dirigenti sono stati accolti dal vicepresidente prof. Gandolfo, dal Consiglio direttivo e da moltissimi soci che li hanno vivamente festeggiati. Nel corso del ricevimento è stato pronunciato un brindisi alla vittoria della squadra bianconera.

Subito dopo Charles e due dirigenti si sono recati dal consigliere dell'Ambasciata di Gran Bretagna in Italia, mister Hannaford che, insieme ad alcuni componenti la colonia inglese a Roma, si è voluto congratulare col calciatore connazionale per la vittoria del Galles a Tel Aviv. Il diplomatico ha anche voluto ringraziare la Società torinese del permesso concesso a Charles di giocare l'incontro di «Coppa del Mondo».

In serata, tutti i giocatori hanno assistito nell'«Auditorium» della RAI, al Foro Italico, alla rubrica televisiva «Il Musichiere» e alla esibizione dei colleghi Boniperti e Charles invitati da Mario Riva a prodursi dinnanzi al microfono e alle telecamere.

Per quanto riguarda la formazione Brocic non sembra avere difficoltà: la squadra scenderà domani all'Olimpico al gran completo. Se Nicolè mai dovesse proprio sembrare in buone condizioni, allora verrebbe sostituito da Stacchini, mentre Scifi passerebbe all'ala sinistra.

Nessuna novità nel «clan» giallorosso, salvo l'assin per l'incontro con la capolista, ostacolo davvero difficile.

Nordahl e Busini hanno così deciso la formazione: Panetti; Griffith, Lovi; Menegatti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Guarnacci, Secchi, Da Costa, Lojodice.

A giusta ragione l'incontro è ritenuto il maggiore avvenimento calcistico che abbia avuto svolgimento nella capitale in questo scorcio di stagione: tale interessamento è giustificato dal fatto che la Juventus capeggia meritatamente la classifica dopo una serie di brillanti prodezze, che ha saputo anche convalidare nelle sue numerose partite all'Estero, tutte vittoriosamente concluse.

Molta curiosità esiste per constatare come la compagine giallo-rossa saprà uscire dalla prova.

La Roma gode di una brillantissima classifica e, benché distaccata, non sembra inesorabilmente tagliata fuori dalla lotta per raggiungere posizioni migliori. La squadra di Nordahl appare animata dalla più accesa buona volontà e tutti i suoi componenti non desiderano altro che poter dimostrare contro la grande avversaria ciò di cui potrebbero essere capaci. Specie Da Costa e Ghiggia che, reduci da Belfast, ove non sono stati esenti da critiche cercheranno di fornire un gioco che li riporti all'altezza della loro fama. A dimostrare l'enorme interesse per l'incontro sta il fatto che già all'inizio della settimana la richiesta dei biglietti d'ingresso allo stadio era intensa, per ogni ordine di posti.

Le autorità, dal loro canto, hanno predisposto opportuni rinforzi al servizio d'ordine a ciò che domani, nei pressi e all'interno dell'Olimpico tutto possa procedere nella maniera più perfetta, senza dar luogo al minimo inconveniente.

La comitiva bianco-nera ripartirà in serata con il direttissimo Roma-Torino, sul quale sono stati già prenotati tutti i posti in vettura letto. Essa sarà di ritorno in sede nella mattinata di lunedì.

Il poderoso attaccante John Charles, condottiero del quintetto avanzato della Juventus

Si parlerà di Belfast al C. F. calcistico

Roma, 18 gennaio.

L'ing. Barassi, presidente della FIGC, ha smentito recisamente e in forma ufficiale alcune dichiarazioni che un giornale gli aveva attribuito subito dopo la partita di Belfast. Il presidente federale ha anche aggiunto anzi una intenzione di maggiormente chiarire i particolari, la portata e il significato di tali pretese dichiarazioni.

La sconfitta di Belfast troverà intanto la sua prima eco nel Consiglio federale già in programma per dopodomani lunedì, e che sembra probabile debba proseguire nella giornata di martedì. Dopo una comunicazione della presidenza sui limiti della autonomia della Lega nazionale verrà in discussione l'«attività internazionale»; ed ambedue gli argomenti — data la attuale situazione — fanno prevedere una discussione che potrà risultare accesa.

All'ordine del giorno risultano poi l'esame dei bilanci e le proposte della segreteria del Consiglio nazionale delle Leghe, che dovranno essere presentate alla riunione di quest'organo, fissata per il 22 febbraio; una di queste riguarda la ventilata riduzione a sedici squadre di campionato di Serie A.

Oltre l'ordine del giorno si prevede che si parlerà anche del ripristino della segreteria generale unica, che verrebbe assunta dal dr. Romolo Ronzio.

Vittoria di Siorpaes nello slalom a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 18 gennaio.

Atleti di cinque nazioni hanno partecipato alla gara di slalom speciale per la Coppa Duca d'Aosta, svoltasi stamane sulle piendi del Pierosà. La competizione è stata vinta dal giovane discesista Roberto Siorpaes davanti a Gino Burrini ed allo svizzero Nando Palarosa. Bruno Alberti, il favorito, è stato squalificato.

Ecco la classifica: 1. Siorpaes (It.) prima prova 53"4; seconda prova 52"6; totale 105"; 2. Gino Burrini (It.) 107"3; 3. Palarosa (Svizz.) 107"4; 4. Taisson (It.) 110"3; 5. Gartner (It.) 110"8; 6. Forgerousse (Fr.) 111"4.

L'equipaggio campione del mondo Monti Alverà ha conquistato a Cortina il titolo italiano di bob a due.

Il primato italiano sui m. 5000 di pattinaggio sul ghiaccio è stato migliorato da Mario Gios di Asiago col tempo di 8'16"6.

Con il Gran Premio d'Argentina si inizia il campionato mondiale

In gara tre Ferrari, otto Maserati e una inglese Cooper, guidata da Moss - Ancora una volta l'uomo da battere è Fangio

Oggi si disputa a Buenos Aires il «G. P. automobilistico di Argentina», gara di apertura della stagione agonistica 1958 e della classica «temporada» argentina, nonché — a rigore di calendario — prima prova valevole per il campionato mondiale conduttori. Su questo punto è però aperta una riserva formale da parte del Real Automobile Club d'Inghilterra, evidentemente portavoce delle Case d'oltre Manica, che adducendo il pretesto il fino a un mese fa incerto svolgimento della gara, non avrebbero potuto compiletare la preparazione dei mezzi meccanici, chiedendo in conseguenza alla Commissione il non riconoscimento del G. P. d'Argentina e della successiva 1000 km. di Buenos Aires come prove di campionato del mondo.

La richiesta — e non ci vuole troppa per definirla priva di fondamento giuridico, oltreché sportivo — è stata accolta in linea di principio dalla F.I.A., che si è riservata di decidere nella sua prossima riunione di fine mese. L'assurda situazione e l'assenza — che di quella è stata la premessa — delle macchine inglesi, non toglie comunque interesse alla corsa. Interesse essenzialmente tecnico, dovuto a due novità: l'entrata in vigore di una importante modifica alla Formula 1 e lo esordio delle inedite Ferrari a 6 cilindri. Com'è noto, l'attuale F. 1, che scadrà al 31 dicembre 1960, prescrive l'adozione di motori di cilindrata massima 2500 cmc senza compressore, oppure di 750 cmc se con compressore.

Quest'ultima soluzione non è stata scelta da alcun costruttore. Fino a ieri il carburante era libero, e consisteva in miscele a base di alcool metilico e benzolo, quando non addirittura di componenti esplosivi come il nitrobenzolo e il nitrometano. Adesso è invece prescritto il carburante uguale per tutti, cioè la normale benzina «Super» del commercio.

La trasformazione dei motori con funzionamento a miscele speciali in motori a benzina comporta il superamento di non lievi difficoltà, e la conseguenza principale, almeno in questi primi tempi, consiste in una diminuita potenza erogata. Sembra anzi che, contro i soddisfacenti risultati conseguiti dalle Case italiane nel lavoro di aggiornamento dei motori, sia la Vanwall che la B.R.M. non abbiano ancora trovato la soluzione sperata. E questo, per inciso, sarebbe il vero motivo che ha indotto gli inglesi a ricorrere al cavillo cui si è accennato.

Il campo dei partecipanti al Gran Premio è così piuttosto ristretto, e la sola Ferrari schiera la sua équipe ufficiale, con Musso, Collins ed Hawthorn al volante delle nuove monoposto costruite per sostituire le 6 cilindri d'origine Lancia, che la scorsa stagione non hanno soddisfatto. Il ritiro dalle corse della Maserati non ha modificato la situazione, poiché il materiale della Casa modenese è stato acquistato da un gruppo italo-argentino che ha dato vita alla Scuderia Sud Americana, capeggiata dal campione del mondo Fangio e a cui la stessa Maserati fornisce direttamente la sua assistenza tecnica.

Pertanto il tradizionale confronto tra le due marche modenesi è assicurato, così come il presumibile equilibrio dei valori conferisce alla corsa ampio interesse. Elemento di incognita è poi costituito dalla presenza di Stirling Moss al volante di una inglese Cooper.

Questa macchina non potrebbe inquietare le nostre monoposto su circuiti molto veloci (ha motore di poco più di 2000 cmc e una potenza sensibilmente inferiore a quelli italiani), ma grazie alle sue doti di leggerezza e manovrabilità — nonché alla classe di Moss — sul tracciato dell'autodromo di Buenos Aires, breve, tormentato, poco veloce, può rappresentare una seria minaccia.

I piloti dovranno percorrere 80 giri del circuito di 3912 metri, pari a 313 km. circa.

Oltre ai citati, prenderanno il via Behra, Schell, Scarlatti, Godia, Gould, Menditeguy, e l'asso del motociclismo Ken Kavanagh, tutti su Maserati.

b. a.

Le partite odierne (inizio alle 14,30)

SERIE A: Atalanta-Spal; Inter - Bologna; Roma - Juventus; Genoa-Milan; Napoli-Lanerossi; Fiorentina - Fiorentina; Torino - Sampdoria; Udinese - Alessandria; Verona - Lazio.

SERIE B: Catania-Marzotto; Como-Messina; Lecce - Brescia; Zenit Modena - Bari; Prato-Novara; Sambenedettese-Venezia; Simmenthal - Cagliari; Taranto-Palermo; Triestina-Parma.

SERIE C: Biellese-Fedit; Carbonaro - Cremonese; Legnano-Reggina; Mestrina - Catanzaro; Pro Patria-Reggiana; Pro Vercelli-Siena; Salernitana - Sanremese; Siracusa-Savoia Bavagna; Vigevano - Livorno.

Due incontri di basket oggi nella palestra RIV

Due incontri di pallacanestro sono in programma oggi a Torino, nella palestra RIV. Alle 14,30 le squadre universitarie dell'Autonomi saranno di scena contro la modesta formazione del Fari Mantova, per il maschile torneo femminile, mentre alle 16 il quintetto maschile della RIV affronterà, per il campionato di Serie A, la squadra dell'Udinese.

Il Cenisia contro il Solvay con Stramignoni portiere

Il Cenisia ospita oggi alle 14,30 la squadra toscana del Solvay, col fermo proposito di riabilitarsi, almeno moralmente, dalla secca sconfitta subita giovedì scorso nel recupero con il Varese. La sfortunata partita del viola contro i bianco-rossi lombardi ha avuto pure conseguenze disciplinari nei ranghi della compagine torinese. Sono stati presi provvedimenti disciplinari a carico di giocatori colpevoli di deplorevoli scorrettezze.

Ecco comunque la probabile formazione del Cenisia: Stramignoni; Saracco, Gandiglio; Borca, Balzardi, Vaira; Ortu, Mastrotearo, Geremia, Pedrazzoli, Galli.

Il risultato di Pro Vercelli-Siena può variare la classifica della C

Rinfrancato il Novara affronta la trasferta di Prato

Pro Vercelli e Siena? Chi, tra piemontesi e toscani, giungerà primo al traguardo di metà campionato in serie C? La risposta a questo interrogativo è affidata al confronto diretto fra le due antagoniste, in programma oggi allo stadio Robbiano, nella giornata conclusiva del girone di andata. I bianconeri di Siena, rimasti a lungo nella scia della capolista vercellese, sono riusciti due settimane fa a balzare a loro volta al comando con un solo punto di vantaggio.

Non è un mistero che la Pro Vercelli ha perso la classe e la praticità di gioco che le avevano permesso di portarsi in testa alla classifica; alcuni uomini essenziali denunciano la fatica dei durissimi incontri sostenuti per la conquista e la difesa del primato e tocca all'allenatore Todeschini riportare la squadra, con opportuni ritocchi, ad un rendimento apprezzabile. Per oggi è previsto il collocamento a riposo del mediano Bolzoni, che sarà sostituito da Spaghi e il recupero di Badiali, che si schiererà all'ala destra.

Queste le novità volute dall'allenatore, ma potrebbero osservarne delle altre imposte dalla necessità, se Bosisio e Pensotti, costretti domenica scorsa nella gara con la Cremonese, non risultassero in grado di giocare. Come mezz'ala sinistra è eventualmente pronto il rincalzo Limberti, mentre per la sostituzione del centrattacco Bosisio — atleta cui Todeschini non vorrebbe assolutamente rinunciare — si potrebbe ricorrere al giovane Canova o al tecnico Amatelà.

Todeschini si è riservato di decidere la formazione soltanto stamane, ma lo schieramento vercellese dovrebbe essere all'incirca il seguente: Colombo; Fontana, Bosio; Russi, Tonegutti, Spaghi; Badiali, Perin, Bosisio (Amatelà), Pensotti (Limberti), Genovesio. Il Siena, che conta nelle sue file gli ex-juventini Rossi e Donino, scenderà in campo con: Bachi; Pisetta, Pirazzini; Orlandoni, Piazza, Candiani; Bellotti, Francaviglia, Rossi, Donino, De Rossi.

Per la partita casalinga della Biellese con la Fedit Roma, il ritornello è quello ormai abituale per i bianconeri: da oltre tre mesi non vincono in casa ed aspettano sempre l'occasione buona per dare l'alt alla sfortuna e mettere in mostra anche davanti al pubblico amico le loro effettive qualità.

Castello non ha ritenuto di apportare mutamenti alla formazione battuta di misura a Vigevano, perciò la Biellese scenderà in gara con il seguente schieramento: Lovo; Cappellino, Mancini II; Angelini, Bessi, Formica; Garizio, Francesco, Parodi, Raffin, Campanini.

In serie B, il Novara, col morale trasformato dopo la brillante vittoria sul Catania, affronta la difficile trasferta di Prato sperando di confermare la sua ritrovata efficienza non un risultato a sorpresa. Pur avendo a disposizione Piccioni, l'allenatore Federzoni ha deciso di confermare gli undici atleti che hanno così bene impressionato domenica scorsa.

g. p.

Trionfo degli austriaci nelle gare di Kitzbühel

Kitzbühel, 18 gennaio.

(L.) Nonostante che Toni Sailer sia stato messo fuori combattimento da una caduta, la seconda giornata delle gare internazionali di Kitzbühel si è risolta in un chiaro trionfo per i colori austriaci: Hilde Hofherr si è imposta nella discesa libera femminile e Andari Molterer in quella maschile.

Ecco i risultati. — Discesa libera femminile: 1. Hofherr (Aust.) in 2'32"1; 2. Frandl (Austr.) 2' a 32"5; 3. Sandvik (Norv.) 2'32"5; 4. Stuwe (Norv.) 2'34"8.

Discesa libera maschile: 1. Molterer (Austr.) in 2'40"7; 2. a pari merito: Rieder e Zimmermann (Austr.) in 2'42"5; 4. Werner

Successo di Serralunga nello «slalom» speciale

Sportinia, 18 gennaio.

Con la partecipazione di sciatori francesi, svizzeri ed italiani si è disputata oggi a Sportinia la prima prova della «combinata» per il «Trofeo Caretta», uno slalom speciale su due «manches» comprendenti 50 porte ciascuna. In campo femminile, il successo è toccato alla signorina Feuillade dello S. C. Lione che ha superato la signorina Filippello che, dal canto suo, si è pregiudicata nella seconda «manche» una probabile vittoria.

In campo maschile, invece, si è imposto Nanni Serralunga dello S. C. 18, mentre Schenone si è piazzato al secondo posto.

Ecco i risultati di oggi: Slalom speciale, femminile: 1. Maria Feuillade (S. C. Lione) tempo complessivo 114"3; 2. Anna Filippello (S. C. Sportinia) 116"3; 3. Mirella Vigliardi Paravia, Maschile: 1. Serralunga (S. C. 18) 81"2; 2. Schenone (S. C. Sportinia) 81"4; 3. Rebora (S.A.I.) 82"; 4. Mounier (S.A.S. Ginevra); 5. Vigliani (S.A.I. Monza).

Ostacolo non insormontabile la Sampdoria per il Torino

Bertoloni e Cuscela nel ruolo di terzino sinistro

In casa granata spira aria più serena dopo l'avvenuto rafforzamento dei quadri direttivi. Anche la squadra sembra rinfrancata nel morale; mentre le condizioni fisiche, pur apparendo genericamente buone, non sembrano perfette per qualcuno. La partita che l'undici di Marjanovic si appresta ad affrontare non appare di facilità assoluta ma può lo stesso esser ritenuta di quelle che potrebbero essere risolte favorevolmente.

I granata si trovano in una posizione di classifica abbastanza confortante, ma non tale perché la compagine possa concedersi distrazioni di sorta: specie nelle partite casalinghe. Gli capitolini del campo di via Filadelfia contano su elementi che vanno tenuti strettamente d'occhio; in special modo l'austriaco Ocwirk, dal quale hanno spunto quasi tutti i temi tattici che possono avere nei centravanti italo-inglese Firmani un risolutore in potenza.

Per quanto il preparatore jugoslavo non abbia ancora reso ufficialmente noto lo schieramento che presenterà sul terreno al sa con assoluta certezza che mediana e attacco potranno contare su tutti i titolari che nelle prove più recenti hanno saputo distinguersi. Soltanto per la composizione della coppia di difesa estrema sembra che esista un dubbio.

Sembra accertato che Bertoloni subirà oggi, nella mattinata, una prova pratica che dovrebbe riuscire di collaudo: dal risultato di tale collaudo potrà dipendere la sua inclusione o meno nella squadra. In caso di impossibilità per Bertoloni, Cuscela è però prontissimo a scendere in campo, e dare al complesso l'ausilio della sua indomita volontà e consumata esperienza.

E' annunciato che quest'oggi, prima dell'inizio, a Grava, Bertoloni e Cuscela la direzione granata farà conoscere a ciascuno una mezz'ora d'orario e ciò per rimediare i tre di ieri raggiunto la centesima partita giocata indossando la maglia sociale.

Si tratterà di una simpatica cerimonia alla quale il pubblico vorrà partecipare con suo plauso ai premiati.

Quali formazioni probabili possono essere annunciate le seguenti: TORINO: Rigamonti; Grava, Bertoloni (Cuscela); Benzoni, Ganser, Fogli; Arce, Armano, Ricagni, Bonifaci, Tacchi. SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Mora.

Cordiale incontro al Sestriere degli amici internazionali del Turismo

Vi hanno partecipato i rappresentanti degli "Skalmen„ di Genova, Milano e Torino - L'associazione si prefigge la fratellanza turistica

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 18 gennaio.

Gli «Skalmen» di Genova, Milano e Torino si sono raccolti oggi al Sestriere (personalmente o rappresentati) per il loro incontro amichevole annuale.

«Skalmen» è termine non ancora tradotto ufficialmente in italiano. Esso si compone di due parole «skal» (pronunciasi skol) e «men».

«Skal» nei paesi scandinavi è l'equivalente del nostro «evviva!» nel brindisi o nell'accogliere persone gradite. Alla fondazione dei primi «Skal-Club» si credette che la parola significasse «felicità, salute, amicizia, lunga vita» e la formula fu adottata con slancio. Quando si scoprì che la traduzione era arbitraria e priva di fondamento, era ormai troppo tardi e la formula rimase quale sintesi e propaganda dell'associazione. Esistono in tutto il mondo 160 «Skal Club», disseminati qua e là, esclusi i paesi a regime comunista: ve ne sono nel Kenia, in Algeria, in Egitto, Marocco, Tunisia, Rhodesia, Cuba, Panama, Cipro, Bombay, Calcutta, Giacarta, Tel-Aviv, Bogota, Singapore, Karaki, Manila, Bangkog e via dicendo.

A prima vista può sembrare ben strano che «la felicità, la salute, l'amicizia e la lunga vita» limitino i propri aderenti a 160 club soltanto (in Italia dodici). E' che possono farne parte esclusivamente categorie ristrette e limitatamente a un unico settore: il turismo. Anche qui non tutti, ma i soli organi più alti, e cioè esponenti massimi del turismo, agenzie di viaggio, agenzie di trasporti internazionali, direttori di albergo non al di sotto della seconda categoria. Il Club di Torino nacque nel 1952, dopo quelli di Milano e Genova, sorti nel 1950.

I partecipanti alla riunione del Sestriere sono circa ottanta. Nel pomeriggio essi hanno parlato, ma privatamente, dei loro problemi. Gli «Skal Clubs» nacquero come «idea» nel 1932, in seguito a un viaggio di studi in Scandinavia effettuato dai rappresentanti di grandi compagnie aeree. Essi avevano ricevuto in quel paese una accoglienza così calda, così densa di cordialità, che «sognarono» di poterla trasformare in costume. Gli aderenti agli «Skal Clubs» sono quindi tenuti non soltanto ad una amabilità reciproca e costante, ma estensibile a tutti quanti, per lo mezzo mentre si occupano di turismo. Una fratellanza turistica, insomma, capace di superare ogni trincea arida di interessi particolaristici. I problemi che ne derivano sono naturalmente immensi ma da risolvere tutti caso per caso, non già schedati in categorie e superabili teoricamente. E allora possiamo anche dire che il convegno del Sestriere ha portato a uno scambio di idee più che ad una analisi vera e propria di problemi.

Lo scambio di idee è continuato anche a tavola, dove, fra gli ospiti d'onore, abbiamo veduto il signor Pierre Joan Moatti, prefetto delle Alpi Marittime, il signor Bonnafoux, prefetto delle Alte Alpi, il marchese Saporiti prefetto di Torino, l'assessore Rosboch in rappresentanza del sindaco di Torino, l'avv. Vitelli, presidente della Camera di Commercio di Torino, l'ing. Rosazza presidente della «Famija Turineisa», il comm. Nasso presidente degli «Skal Club» d'Italia. A tutti ha porto il saluto l'avv. Giovanni Barberis, presidente dello «Skal Club» di Torino, illustrando i fini dell'Associazione e augurando anche a coloro che ne sono fuori felicità, salute, amicizia e lunga vita. Hanno espresso per telegramma il loro rammarico di non essere presenti, il presidente della Società esercizi Sestriere Umberto Agnelli, il sindaco del Sestriere ing. Giovanni Nasi, il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Torino on. Valdo Fusi.

Gli «Skalmen» si tratterranno ancora domani per gustare turisticamente un Sestriere in piena gioia di primavera, pur essendo perfettamente ammantato di neve e con il sole e cinque gradi sotto zero.

a. a.

Disarma il giovane bandito che voleva rapinare gli 8 milioni

Bologna, 18 gennaio.

Un audace tentativo di rapina, stroncato dalla coraggiosa reazione dell'aggredito, è avvenuto stamane verso le 11,30 nella centralissima via Carbonesi a circa cento metri dalla questura. L'episodio ha avuto quale protagonista il commerciante Otello Ferretti di 46 anni, titolare di una ditta importatrice di combustibili.

Egli si era recato in sella a riscuotere presso la Banca Popolare, che ha appunto sede in via Carbonesi, quattro milioni destinati alle paghe dei suoi dipendenti. Aveva lasciato l'auto presso una vicina chiesa ed era entrato nell'istituto finanziario. Ultimata l'operazione, dopo aver riposto tre milioni nella tasca destra della giacca e l'altro milione nella tasca sinistra del soprabito, il commerciante si era diretto verso l'uscita.

Era appena salito sull'auto quando lo sportello destro veniva improvvisamente aperto da uno sconosciuto (un giovane fra i 20 e i 25 anni, dall'aspetto distinto), il quale estraeva dalla tasca destra del soprabito una «Browning» calibro 7,65 e la puntava contro il petto del Ferretti. Questi però con grande sangue freddo, afferrava il polso del bandito e dopo una breve colluttazione, di cui i numerosi passanti non si erano avveduti, riusciva a disarmarlo.

Il giovane si dava allora alla fuga lungo la vicina via Tagliapietre, mentre l'aggredito tentava invano di inseguirlo: il bandito riusciva infatti a far perdere sue tracce. Si supponе che qualche complice fosse ad attenderlo nei pressi a bordo di un'auto.

Due sorelle derubano e percuotono un commerciante

La vittima, un invalido, è grave - Le giovani, di 20 e 14 anni, arrestate: avevano addosso calze, camicette e gonne rubate in vari negozi

Luino, 18 gennaio.

Nel primo pomeriggio di oggi due ragazze, entrate nel negozio di abbigliamento «Città di Milano» in corso 25 Aprile, dopo essersi fatte mostrare parecchi capi di ventiario, se ne uscivano senza nulla acquistare. Il proprietario, l'invalido Olindo Barrea, di 62 anni, nel riordinare gli scaffali notava la mancanza di una gonna. Insospettito, si metteva alle piste delle due ragazze e, riusciva, malgrado le sue malferme condizioni fisiche, a raggiungerle in una viuzza secondaria. Il Barrea si avvicinava ad una di esse, ma al suo invito a seguirle alla vicina caserma dei carabinieri entrambe, dopo avere vivacemente protestato, tentavano di fuggire. Il commerciante afferrava allora il braccio della minore delle due, ma questa, subito imitata dall'altra, si avventava sul poveretto, tempestandolo di calci e di pugni. Il Barrea cadeva a terra in preda a grave «choc» e le due giovani si davano alla fuga.

Sopraggiunti alcuni passanti, il poveretto era soccorso e, su sua richiesta, trasportato alla vicina caserma dei carabinieri. I militi, sulla base dei dati frammentari forniti dallo stesso derubato, iniziavano immediatamente una battuta. Un'ora più tardi le due ragazze venivano scorte da una pattuglia di carabinieri in prossimità di Valdomino, mentre uscivano dalla nostra città percorrendo la sede tranviaria in direzione da Luino conduce a Varese. Ancora una volta esse hanno tentato la fuga, ma erano raggiunte. Condotte in caserma e perquisite, venivano trovate in possesso di fazzoletti, camicette, foulards di seta, calze per uomo e donna e, per ultimo, della gonna sottratta al Barrea.

Dapprima hanno negato ogni addebito ed hanno ceduto solamente dopo oltre due ore di interrogatorio. Si tratta delle sorelle Anna e Franca Buffoni, rispettivamente di 20 e 14 anni, residenti a Ranelo, in Valcuvia. Dovranno rispondere di furto, rapina, percosse e tentata resistenza ad agenti dell'ordine. Le condizioni dell'anziano commerciante stanno permangono preoccupanti.

Stava discutendo col marito la donna che gridò dall'auto

Bergamo, 18 gennaio.

Il «mistero» dell'automobile, dalla quale l'altro ieri una donna aveva invocato aiuto allarmando alcuni passanti, è stato risolto.

Giovedì pomeriggio, l'elettricista di Torre Boldone Pietro Crotti, di 46 anni, transitando in bicicletta in via Borgo Palazzo, si vedeva passare vicino un'automobile lanciata a forte velocità: dalla macchina udiva provenire un grido femminile ma la vettura proseguiva la corsa scomparendo. Il Crotti si recava in questura a denunciare l'accaduto. L'auto veniva identificata, e così pure il suo proprietario, il commerciante Pietro Formenti.

Il Formenti ha ammesso di essere passato in via Borgo Palazzo recando a bordo la moglie e una sua amica. Egli stava discutendo con la consorte la quale, appunto mentre l'auto sorpassava il ciclista, alzava la voce, senza naturalmente prevedere l'allarme che avrebbe suscitato. «Stavo scherzando — ha dichiarato la signora — e infatti la nostra discussione è finita in una risata; ci siamo spaventati solo quando abbiamo letto il fatto sui giornali».

Rimessi in sede i cavi della funivia dei ghiacciai

Le funi erano state "scarrucolate„ dalla bufera - Si spera che il servizio possa riprendere alla fine del mese

Courmayeur, 18 gennaio.

Diciotto uomini, lavorando per sei giorni ad oltre tremila metri di quota, a temperature di circa quindici gradi sotto lo zero, hanno finito di ricuparare, questo pomeriggio, tutti i cavi della funivia dei ghiacciai, caduti nel tratto Punta Helbronner - Gros Rognon. Le funi erano state scarrucolate, nella notte tra il 7 e l'8 gennaio, sotto la forza di un vento che per nove ore consecutive soffiò a 170 chilometri-ora, con punte anche di duecento. La «traenta» e la «soccorso», del diametro rispettivamente di venti e dieci millimetri, erano stamane già nella loro sede naturale. Mancava la «portante», la più pesante delle tre funi e la più grossa di tutte: trenta millimetri. Gli operai, dopo ore di fatica, sono riusciti nel loro intento e da questa sera tutte e tre le funi sono al loro posto.

Lunedì e martedì verrà controllata tutta la linea, mercoledì le cabine inizieranno a circolare nuovamente in una lunga e paziente prova di collaudo. Per la fine del mese si spera di poter aprire nuovamente al pubblico questa funivia dei ghiacciai. Intanto a Courmayeur, è giunta notizia che dall'Olanda, questa primavera, giungeranno ottocento olandesi che si sono già prenotati presso una agenzia per la «cavalcata» delle Alpi.

In considerazione dell'afflusso notato già durante le festività di Natale, la direzione delle funivie provvederà a immettere sul percorso ben ventiquattro cabine.

Donna colpita da malore cade in una cisterna e annega

Giaveno, 18 gennaio.

La cinquantanovenne Pierina Girotti, abitante in frazione Villanova, ieri sera alle 20 si recava ad attingere acqua nella cisterna esistente nel cortile della casa. Mezz'ora dopo, non vedendola tornare, la nipote usciva per cercarla e la trovava con il capo immerso nell'acqua. La Girotti non dava più segni di vita. I famigliari la portavano tuttavia in casa e tentavano di rianimarla. Contemporaneamente chiamavano il medico, il quale, però, non poteva far altro che constatarne la morte per annegamento. Secondo i carabinieri, la sventurata ha trovato così tragica fine a causa di un improvviso malore che l'ha colta mentre puliva il recipiente con il quale doveva attingere l'acqua.

La pietra preziosa

che per tema di rovinarla pulite con tanta cura e precauzione, è da paragonare alla vostra protesi dentale altrettanto preziosa e delicata. Decidete oggi stesso l'acquisto di Clinex Liquido e notate come sia facile con questo speciale pulitore ottenere dei denti artificiali brillanti, liberi da inutili scorie e da cattivi odori. Clinex evita lunghi bagni alla dentiera. In vendita con istruzioni nelle farmacie

CLINEX

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. [illegible] agenda commerciale di fiducia.

APPARTAMENTI, bar, alberghi, negozi, immobili in genere cercano [illegible]

BASE [illegible] diverse ed eventuali convenienze Anglesio, via Nizza 9.

NEGOZI [illegible] via Nizza 9, [illegible]

PERIZIE eseguo [illegible] commerciabile Anglesio con [illegible] specializzata. Via Nizza [illegible]

TERRENI [illegible] per [illegible] e [illegible] Anglesio, via Nizza 9, telefono [illegible]

BASE esenti sito [illegible] diverse; rende conveni[illegible] Anglesio, via Nizza 9.

FRAZIONAMENTI delle signorili zone diverse effettua Anglesio, via Nizza 9, tel. [illegible]

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. [illegible], agenda commerciale di fiducia.

REGISTRI
Registratori, cartelle, schede, schedari, indicatori, ecc. Tutto è pronto per il 1958.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

AGENDE
Agendine, calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per regalo.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Prossime partenze per New York:

	Napoli	Genova	Cannes	Algeciras
Independence	Gen. 30	31	Feb. 1	3
Constitution*	Feb. 8	6	5	10
Independence*	Feb. 23	24	25	27
Constitution	Mar. 1	2	2	4
Constitution	Mar. 23	24	24	26

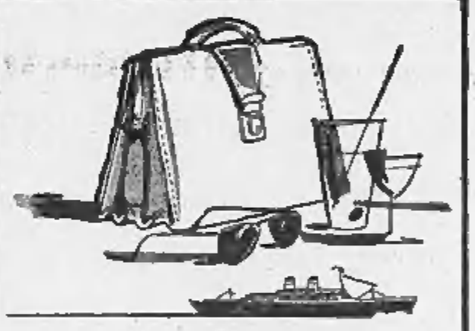
*Viaggi speciali

INDEPENDENCE - CONSTITUTION

Rivolgetevi al vostro Agente di viaggi o al rappresentante locale della

AMERICAN EXPORT LINES

Uffici ed Agenti in tutte le principali città



Combinate il piacere e gli affari viaggiando sulla "Rotta del Sole"...

A bordo dei lussuosi transatlantici *Independence* e *Constitution* sarete circondati da una meravigliosa atmosfera, distensiva e riposante, che vi ritemprerà lo spirito ed il corpo prima di affrontare i vostri affari negli Stati Uniti. Ricordate che è facile raggiungere i porti d'imbarco della American Export Lines: tutt'al più si tratta di una comoda corsa notturna in vagonelitto sino a Napoli, Genova, Cannes o Algeciras.

A GRESSONEY
vendo la più bella villa delle Alpi, perfetta efficienza, grande parco, adatta
ALBERGO, PENSIONE, ISTITUTO ecc.
Scrivere SANDIANO corso Re Umberto 63, Torino

PER VIVERE JANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
DEL MOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA-F. PONCI VENETIA

L'unificazione monarchica è tramontata

Chiuse le trattative tra Covelli e Lauro

Il Consiglio nazionale del PNM respinge all'unanimità le ultime proposte del "comandante,, e lo dichiara responsabile della rottura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

La trattative tra Lauro e Covelli sono definitivamente rotte. La decisione si è avuta stasera con la votazione all'unanimità da parte del Consiglio nazionale del PNM di un ordine del giorno presentato dall'on. Delcroix. L'o.d.g. fa ricadere ogni responsabilità della rottura delle trattative sull'intransigenza di Lauro e sostiene che l'unificazione monarchica è possibile solo se viene garantita la dignità dei partiti e se viene rispettato il principio della paritaticità. «Con profondo rammarico e con assoluta tranquillità — dice l'o.d.g. — constatiamo che, sino ad oggi, tutti gli sforzi compiuti sono riusciti vani; senza rinunciare alla speranza della riunificazione monarchica, affermiamo la volontà di proseguire per la nostra via e di affrontare con le nostre sole forze la prossima decisiva battaglia elettorale».

In precedenza l'on. Covelli, al termine di un lungo rapporto, aveva presentato le dimissioni dal suo mandato di negoziatore. Il segretario del PNM, riepilogata l'ultima fase della trattative, ha detto: «Posso assicurarvi che alle 20,30 di ieri sera, a conclusione della nota riunione in casa Paolucci, io ebbi la certezza, condivisa da tutti i presenti, che l'accordo fosse stato pienamente raggiunto fra le due delegazioni». I punti concordati per le cariche al vertice del partito riunificato erano i seguenti: 1) presidente Lauro; 2) segretario nazionale Covelli; 3) vicesegretario Gatti (pmp); 4) segretario amministrativo Grimaldi (pmp); 5) vice-segretario amministrativo on. Lenza (pmp). Inoltre: due segretari nazionali del movimento femminile (Matarazzo, pnm, e De Martino, pmp); due segretari nazionali del movimento giovanile (Filo Della Torre, pmp, e Giglio, pnm); una giunta esecutiva composta da Lauro come presidente e da Covelli, Gatti, Paolucci, Cafiero, Grimaldi e Lenza, con maggioranza (4 su 3) del pmp; una direzione del partito paritetica presieduta da Lauro.

La linea politica — ha proseguito Covelli — sarebbe stata stabilita dalla direzione del partito congiuntamente ai gruppi parlamentari. Vi sarebbe stato un consiglio nazionale presieduto dal sen. Paolucci e composto da ottanta membri paritetici. I simboli sarebbero stati abbinati (stella, corona e leoni rampanti), il nome sarebbe stato Partito Nazionale Popolare Monarchico. Era stato altresì concordato che un comitato paritetico di otto persone avrebbe compilato la lista dei candidati alle elezioni. Ogni controversia sarebbe stata devoluta al giudizio di Lauro e Paolucci.

Queste le condizioni concertate da entrambe le parti. Ma quando i plenipotenziari del PMP chiesero l'assenso di Lauro, il «comandante» non le concesse. Avanzò eccezioni: chiedeva l'abbinamento della segreteria generale e non concedeva l'abbinamento della presidenza; chiedeva anche ampia libertà per la compilazione delle liste dei candidati; chiedeva, insomma, l'assoluta preminenza del PMP nella rappresentanza politica da devolvere a lui quale presidente.

Dopo avere detto di avere fatto un ultimo tentativo, rinunciando egli stesso alla carica di segretario in favore di altro nominativo, a condizione che venissero fatte concessioni sul simbolo e offerte garanzie sulle liste dei candidati, l'on. Covelli ha affermato che ancora una volta in risposta del «comandante» è stata negativa: «Egli voleva l'abbinamento della segreteria, non offriva alcuna garanzia per le candidature».

A questo punto il segretario del PNM ha annunciato la remissione del mandato di negoziatore conferitogli dall'assemblea generale, «nella speranza che, se altre occasioni si presentassero, altri meglio di Covelli potranno portare al successo l'iniziativa della riunificazione; a condizioni, però, che Lauro ed i suoi amici accettino l'assoluta parità nei doveri, nei diritti e nelle responsabilità. Il PNM — ha concluso — non si tirerà mai indietro e compirà anzi ulteriori sforzi e sacrifici per risolvere la perplessità di molti».

Il successivo dibattito svoltosi con molta animazione (erano presenti circa ottanta persone, tra consiglieri e parlamentari) ha visto un deciso schieramento a favore di Covelli, e molti ordini del giorno sono stati presentati; oratori quali gli on.li Cantalupo, Degli Occhi, Giglio e altri hanno addossato la colpa del naufragio della riunificazione esclusivamente su Lauro, «guidato da criteri accentratori e antidemocratici», reo di avere sempre lavorato al «disgregamento delle forze monarchiche democratiche».

La discussione è stata riassunta da Covelli che, riallacciandosi alla chiusa del suo precedente rapporto, ha voluto lasciare all'assemblea ogni decisione sul proseguimento degli sforzi salvaguardando, però, la dignità del partito. Nell'esame degli ordini del giorno è emersa la decisione indicata al principio.

Al termine della seduta Covelli ha dichiarato: «Faccio che Lauro non abbia accettato le nostre proposte; erano tali da poter soddisfare le istanze della sua parte, e non soltanto nella forma. Così si è assunta la responsabilità di far cadere queste trattative. Ha commesso una mala azione nei confronti dei monarchici e di quella larga parte dell'opinione pubblica che, dall'unificazione dei monarchici, avrebbe preso coraggio per combattere una definitiva battaglia nelle prossime competizioni politiche per la stabilizzazione del regime democratico e la neutralizzazione delle spinte demagogiche».

d. m.

Proteste nel P.S.I. ad Asti per la candidatura Giolitti

Asti, 18 gennaio.

In una riunione tenutasi nella sede del PSI si sarebbe deciso di includere nella lista dei candidati astigiani al Parlamento, per la circoscrizione Asti - Alessandria - Cuneo, l'on. Antonio Giolitti, il deputato comunista che alcuni mesi fa si è dimesso clamorosamente dal suo partito.

La possibile candidatura dell'on. Giolitti nel PSI è già stata, anche prima che una qualsiasi decisione venisse presa, oggetto di molte polemiche perché è avversata nettamente dai comunisti i quali, nel caso che essa sia mantenuta, minacciano una violenta campagna contro la lista del PSI; inoltre anche i probabili candidati del PSI si riterrebbero danneggiati, poiché l'on. Giolitti riuscirebbe certamente a totalizzare un tale numero di voti da battere qualsiasi altro candidato del partito in lizza.

Si prevede in base a queste considerazioni che nei prossimi giorni la lotta contro la candidatura Giolitti si svilupperà sui due fronti, quello dei comunisti e quello dei socialisti probabili candidati del loro partito: sembra infatti che fin da ieri, appena i dirigenti astigiani hanno appreso la notizia, siano partiti per avere un colloquio con l'on. Nenni al fine di evitare il «passo» della candidatura Giolitti sulle loro spalle.

Qualora riuscissero a bloccare la candidatura Giolitti, per i tre posti di candidati del PSI di Asti si fanno i nomi del dott. Bruno Bertocco, già segretario della Federazione provinciale, dell'avv. Enzo Nosengo, e dal sig. Giovanni Spagarino, attuale segretario della Federazione.

La Corte Costituzionale:

Solo quella valdostana può esser chiamata «fontina»

Roma, 18 gennaio.

Con la denominazione di «fontina» può essere indicato soltanto il formaggio tipico della Valle d'Aosta. Questo ha confermato la Corte Costituzionale dichiarando non essere assolutamente in contrasto con le norme della Costituzione il provvedimento con cui venne stabilito, nell'ottobre di tre anni or sono, su proposta del Ministro dell'Agricoltura, che unicamente il formaggio valdostano potesse essere indicato in quel modo.

Il problema venne sollevato nel gennaio dell'anno scorso dal pretore di Fossano, al quale due società s'erano rivolte per risolvere una vertenza sorta fra loro.

"Si gira,, a Santa Margherita

La biondissima attrice svedese Ann Smyrner ed il regista tedesco Hermann Leitner posano per il fotografo a Santa Margherita durante una pausa della lavorazione del film «Lilly, la ragazza della metropoli», di cui la giovanissima Ann è la protagonista

Aspichinina

stronca il raffreddore
cura l'influenza

E' un prodotto IFI

L'appello del parroco novarese è stato accolto

Il contadino malato è sceso a valle portato in barella attraverso la neve

La borgata in Val Formazza era isolata e irraggiungibile con automezzi - Gli uomini più validi del paese in 2 ore di cammino sono arrivati a Premia dove attendeva un'autoambulanza

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 18 gennaio.

Giacomo Zani, il contadino malato per il quale ieri il parroco don Giovanni Bonomo dette l'allarme all'on. Dante Graziosi, è stato oggi trasportato in barella dall'impervia frazione di Crego al capoluogo di Premia e di qui, in autoambulanza, a Domodossola, all'ospedale. «Ci vorrebbe l'elicottero», aveva scritto il sacerdote. Il certificato del medico, dott. *Mario Gambaro, parlava chiaro:* «Giacomo Zani, di 48 anni, è affetto da *bronchite asmatica cronica, con manifestazioni di emottisi. Nelle condizioni attuali il suo trasporto è pericoloso».*

A Novara, i dirigenti dei Coltivatori diretti si diedero subito da fare per quanto remoto iscritto. Si era anche trovato oggi l'elicottero e così il pilota. Ma non tutto era così semplice. Come stabilire un collegamento radio dall'elicottero in volo a Domodossola? E si dovevano inoltre istruire gli abitanti di Crego sulla piazzola che avrebbero dovuto spianare per l'atterraggio.

Crego è sperduta tra le nevi e i sassi della Val Formazza; una borgata ai cui pochi carte topografiche annotano l'esistenza. Non c'è telefono, non la scuola, non la bottega. Tutto fa capo a Premia: e questo è un bellissimo paese. «Clima stupendo — ci assicura la moglie del segretario comunale — non invidio voi che dovete vivere l'inverno nella nebbia e nel freddo».

A Premia, dunque, sole caldo e radioso. Ma sui costoni della Val Formazza, tutt'intorno, nelle pieghe dei monti, si nascondono trenta tra borgate, frazioncine e villaggi. Tra questi, Crego. Non c'è strada tra Premia e Crego, solo una mulattiera, quasi una ripida scalinata che scende tra i dirupi. Quando cade la prima nevicata, addio collegamenti. Incomincia il lungo assedio dell'inverno. Fino a quindici anni fa, abitavano a Crego settanta persone, boscaioli e contadini. Ora sono rimasti quassù soltanto ventisette abitanti, uomini, donne e fanciulli che non s'arrendono alle difficoltà.

Per il servizio religioso, quando non è tempo da lupi, si mette in cammino il parroco don Bonomo per portare i sacramenti a quelle pecorelle del suo gregge. Per il servizio sanitario, occorrono pure buone gambe e buoni scarponi: il «giro di condotta» del dott. Gambaro è probabilmente uno tra i più ardui dell'Italia settentrionale. Paesi come Crego e Salecchio sono praticamente inaccessibili, in questa stagione. Eppure bisogna andarci. «Fortuna che godono in genere di buona salute», commenta il dott. Gambaro.

Stamane i compaesani di Giacomo Zani han tenuto consulto per decidere se fosse il caso di aspettar dal cielo l'elicottero, oppure di mettersi in cammino verso la valle, come han sempre fatto. Le condizioni dello Zani, a giudizio dell'interessato e dei più autorevoli maggiorenti della borgata, non erano né migliorate né peggiorate. «Facciamoci coraggio», si dissero. Lo adagiarono sulla portantina, la testa imbacuccata in un grosso passamontagna, il corpo ravvolto in coperte e trapunte. Un segno di croce e la spedizione si mise in cammino.

Tutta la borgata di Crego era sull'uscio a dare il buon viaggio e l'arrivederci. I due figli dello Zani, Adelmo ed Ernesto, di 20 e 21 anno, e i più robusti tra gli amici del malato, Cesare Bacchetta, Pietro Dal Zoppo, Giovanni Fobelli, si alternarono alle stanghe. La moglie dello Zani scortava la barella, a tratti precedendola per aprire il passo ai portatori tra i cumuli della neve. Il viaggio procedette cautamente, attenti tutti a non mettere il piede in fallo: uno scivolone in discesa avrebbe fatto precipitare la barella. Durò ben due ore l'insolito trasporto da Crego a Premia. Solo qui l'ammalato potè essere affidato ad una autoambulanza. All'ospedale di Domodossola lo Zani è giunto intorno alle 16, stremato e febbricitante. Stasera però, nel tepore della corsia, si è addormentato tranquillo.

g. gh.

Due feriti molto gravi sulla Milano-Bergamo

Milano, 18 gennaio.

Un nuovo incidente, con due feriti gravi, è occaduto stamane sull'autostrada Milano-Bergamo presso il casello di Agrate.

Verso le 11,30 un autofurgone targato SO-9811, carico di sacchi di caffè, procedeva a forte andatura verso Milano, guidato da Albino Castelli, di 26 anni, che aveva a fianco Assanzio Bonetti, di 22. Ad un tratto è sopraggiunto su una autovettura il signor Mario Murari da Milano il quale nonostante la scarsa visibilità, ha cercato di superare senz'altro l'autofurgone. Solo quando era ormai a metà del sorpasso, il Murari si è accorto che da parte opposta si avvicinava un pesante autotreno targato Venezia. Impulsivamente egli ha frenato, ma in tal modo, sbandando ha urtato il furgone di Sondrio mandandolo a sbattere contro l'autotreno. Purtroppo i sacchi di caffè per il sobbalzo sono precipitati, schiacciando il Castelli e il Bonetti contro il parabrezza della macchina. Il primo è ricoverato per la frattura del cranio, il secondo per lo schiacciamento del torace.

Tre morti e due feriti nello scontro tra due moto

Le vittime in giovane età - L'allarme dato da un automobilista di passaggio sulla statale dello Stelvio presso Sondrio

Sondrio, 18 gennaio.

Tre morti e due feriti gravi, dei quali uno in imminente pericolo di vita, costituiscono il tragico bilancio dello scontro avvenuto la notte scorsa fra due motociclette al km. 7 della statale dello Stelvio, nei pressi di Costo Valtellino. A causa delle condizioni gravissime in cui versano i due feriti non è stato possibile conoscere i motivi che hanno determinato il luttuoso incidente.

La polizia stradale, recatasi nelle prime ore di stamane sul posto, ha potuto accertare che le moto viaggiavano in senso contrario e che su una delle due si trovavano tre persone. I due mezzi, ridotti ad un ammasso di ferri contorti, indicano senz'altro come causale l'elevata velocità, anche perché lo scontro è avvenuto su un lungo rettilineo che da Morbegno porta a Delebio.

L'allarme è stato dato da un automobilista di passaggio al Comando dei carabinieri di Morbegno che, subito accorsi, hanno provveduto al lume di torce elettriche a caricare i feriti su altre macchine ed a piantonare la salma di Elia Acquistapace, di 30 anni, contadino, di Delebio, proprietario della moto targata SO 4949, rimasto ucciso sul colpo. All'ospedale civile di Morbegno poco dopo il ricovero è morto anche Giovanni Tarca, di 27 anni, da Mello, proprietario dell'altra moto targata SO 13086. Le condizioni degli altri tre ricoverati sottoposti a tutte le cure del caso ed a numerose trasfusioni di sangue, venivano giudicate gravissime, tanto che verso le 14,30 di oggi Battista Guardi, di 33 anni, operaio, da Lovere in provincia di Bergamo, spirava senza aver ripreso conoscenza.

Dei due superstiti il più grave è il quarantatreenne Nunzio Ligari, da Cercino, al quale, oltre a numerose ferite, i medici hanno riscontrato la commozione cerebrale. Giuseppe Acquistapace, di 32 anni, da Piantedo, è stato giudicato invece guaribile in 60 giorni per «choc» traumatico, frattura della tibia destra e numerose ferita varie.

I cattolici nel mondo ammontano a 480 milioni

Roma, 18 gennaio.

Secondo le ultime statistiche i cattolici ammontano attualmente in tutto il mondo a 480 milioni su una popolazione mondiale complessiva di due miliardi e 644 milioni. Il numero dei sacerdoti cattolici è di 374.141 suddivisi nel seguente modo: 241.915 in Europa, 63.050 nel Nord America, 33.659 nel Sud America, 18.126 in Asia, 13.107 in Africa e 3265 in Oceania.

Confessa d'aver ferito l'amico poi abbandonato sulla strada

Bergamo, 18 gennaio.

I carabinieri di Almenno S. Bartolomeo hanno arrestato l'operaio Alessandro Botti, di Palazzago, accusato d'aver aggredito e percosso dodici giorni fa un amico, riducendolo in fin di vita.

Il 6 gennaio scorso alcuni passanti rinvennero lungo la strada per Barzana, esanime al suolo e gravemente ferito, il meccanico Cesare Carozza, di 46 anni; accanto a lui una motocicletta. Trasportato all'ospedale di Bergamo, il poveretto lottò per vari giorni con la morte e da lui non si riuscì ad avere alcuna spiegazione sull'incidente. I carabinieri interrogarono un amico del ferito, appunto il Botti, che era stato visto in sua compagnia. Questi si mostrò piuttosto reticente e le sue dichiarazioni, non convinsero gl'inquirenti.

Oggi però il Botti ha confessato: sarebbe andato in moto col Carozza, ma durante il tragitto avrebbe avuto con lui un'animata discussione, pare per ragioni d'interesse. Ad un tratto i due si fermarono per discutere meglio, ma improvvisamente il Botti, perso il lume della ragione, si sarebbe scagliato sull'amico colpendolo con pugni e calci e quindi abbandonandolo. Il Carozza, che ha riportato gravi lesioni al capo e alla mandibola sinistra, continua a ripetere di non ricordare nulla. Le sue condizioni sono tuttora gravissime.

L'inchiesta sul tragico caso di Alberobello

Un microbo mortale penetrò nel sangue dei bimbi vaccinati

Bari, 18 gennaio.

Si è appreso stasera che presso i laboratori dell'ospedale pediatrico di Bari sono stati condotti a termine gli esami per l'accertamento delle cause che hanno determinato l'intossicazione dei bambini di Alberobello.

Il direttore sanitario dell'ospedale, prof. Goffredo Frola, ha detto che in tutti i quindici bambini ricoverati si è manifestato un processo suppurativo nel punto in cui l'iniezione era stata praticata. Si è provveduto a raccogliere il pus e all'analisi di laboratorio, secondo il prof. Frola, è risultata la presenza di unico e identico tipo di streptococco.

La presenza del microbo può essere stata determinata o da una cattiva tecnica di inoculazione oppure da preesistenza nella fiala. La prima ipotesi sembra esclusa. In tali casi, infatti, si rileva, in genere, una flora varia di germi e non un solo tipo di streptococco, come nel caso dei bimbi di Alberobello. Sull'azione svolta dallo streptococco nell'organismo dei bambini intossicati, il prof. Frola ha detto che, con molta probabilità, le tossine sviluppate dal microbo, hanno subito attaccato gli organi vitali, causando il decesso nei bambini che non hanno resistito; sviluppando, in un secondo momento, la fase infiammatoria locale nei superstiti.

Il prof. Frola ha tenuto a sottolineare, che il solo elemento certo è quello della presenza dello streptococco. Il resto è frutto di ipotesi che ritengono la dimostrazione dal lavoro in corso da parte dei periti. Il direttore dell'ospedale pediatrico ha confermato che le condizioni dei bambini ricoverati continuano ad essere soddisfacenti.

Per la morte di due bambini

Condannati i produttori d'un vaccino antipolio in USA

San Francisco, 18 gennaio.

Un laboratorio di prodotti farmaceutici è stato condannato a versare 147 mila dollari (oltre 85 milioni di lire) ai genitori di due bambini colpiti da poliomielite dopo essere stati vaccinati con siero antipolio di quel laboratorio. La sentenza ha una notevole importanza poiché, negli scorsi anni, non erano stati pochi i casi d'infezione da vaccino. Contro la medesima ditta, sono state intentate 38 cause simili, con richiesta di danni che ammontano complessivamente a 10 milioni di dollari, e cioè più di sei miliardi di lire.

Le norme per la proroga delle abilitazioni provvisorie

Roma, 18 gennaio.

Il Ministero della P. I. ha emanato le disposizioni per la proroga del rilascio delle abilitazioni provvisorie ai laureati negli anni accademici antecedenti al 1954-55.

Il certificato non può, però, essere rilasciato a coloro che, presentatisi ad un determinato esame di Stato, non siano stati dichiarati idonei. E' stato inoltre disposto che l'abilitazione «definitiva» da parte di coloro che siano già in possesso di quella provvisoria potrà essere concessa mediante la presentazione di documenti che attestino di aver esercitato o di esercitare la professione per cui ottennero l'iscrizione all'albo professionale. Gli interessati dovranno presentare la domanda entro tre anni e sei mesi dal giorno in cui sarà emanato il regolamento contenente le modalità per il conseguimento dell'abilitazione definitiva.

Lo strumento che rende il ballo irresistibile

I vostri trattenimenti saranno sempre un vero successo con il radiofonografo RD 178 Radiomarelli. Infatti una festa non si può dire riuscita se la musica non è eccellente!

Il radiofono RD 178 sopramobile, onde medie, onde corte e modulazione di frequenza, ha una altissima fedeltà di riproduzione anche dei dischi.

La Radiomarelli vi offre anche, con gli stessi vantaggi, la consoletta RD 174.

GRATIS riceverete il Catalogo Generale richiedendolo a: Radiomarelli, Corso Venezia 51, Milano

Vi troverete un'intera gamma di prodotti per tutte le esigenze: Televisori da 17" a 27" (da L. 139.500 a L. 325.000); con i famosi schermi «ultravision» che riposano la vista; Radio e Radiofono normali e ad alta fedeltà con «complesso ortofonico» (da L. 17.500 a L. 210.000); lavatrici che non logorano la biancheria (da L. 93.000 a L. 149.000) e frigoriferi (da L. 163.000 e oltre).

casa felice con

RADIOMARELLI

Radio - Televisori - Frigoriferi - Lavatrici

LIQUIDAZIONE

Macchine per il legno nuove ed occasione - prezzi eccezionali.
CLASMI - CONI ZUGNA, 32 - MILANO

MALATTIE NERVOSE

Casa di Cura VILLA BARUZZIANA
Bologna, via Emilia Ponente 19 - Direzione Medica: Professor V. BARI, Membro Società Soc. di Parigi.
Aut. Pref. Bol. n. [illegible] - 1-8-1957

se non fate questa prova non saprete quale dado vi conviene usare

Preparate una tazza di brodo con i dadi che usate attualmente e una con il REBROD. Bendatevi gli occhi, in modo da non riconoscere le tazze e assaggiate i due brodi.

Decidete quale dei due è il migliore e toglietevi la benda. Se avrete scelto REBROD, avrete finalmente trovato il dado per brodo adatto per voi e per la vostra famiglia.

Se avrete scelto l'altro, inviateci la mezza tavoletta rimasta nella confezione di REBROD e noi vi rimborseremo immediatamente il prezzo di acquisto.

Rebrod

inoltre offre GRATIS un regalo di vostra scelta

È UN PRODOTTO REBAUDENGO - TORINO

Due donne si scambiano un bimbo per evitare il mandato d'arresto

Si tratta di due zingare le quali proclamano di dover provvedere all'allattamento del piccino

Acqui, 18 gennaio.

Stamane i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Acqui hanno tratto in arresto la zingara Ottavia Deglaudi, di 24 anni, che deve scontare una condanna a un anno di reclusione, inflittale dal pretore di Acqui.

Quando i carabinieri si sono presentati alla donna per eseguire il mandato di cattura, la Deglaudi ha proclamato il proprio diritto di non essere arrestata, dovendo provvedere all'allattamento di un figlio nato lo scorso mese di dicembre. Effettivamente essa aveva con sé nel carrozzone un bimbo. I carabinieri però sospettano che la Deglaudi non sia la madre del piccolo presentato come suo, ritengono invece che questo sia figlio di un'altra zingara, la quale pochi giorni fa riuscì appunto ad evitare a sua volta l'arresto dovendo provvedere all'allattamento. Le due donne si scambierebbero quindi il bimbetto per non finire in carcere.

In attesa di chiarire la situazione, il mandato d'arresto nei confronti della Deglaudi è stato regolarmente eseguito e la donna è stata rinchiusa in carcere. Contemporaneamente, sono stati ordinati degli accertamenti per stabilire se la maternità della Deglaudi sia vera o simulata. Per il momento, è stato stabilito che presso l'ospedale civile di Acqui il 9 dicembre ultimo scorso una certa Battistina Deglaudi diede alla luce un bimbo, ma i dati anagrafici della donna ricoverata non sono gli stessi che l'arrestata aveva fornito al pretore prima ed ai carabinieri poi. Le indagini proseguono attive.

Una motocisterna investe un peschereccio a La Spezia

La Spezia, 18 gennaio.

Poco dopo la mezzanotte di ieri un motopeschereccio staccatosi dalla banchina, si è diretto verso il centro del golfo per iniziare il consueto lavoro con la lampara.

Dopo appena mezz'ora proveniente da Livorno è entrata in porto diretta al pontile della raffineria petroli, la motocisterna Vittoria di 600 tonnellate di stazza. A causa della fitta oscurità l'equipaggio della motocisterna non si è accorto della presenza del motopeschereccio se non quando la distanza ravvicinata impediva di evitare una collisione.

Il peschereccio urtato di striscio ha subito un forte sbandamento che ha causato vivissimo panico a bordo ed ha fatto precipitare in mare Mario De Fraia, Giuseppe Conte e Salvatore Iello, mentre un altro pescatore, Gennaro De Fraia, di 54 anni, è caduto sulla plancia riportando contusioni a una gamba. Fortunatamente nelle vicinanze si trovavano altri battelli da pesca, i cui equipaggi accortisi di quanto stava accadendo sono subito accorsi in aiuto dei tre uomini caduti in acqua, riuscendo a trarli in salvo.

Sia al commissariato di Pubblica Sicurezza del porto che in Capitaneria, comandante ed equipaggio della motocisterna Vittoria sono stati a lungo interrogati.

ULTIME NOTIZIE

La risposta di Bonn alla lettera di Bulganin

Per motivi di sicurezza militare Adenauer è sfavorevole al piano polacco

Secondo i generali tedeschi, una zona europea senza atomiche sarebbe un "pericoloso vuoto,, - Il progetto potrebbe essere discusso in trattative più ampie sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 gennaio.

Il «no» di Adenauer al «piano Rapacki» per una zona in Europa senza armi atomiche sarebbe stato determinato, così si è appreso oggi a Bonn, da un parere negativo dei generali tedeschi, timorosi circa la sicurezza della Repubblica federale, per motivi tecnici. Prima di pronunciarsi in merito al piano nel suo radio-discorso di tre giorni fa, il Cancelliere ha sollecitato una perizia tecnica degli esperti militari, i quali fecero osservare — in primo luogo — che una zona «disatomizzata» e senza più vasti accordi internazionali sul disarmo costituirebbe un pericoloso vuoto nel centro dell'Europa. I generali di Bonn sono del parere che l'equilibrio militare sul continente europeo potrà essere garantito soltanto se alla superiorità russa nel campo delle armi convenzionali (fanteria e artiglieria) l'Occidente potrà contrapporre mezzi atomici.

Un accordo sul disarmo nucleare dovrebbe essere condizionato, dunque, a un'intesa per la riduzione degli armamenti classici. Gli esperti hanno poi fatto osservare che gli americani, se fosse negata loro la possibilità di stazionare moderni mezzi di difesa in territorio tedesco, potrebbero essere indotti a ritirare le loro truppe non sufficientemente protette dai pericoli di un'aggressione russa. La presenza delle armate americane in Germania è una garanzia per la difesa del Paese, anche perché il nuovo esercito tedesco non è ancora in condizioni di resistere ad attacchi dall'Est. Oltre a ciò, argomentano i generali, la loro permanenza ha un'importanza politica.

Questi retroscena del rifiuto di Adenauer al «piano Rapacki» hanno suscitato a Bonn una certa impressione ed è stato facile per gli oppositori del Cancelliere trarre conclusioni polemiche sull'influenza dei militari nella politica di Bonn. Così stasera il ministro della Difesa «a scanso di false interpretazioni» ha precisato che la perizia contraria alla zona disatomizzata è frutto di valutazioni tecniche e non politiche e che in essa sono contenuti dei punti da chiarire nell'interesse della sicurezza nazionale. Risulta però chiaro da diversi elementi, che i retroscena del «no» di Adenauer sono stati portati a conoscenza della pubblica opinione con il consenso del governo.

Perché Adenauer ha tenuto a far sapere ciò? Si sostiene, da qualche parte, che il Cancelliere abbia voluto indicare il peso che le opinioni di carattere strettamente militare hanno avuto sulle sue decisioni, e prescindere dalle valutazioni politiche. E questa interpretazione apparirà più attendibile tenendo presente che il governo di Bonn subordina in gran parte la costruzione di basi per missili in Germania alle «perizie» dei generali alleati e tedeschi, come va ripetendo ad ogni incontro con i giornalisti il capo dell'Ufficio-stampa Von Eckardt.

Ma può anche darsi che il parere dei generali sulla necessità di inserire il «piano Rapacki» in più ampi accordi per il disarmo permetta al Cancelliere di far capire ai russi che egli sarebbe anche disposto a parlare di una zona disatomizzata, ma senza prendere in partenza alcun impegno su una «zona atomiche».

m. c.

Norstad riafferma che la Nato è la migliore garanzia di pace

New York, 18 gennaio.

In un discorso a Dallas (Texas), il generale Lauris Norstad, comandante in Europa dell'Alleanza atlantica, ha affermato che, sino a quando i Paesi della NATO saranno in grado di far pagare ad un eventuale aggressore un prezzo enorme per il suo attacco all'Occidente, il pericolo di un conflitto resterà lontano.

Norstad ha aggiunto di sperare che l'Organizzazione atlantica possa essere in grado di aggiungere al suo arsenale, sin dal prossimo anno, i razzi da 2400 km. Egli ha infine espresso il suo compiacimento per il fatto che la grande riunione della NATO, lo scorso dicembre, ha permesso di eliminare due dei maggiori punti di debolezza dell'Organizzazione: 1) la mancanza di omogeneità dell'armamento, lacuna che esisteva quando gli ordigni atomici non potevano essere distribuiti alle Forze Alleate, a seconda delle loro necessità; 2) la divisione che sembrava profilarsi in seno all'Alleanza tra «forze di prima classe e forze di seconda classe», per il fatto che un Paese «possedeva armi notevolmente più potenti di quelle dei suoi Alleati».

Drammatiche rivelazioni sulla crisi della Siria

Il Cairo, 18 gennaio.

In un'intervista al giornale *Al Ahram* il principe ereditario dell'Arabia Saudita, Feisal, ha rivelato che gli Stati Uniti «erano decisi ad entrare in guerra» nel caso in cui, la scorsa estate, la crisi siriana avesse causato un conflitto fra la Siria e la Turchia o la Giordania, e se la Siria avesse ricevuto un aperto appoggio dalla Russia. Il principe ha spiegato di essersi formato tale convinzione nei colloqui con funzionari di governo americani, durante la sua recente visita negli Stati Uniti.

Feisal ha aggiunto di «non essere affatto entusiasta» della proposta di Bulganin per la convocazione di una conferenza ad altissimo livello, in quanto essa tende a dividere il mondo in due sfere d'influenza e di dominazione.

Lo sceicco Abdullah Balkhair, direttore del servizio di informazioni arabo, ha reso noto oggi che re Saud d'Arabia ha deciso di donare un milione di dollari (625 milioni di lire) ai ribelli algerini, per aiutarli nella rivolta contro la Francia.

Una smentita della Fiat a notizie dell'«Equipe»

Parigi, 18 gennaio.

L'Equipe di Parigi ed alcuni giornali hanno riprodotto infondate notizie sulla produzione automobilistica. La Fiat ha inviato al giornale francese questa smentita, da esso pubblicata il 17 corrente: «*La Fiat smentisce nel modo più reciso le notizie comparse il 16 corr. su* L'Equipe. *Tale notizie provocano un danno commerciale rilevante. Non è vero che la vettura 1200 è stata abbandonata; esposta nel novembre scorso al Salone di Torino uscirà, come previsto, in produzione di serie a fine inverno. Anche le altre notizie sono sostanzialmente inesatte e dobbiamo protestare per la loro pubblicazione arbitraria e dannosa*».

Grenchi a Perugia e Assisi

Roma, 18 gennaio.

Il Presidente della Repubblica è partito questa sera per Perugia dove domattina presenzierà all'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Università. Nel pomeriggio, il Capo dello Stato riceverà ad Assisi la cittadinanza onoraria. Col Presidente della Repubblica è partito il Ministro dei LL. PP., on. Togni.

Riserbo a Varsavia sulla visita di Kruscev

Le autorità polacche sorprese dall'annuncio di Mosca - E' probabile che non vi sia stato pieno accordo coi russi

Varsavia, 18 gennaio.

Le autorità polacche mantengono un assoluto riserbo sull'incontro «segreto» tra Kruscev e Gomulka. La radio e la stampa di Varsavia hanno riportato solo il laconico annuncio dato ieri da Radio Mosca sui «tre giorni di colloqui» senza indicare la località e gli argomenti discussi.

In mancanza di informazioni ufficiali, gli osservatori si domandano perché il capo del comunismo sovietico dovrebbe aver «preso una vacanza in gennaio vicino al confine» come dice il comunicato. Nella regione polacca di frontiera con l'URSS vi sono due località termali, Truskawiec e Druskieniki, ambedue rinomate per le cure del fegato. E' forse stata una di queste cittadine sede dell'incontro?

L'impressione è che i polacchi desideravano tenere assolutamente segreti i colloqui e che l'annuncio datone da Mosca li abbia sorpresi e forse imbarazzati.

Da un esame della situazione politica risulta probabile che nelle discussioni tra Gomulka e Kruscev siano stati trattati almeno tre argomenti e cioè: 1) la riluttanza dei polacchi a seguire supinamente le direttive di Mosca; 2) la deficienza polacca di valuta forte che ha costretto il governo a restrizioni sui trasporti e sulle importazioni di beni di consumo; 3) prossime manovre della offensiva di pace.

Negli ambienti ufficiali di Varsavia si tende a minimizzare l'importanza dei colloqui: si dice che si tratta di ordinari incontri tra capi comunisti.

Questo atteggiamento e il ritardo con cui Varsavia ha dato l'annuncio del convegno indicherebbero l'esistenza di talune divergenze sorte in seguito alle discussioni. Una fonte attendibile ha smentito le notizie, secondo cui il primo ministro sovietico Bulganin avrebbe accompagnato Kruscev.

Ammessa la possibilità di negoziati con l'Occidente

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 18 gennaio.

Il richiamo dell'ambasciatore americano per consultazioni a Washington viene interpretato a Mosca come un primo passo verso la ripresa del dialogo. La radio sovietica in una trasmissione diretta agli Stati Uniti, afferma oggi che Foster Dulles non è stato più in grado di «andar contro corrente» e, cedendo alle pressioni dell'opinione pubblica mondiale, ha dovuto suo malgrado rassegnarsi alla prospettiva di negoziati con l'URSS.

L'ammissione, per quanto seguita da aspri attacchi alle dichiarazioni del Segretario di Stato sulla Cina comunista, indica che il Cremlino «cede» nell'offerta americana di incontri «a livello adeguato». La stessa radio ha poi respinto la possibilità che la Russia accetti un'immediata messa al bando della produzione di materiali atomici — come propone l'Occidente — affermando che gli Stati Uniti «dispongono di ingenti scorte destinate alla produzione di armi atomiche».

Oggi è giunta a Mosca una missione commerciale argentina.

u. p.

Due incarichi speciali al maresciallo Zukov

Mosca, 18 gennaio.

Il governo sovietico ha deciso di assegnare al maresciallo Zukov — destituito recentemente da ministro della Difesa — un nuovo incarico «adatto alla sua esperienza e alle sue capacità». Da fonti ufficiose si è potuto poi apprendere che Zukov insegna teoria e storia militare in speciali corsi per gli ufficiali di grado più elevato. Inoltre gli sono stati affidati particolari compiti nel settore delle ricerche scientifiche per nuove armi.

Ineredibile episodio in un ospedale di Milano

Vegliano e accompagnano al cimitero una morta che credono loro sorella

La salma portata a Bologna - Scoperto l'equivoco due giorni dopo: la donna, viva in corsia, era preoccupata che nessuno andasse a trovarla - La defunta ancora sconosciuta

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 18 gennaio.

Uno scambio di persone, avvenuto in un ospedale di Milano, ha dato luogo a una straordinaria vicenda. Una famiglia bolognese ha pianto il cadavere di una sconosciuta come quello di una propria congiunta, ha vegliato la salma senza avvedersi dell'equivoco, l'ha fatta trasportare a Bologna, l'ha inumata nella locale Certosa e solo dopo diversi giorni ha appreso che la congiunta è ancora viva e convalescente.

La «resuscitata» è la signorina Anna Bianca Battacchi di 62 anni, abitante nella nostra città in via Tovaglie 7 con il fratello Emilio e le sorelle Castra e Irene. L'anziana signorina era partita il 13 dicembre scorso alla volta di Milano per trascorrervi le feste con un altro fratello, Anselmo, che risiede nel capoluogo lombardo. Sarebbe dovuta rientrare a Bologna dopo l'Epifania. Non appena scesa dal treno, a causa dello sbalzo di temperatura — dal tiepido ambiente della vettura al nebbioso milanese — si era buscata un raffreddore.

Coi passare dei giorni (narrarono complicazioni, tanto è che il medico curante ne consigliò il ricovero all'ospedale milanese di Niguarda. La signorina Battacchi venne ricoverata il giorno di Santo Stefano. I congiunti milanesi, dietro comunicazione a Bologna della malattia di Bianca solo il 1 gennaio: non volevano che i fratelli si preoccupassero.

Tre giorni più tardi, a causa del peggioramento delle condizioni dell'inferma, il fratello che abita a Milano ritenne, era opportuno di dare più precise informazioni a Bologna e il giorno dopo l'Epifania partiva alla volta della metropoli lombarda Cesira, la sorella di Bianca, unitamente a un nipote.

«Io e mio nipote siamo arrivati a Milano verso le 16 — ci ha detto Cesira Battacchi. — Siamo subito corsi a casa di Anselmo. Ci ha aperto la porta una signora che io non avevo mai vista prima di allora. Mi chiese chi fossimo e che cosa volessimo. Risposi che ero la sorella di Anselmo, ed allora la donna scoppiò in pianto. Non riuscimmo a capire perché si comportasse in quel modo. Ma ne venimmo a conto poco dopo quando mio fratello e mia cognata mi abbracciarono piangendo, e mi dissero che Bianca Anna era spirata».

Proseguendo il suo racconto, la Cesira Battacchi ha aggiunto che nella giornata del decesso si erano presentati a casa incaricati di una impresa di pompe funebri per le modalità del trasporto della salma. Presi gli accordi, la donna si recò a visitare la salma della sorella nella camera mortuaria dell'ospedale di Niguarda. «L'infermiere — racconta — mi accompagnò dinnanzi alla bara ancora aperta che racchiudeva il corpo di Anna Bianca; non credetti ai miei occhi: "Questa non è mia sorella", dissi, e mi misi a piangere. L'infermiere mi allontanò dalla stanza dicendomi: "Si faccia animo, dopo la morte tutti si trasformiamo al punto da non essere riconoscibili. Quella che ha visto è proprio sua sorella; le pare che ci si possa sbagliare?"».

L'aspetto più incredibile della vicenda è costituito dal fatto che Anselmo Battacchi abbia a vegliare la sconosciuta non accorgendosi che non si trattava della sorella. La salma della presunta Bianca Battacchi giunse a Bologna il 3 e fu inumata l'11 gennaio. Due giorni più tardi giungeva una lettera da Milano del fratello Anselmo: egli comunicava che la sorella era viva all'ospedale e che era avviata in via di guarigione.

La competente autorità di Milano ha aperto una inchiesta per stabilire l'identità della sconosciuta sepolta sotto il nome di Bianca Battacchi al cimitero di Bologna e per accertare come abbia potuto verificarsi l'incredibile scambio di persone.

c. c.

Neonato di sette chili

Piedimonte d'Alife, 18 gennaio

L'insegnante Giulia Lupoli, sposata ad un professionista, ha dato alla luce, all'ospedale civile, un bambino del peso di sette chilogrammi. Neonato e puerpera godono ottima salute.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Un'auto sbuca dalla nebbia investe e uccide un uomo

La nebbia, che in certe zone rendeva la visibilità quasi nulla, è stata causa anche ieri di un mortale incidente. Alle 17, una «1100» targata TO 183774, guidata dal meccanico Armando Bordignon, di 21 anno, abitante in piazza Derna 850/10, di proprietà di un medico, che l'aveva data in riparazione alla ditta dove il Bordignon presta la sua opera, percorreva corso Giulio Cesare in direzione del centro. All'altezza del numero 193, il guidatore scorgeva un'ombra scura che sbucava dalla nebbia proprio davanti al cofano della macchina; cercava con una brusca frenata di evitare l'investimento, ma tutto era inutile: il passante urtato in pieno era scaraventato a terra dove rimaneva esanime.

Aiutato da passanti, il Bordignon adagiava il ferito su un'autoambulanza e lo faceva trasportare subito all'ospedale Martini. Qui purtroppo i medici non potevano far altro che constatarne la morte per sfondamento del torace e lesioni interne. Tale era la scossa nervosa subita che il Bordignon non riconosceva l'investito: benché questi fosse un suo vicino di casa. Solo più tardi la salma dello sventurato, che era privo di documenti, veniva identificata: si tratta del pensionato Antonio Milone, di 81 anno. Il poveretto era uscito di casa per andare a comprare il latte.

Agricoltore aggredito e derubato del portafogli

La polizia si sta occupando di una aggressione della quale è rimasto vittima ieri notte l'agricoltore Giovan Battista Luceroni di 39 anni abitante in provincia di Cuneo. Egli ha raccontato alla Mobile che l'altra sera, conclusi i propri affari, era entrato in una osteria della zona di Porta Palazzo. Qui aveva fatto conoscenza con due giovani; i quali a mezzanotte lo avevano poi accompagnato alla ricerca di un albergo.

I tre si erano diretti per via Cottolengo. Ma all'improvviso, in un angolo un po' buio, uno dei due estraeva all'agricoltore di estrarre di tasca il portafogli; l'altro, intanto, teneva la mano in tasca minacciosamente, come se avesse un'arma puntata. Il Luceroni estraeva il portafogli e i due giovani dandosi poi alla fuga; venti mezzi più in là, dopo avere sfilato il denaro che esso conteneva — ventimila lire — lo gettavano a terra. Le indagini della polizia tendono anche a chiarire alcuni punti del racconto dell'agricoltore che paiono oscuri.

Furti d'auto. — L'Automobile Club segnala il ritrovamento di due «600» - targate TO 210666 e TO 190569.

Nel pieno fervore della sua insaziata attività, breve morbo crudele stroncava la vita esemplare del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Lo piangono affranti:
la moglie **Anuita Buzzo**;
le sorelle **Maria** ed **Ester**;
lo zio **Dante Deganello**;
i nipoti ed i parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di lunedì 20 corrente partendo dalla sede della Società Reale Mutua di Assicurazioni, via Carlo d'Appollo 11.

Torino, 18 gennaio 1958.

Amedeo e **Nella Deganello** con i figli piangono angosciati il fraterno cugino

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

e si stringono affettuosamente alla cara Annita.

Si uniscono al lutto:
famiglie **Bruno** e **Vitali**.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Reale Mutua di Assicurazioni hanno il dolore di partecipare la repentina scomparsa del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

che tanto si è prodigato per la Società Reale Mutua e per la Azienda del Gruppo.

Torino, 18 gennaio 1958.

I Dirigenti, Funzionari e Impiegati della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Delegato del Consiglio, Direttore Generale della Società.

Torino, 18 gennaio 1958.

Il Gruppo Aziendale Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Delegato del Consiglio, Direttore Generale della Società.

Torino, 18 gennaio 1958.

La Commissione Interna ed il C.R.A.L. Aziendale della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Delegato del Consiglio, Direttore Generale della Società.

Torino, 18 gennaio 1958.

La «Reale Riassicurazioni» Soc. p. Az. - Torino - ha il dolore di partecipare la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Consigliere di Amministrazione della Società.

Torino, 18 gennaio 1958.

La «S.I.C.I.» - Società Italiana Commercio Industriale - Torino - ha il dolore di partecipare la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Consigliere di Amministrazione della Società.

Torino, 18 gennaio 1958.

L'«Istituto Italiano di Previdenza» - Milano - ha il dolore di partecipare la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Amministratore Delegato della Società.

Torino, 18 gennaio 1958.

La Società «S.A.R.A.» - Assicurazioni Rischi Automobilistici - e «S.A.R.A.» - Assicurazioni Ristoro Automezzi - Roma - hanno il dolore di partecipare la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Consigliere di Amministrazione della Società.

Torino, 18 gennaio 1958.

La Società «L'Equité» e «La Participation Vie» - Parigi - hanno il dolore di partecipare la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Consigliere di Amministrazione della Società.

Torino, 18 gennaio 1958.

Addolorati per la perdita del carissimo amico

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

partecipano sentitamente al lutto della famiglia:

Laura e **Gustavo Colonnetti**
Giorgio Ermanno Ansaldi
Vincenza Buffa di Perrero
Natalia e **Lucio Caldarazzo**
Giovanna e **Enrico Carrara**
Frida e **Ernesto Cocconi**
Cecilia e **Domenico Chiaramello**
Luigi Chiarle
Margherita e **Giorgio Conigliani**
Anna Dante Coda
Guido Farnaris
Luciana e **Arnaldo Gianoni**
Maria e **Guglielmo Nasseco di Mariondo**
Giulia e **Pier Filippo Melhana**
Maria e **Alberto Moraiero**
Giuliana e **Gustavo Prestini**
Maria Teresa e **Luigi Bicasoli Frideth**
Maria Virginia e **Pier Carlo Romagnoli**
Teresa e **Guglielmo Sassone**
Nora e **Mario Enrico Viara**
Casimiro Zurletti.

Il Sindacato Autonomo Dirigenti Imprese Assicuratrici partecipa con vivo dolore alla immatura e repentina scomparsa del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Delegato del Consiglio, Direttore Generale della Società Reale Mutua di Assicurazioni.

Torino, 18 gennaio 1958.

Dr. Michele Biette e Maggiorina Gras-Pietra Agenti Capi Procuratori dell'Agenzia di Torino della Società Reale Mutua di Assicurazioni si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Delegato del Consiglio, Direttore Generale della Società.

Gli Impiegati, i Produttori e i Collaboratori tutti dell'Agenzia Principale di Torino della Società Reale Mutua di Assicurazioni prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per l'improvvisa perdita del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Delegato del Consiglio, Direttore Generale della Società.

Aldo, Emma e **Germana Gallina** con **Teresa Reano** condividono il dolore di Annita Belloni per la scomparsa dell'amico

Mario

Le Dame della Confraternita Santa Caterina da Siena dell'Opera San Giobbe prendono vivissima parte al dolore della carissima signora Annita Belloni.

La Presidente e le Signore del Comitato dell'Istituto Principi prendono parte vivissima al grande dolore della patronessa signora Annita Belloni.

Prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita dell'amico

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

le famiglie: **Bessa, Cotta Ramusino, Mutti, Paulaus, Fiocchi, Re, Tonoli.**

La Fabbrica di Automobili Lancia & C. prende viva parte al lutto per l'immatura perdita del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale delle «Compagnie Riunite di Assicurazione» prendono viva parte al lutto che per l'immatura scomparsa del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

tanto dolorosamente colpisce i familiari e la «Società Reale Mutua di Assicurazioni».

Giovanni e **Maria Fina** e figli per l'affettuosa amicizia che li univa al

DOTT. ING.
Mario Belloni

si associano angosciati al dolore della famiglia.

Bruno e **Lina De Marchi**, angosciati per la perdita del caro amico, prendono viva parte al dolore della gentile signora Annita.

Si uniscono al dolore della famiglia Belloni le famiglie:

Fasano
Longo-Marietti
Pagnana
Rinaldi
Celli
Terreno e **Mac Colle**
Soc. Fin-Val
Soc. General Marmi
Marino
Brutte.

Si associano al dolore:
cav. lavoro **Carlo Ruffini**
dott. **Franco Acutis**
dott. **Luciano Rastaghi**
cav. **Giuseppe Gelli**
cav. **Attilio Face**
rag. **Antonio Secchi.**

L'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici partecipa con profondo dolore la morte del

COMM. DOTT. ING.
Mario Belloni

Membro del proprio Comitato Direttivo che all'industria assicurativa italiana diede il contributo delle sue alte doti.

Milano, 18 gennaio 1958.

Giovedì 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi il bimbo

Marco Vaccarino

Danno il triste annuncio e funerali avvenuti il padre **Giorgio**, la madre **Lelia Castagnone**, il fratellino **Franco**, la bisnonna, i nonni, gli zii, i cugini.

Torino, corso Vittorio Em., 108.

Si uniscono commossi al dolore dei genitori gli amici:

Mario Giovana
Carlo Fasteris
Bruna e **Sergio Sarri**
Giuliana e **Franco Grande**
Giulia e **Paolo Greco**
Silvana e **Gaetano Cattina**
Anita e **Carlo Casalegno.**

Il Personale della Ditta Fratelli Girardi, di F. Vaccarino & C., prende viva parte al dolore della famiglia Vaccarino.

Unita nel rimpianto di una dolce indimenticabile amica ispiratrice di elevati pensieri e di cristiano amore la

Contessa Anna Cordero di Montezemolo

Partecipano al lutto dei figli:
Mariacarla Allara, Carla Ariaudo, Teresa Barucchi, Angelica Bertola, Luisa Bertola, Annamaria Boggio, Valeria Bonfanti, Nini Bozzini, Doris Briccarello, Sonia Casalasco, Bianca Chiusano, Teresita Casalegno, Fiorisa Cattaneo, Rosella Cattaneo, Angelita Chevallard, Elisabetta Cita, Annamaria Dimaio, Thea Dogliotti, Paola Duprè, Anita Ferraris, Agnese Filippi, Olga Fornari, Lidia Gabrielli, Mariapia Galeotino, Berta Germano, Marialuisa Lesina, Elsina Manacorda, Teresa Manfredi, Renée Martinengo, Cilina Minoli, Emma Oriani, Rosita Orsi, Graziella Paolino, Ciel Franceschietti, Fanny Peretto, Renata Pernasso, Lucia Raseri, Adriana Sobrero, Tecla Sobrero, Gemma Zambelli.

Confortato dalla fede, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Giacomo Amisani

Lo piangono: la moglie **Teresina Ferrero**; le figlie **Anna Maria** col marito **Pino Dava, Mariella Rosa**; il fratello **Gino** e consorte; il nipote **Paolo Pozzi** e famiglia; il cognato col. **Calvetti** e figlio; i parenti tutti.

Né fiori né lutto.

I funerali avranno luogo oggi 19 gennaio alle ore 14,30 a Pieve del Cairo, dove la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia esprime la sua viva riconoscenza al dott. Mercandino e Grassi, per le cure fraterne prodigate al loro caro.

Torino, v. Duchessa Jolanda, 17.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Pentenero ved. Bertello

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Mario** con la moglie **Gina Montrucchio**, la nipote **Egle** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente, ore 14,30, da via Montemagno 45.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si dispensa dalle visite.

Munite dei Conforti religiosi è mancate ai suoi cari

Guglielma Guglielminotti

di anni 64

Ne danno addolorati il triste annuncio: la moglie **Margherita Fontana**; i figli **Michele** e **Gian Mario**; la sorella **Eugenia** ved. prof. **Casale**; il nipote dott. **Nino Casale** e moglie e parenti tutti.

I funerali lunedì 20 corr. in Piozzo (Cuneo) alle ore 15.

Non fiori ma opere di bene.

E' serenamente spirato, attorniato da tutti i suoi cari

Domenico Saracco

d'anni 87

Addolorati lo annunziano: la moglie **Luigia Negretti**; i figli **Vincenzo Augusto** ed **Ernesto** con le rispettive famiglie; il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali in Orbassano, domenica 19, ore 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Francone (Silvio)

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie; i figli: **Ilde** con la moglie e bimba; **Ines**; fratelli, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente, alle ore 14,30, partendo da piazza Carlo Giacomini 12.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il 15 gennaio è deceduto in Barbaresco nell'83° anno il

Cav. Matteo Rey

ex-Segret. Comun. di Salbertrand

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la sorella **Clotilde Rey** ved. **Gaja**; i nipoti: geom. **Giovanni Gaja** colla moglie **Giannina Ennetto** e figli; **Jenny** col marito avv. **Igino Scagliola** e figli.

Giovedì sera, 16 gennaio, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Tarasio Massaglia

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Paola Pescarmona**, la figlia **Mariuccia** col marito **Nico Lubatti** e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel trentesimo anniversario della morte dell'

Ing. Guido Fornaca

nella parrocchia di S. Barbara martedì 21 ore 10,30 saranno celebrate Messe di suffragio.

Le nipoti **Pia, Giuseppina, Gilda Lobetti Bodoni** ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

GRAND'UFF.
Rag. Mario Lagostena

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Anna**, i figli **Giulia** e **Carlo**, la nuora **Tina Melenda-Ranco**, il nipotino **Gianmario**, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, ore 10,30, da via Gropello 12.

Partecipano al grave lutto la cognata **Francesca Ubiali** e i nipoti **Pigatti** e **Poma**.

Sono vicini al carissimo Carlo il suocero **Antonio Melenda-Ranco**, il cognato **Gino Melenda-Ranco** con la moglie **Carla Botto-Poala**.

Partecipano al grave lutto le famiglie:

Dandina
Bretti
Stiachi
Sicilia e **Mauro Botto Poala.**

Vanna e **Mario Frea** sono desolati la perdita del loro amatissimo superiore

Rag. Mario Lagostena

Gli amici: **Fiorè, Macciai, Fenai, Cortini** partecipano al grave dolore della famiglia.

Partecipano al lutto:
coniugi **Sbrizzolo**
l'amico **Gallbellini**
Bianca, Edda, Umberto della Filalitta.

L'amico **B.** loglie con tutto il Personale dell'Italfim si associa al dolore della famiglia.

Fortunato Misiano della Romana Film e Sidus Film Roma partecipa al grave lutto.

Giorgio Carrea della Micarone Roma si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Lagostena

L'avv. **Felicissi** della Jonia Film Roma si associa al grave lutto.

Umberto Mosi, addolorato, partecipa la perdita del carissimo

Mario

Maria Rolla, con la figlia **Ada Maria**, prende viva parte al grave lutto.

Il Consiglio Direttivo, dell'A.G.I.S. (Sezione Regionale Piemontese Esercenti Cinema) e tutti gli Associati prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Mario Lagostena

Partecipano la perdita del carissimo

Rag. Mario Lagostena

gli amici:
Amadelli
Bosina
Boglione
Bragallini
Clera
coniugi **Chiatellino**
Crast
Carnaglia
Castaldini
De Simoni
Pavanello
Ricci
Rossetto
Varvello
Ventavoli.

Sono uniti al carissimo Carlo gli amici:
Giuseppe Sottis
Alfonso Di Nola
Elio Tortarolo
Renato ed **Andreina Molino-Cerrano**
Gianni e **Luisa Perin-Ollino**
Luigi ed **Angela Miglietti**
Milly Macco
Giulio Ricotti
Piera Torchio
Nello ed **Elena Silenbi.**

Partecipano al grave lutto:
Alfredo Chiesi e famiglia
Mary Novello ved. **Marchello**
Franco Serrati e famiglia
Loris Ventrini e famiglia.

La S. r. l. **Silent-Berta Meccbino** partecipa al grave dolore dell'amministratore sig. Carlo Lagostena.

La S. r. l. **IALTA** prende parte al lutto dell'ing. Carlo Lagostena.

La S. r. l. **Marchello** si unisce al dolore dell'ing. Carlo Lagostena per la gravissima perdita.

La S. r. l. **FAPI** prende parte al dolore dell'ing. Carlo Lagostena.

Lucia e **Dino Musso** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Mario Lagostena

La famiglia **Carnaglia** prende viva parte al dolore per la dipartita dell'amico

Rag. Mario Lagostena

I fratelli **Temperini** e il dott. **Giovanni Bertolini** partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Rag. Mario Lagostena

L'A.N.I.C.A. Delegazione Regionale Piemontese Distributori Film si associa con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte del caro collega

Rag. Mario Lagostena

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ivo Novellini

Ansiano Fiat

L'annunciano addolorati: la moglie, le figlie, i generi, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domattina, alle ore 9, da via Taggia 63.

Un particolare ringraziamento al dott. **Ghetta Pialotto** per le assidue cure prestate.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Caterina Catto n. Castagno

Addoloratissimi lo annunciano: il marito **Piero** e figlie **Giovanni**, la suocera, parenti tutti.

Funerali stamane, ore 9, da via Duino 180.

La presente sale anche di ringraziamento.

La **RAI - Radiotelevisione Italiana** annuncia con profonda commozione la scomparsa della sig.ra

Angelina Zanoletti Corti

madre del dott. Mario Zanoletti, Capo del Servizio Trasmissioni Pubblicitarie.

E' mancato in Torino

Giuseppe Barberis

Contadino di Barolo

I parenti addolorati annunciano.

La sepoltura stamane ore 10,30, Ospedale vecchio San Giovanni.

Per l'anima del venerato e indimenticabile

P. Pietro Righini S. J.

martedì 21 c. m., anniversario della morte, si susseguiranno Sante Messe dalle 5,30 alle 10, alle 11 e alle 18,30 nella chiesa dei SS. Martiri (via Garibaldi 25). Alle ore 9 le Consorelle di N. S. della Misericordia faranno celebrare una solenne funzione di suffragio.

Nel settimo tristissimo anniversario della scomparsa del loro adorato

Lalio Reyneri

i genitori e i parenti tutti, con immutato, inconsolabile dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 21 gennaio alle ore 11, nella chiesa di S. Carlo.

Nel primo anniversario della perdita di

Francesco Camino

i familiari lo ricordano con infinito rimpianto.

Messa in suffragio, lunedì 20 gennaio ore 8, parrocchia SS. Stimate (via Livorno).

Munito dei Sa. Sacramenti e Benedizione Papale, rendeva la sua bell'anima a Dio il

REV. SACERDOTE
Don Giancarlo Mariola
Curato di Mirafiori

Ne danno il mesto annuncio: la mamma **Emma Melgatini**; il papà **Carlo**; gli zii **Giovanni, Teresa** ed **Elisabetta Melgatini**; la zia **Giuseppina Mariola**; gli zii **Alberto Enrico** e **Maria Pia Mariola** colle rispettive famiglie; il vice-parroco don **Mario Merlino**; cugini e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali lunedì 20 corr., alle ore 14,30, partendo dalla parrocchia di Mirafiori.

Fin d'ora si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

I cugini **Rosa Vitale, Angela Teja, Antonietta Citterio, Perin, Filema** e famiglie partecipano con dolore la grave perdita.

La **Presidenza** della **Giunta Parrocchiale**, le **Associazioni Cattoliche**, le Reverende **Suore

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100

Incarto marrone: AL LATTE — incarto rosso: FONDENTE

PALMOLIVE S.p.A.

cerca viaggiatori piazzisti

residenti ad Alessandria - Asti - Cuneo - Novara - Torino e centri delle rispettive Provincie

Esigonsi presenza, età 24/30 anni, facilità e proprietà di parola, temperamento attivo e dinamico, cultura scuola superiore. Indirizzare offerte dettagliate con indicazione dei precedenti, titolo di studio, referenze, ecc. a:

PALMOLIVE S.p.A. - Corso Italia, 15 - MILANO

VOI DOVETE RICORDARE CHE PER UNA BUONA RASATURA CI VUOLE UN'OTTIMA LAMA FRANCHINO DIAMANTE BLEU BARBE DURE

MADE IN GERMANY

SORDITA' APPARECCHI ACUSTICI SIEMENS

CON E SENZA FILI PER TUTTE LE APPLICAZIONI
OCCHIALI - CERCHIETTI - BARRETTE - MINIATURE

Preventivi e prove gratuite

MICROACUSTICA TORINO - Via Saluzzo 15 - Tel. 61-815
BIELLA - Via Italia 15 - Tel. 24-829

ASCOLTATE DELLA BUONA MUSICA

ACQUISTANDO UN NORDMENDE

LA RADIO TEDESCA HI FI
CON REGISTRO DEL SUONO.
HI FI CON SPETTRO ULTRAUDIBILE

CONVALESCENZA - RIPOSO

VILLA BERTALAZONA

del prof. dott. comm. G. JUDICA CORDIGLIA
Ceretta di San Maurizio Canavese — Telefono 92-234

SOGGIORNO TRANQUILLO E FAMILIARE
SPECIALMENTE PER PERSONE SOLE E PENSIONATI

Ottimo elemento commerciale

corrispondente, perfetto italiano - tedesco, cerca importante Società milanese.
Dettagliare curriculum, età, referenze, pretese.
Casella 0 N - S.P.I. - MILANO

Non lasciate peggiorare la vostra **ERNIA**

usando un cinto che la lascia sporgere sfuggire facilitandone la discesa e l'aumento di volume

Non attendete che sia troppo tardi

Adoperate il super-neo Barrere P.R. 49 senza compressori

Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli erniari. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO via MANZONI 25 - Telefono 44-859
sup. via Cernaia (vicino Stazione Porta Susa)
NOVARA - Lunedì 20 gennaio, Farmacia dott. Gorla, largo della Vittoria 19-121

Cinture mediche e ventriere per pigia addominali, renali e gastriche - Calze elastiche. (Aut. A.C.I.S. n. 854 del 21-1-1952)

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittasi, via Porta 142, telef. 683-228.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi [illegible] prezzi, Autotrasporti imballi. Garanzia concorrenza, preventivi. Telef. 586-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gai, telef. 21-088

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, Antidiluviane, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 37-7-42. Cigolari. T4481

BASSO fabbricato, bello, luminosissimo, indipendente ingresso carraio, ufficio. Telefonare 296-714. B1[illegible]

CAUSA trasferimento, vendesi disponibile alloggio signorile d'affitto corteile, libero aprile, inizio corso Francia, soleggiatissimo. Per informazioni telefonare dalle 10 alle 12 giorni feriali al 521-274. L1309

CENTRALISSIMO signorile appartamento 8-13 vani anche divisibili tripli servizi tre ingressi, ascensore, affittasi non ristrutturato. Telef. 51-270. B1236

COLLINA Rivoli offresi casetta indipendente una camera e cucina pollaio orto Genetta, Bogino 22, Torino. [illegible]

COLLINA Rivoli offresi ammobiliata in villa panoramica 4 vani doppi servizi, bagno garage. Telefonare 49-231. 676

CORSO Cassie affittasi alloggio e negozio qualunque articolo L. 30.000. Telefonare 399-796. P1496

DROGHETTA proprietario affitta direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Telefonare 596-737. 695

FITTANSI subito periferia Napoli sull'Appia Roma-Napoli uso industria commercio vastissimi locali moderna costruzione, fronteggiasi Jacovino, traversa, telefono 262. 1370

PORTA Palazzo, via Giulio 6, affitto locale cortile, salchettato, luminoso mq. 80, due ingressi. B1436

PROPRIETARIO affitta [illegible] cucina. Montenero 46. F1038

SALONE mq. 1000 primo piano annessi due locali piano terreno mq. 300 alloggio servizi autorimessa adiacenze Cost adatti deposito merci leggere radio televisori tessuti confezioni bene [illegible] arieggiati asciutti liberi subito cedonsi in affitto. Scrivere [illegible] 1259, SPI, Torino

SEMINTERRATO nuovo, luminosissimo, ingresso carraio, 200 mq. affittasi magazzino, industria silenziosa, zona Vini Lingotto. Telefonare 653-042. L1600

SIRACUSA [illegible] locali piano terra, commerciali, abitazione, cantina, 13.000.

S. REMO affittasi appartamento centrale nuovo, 3 camere servizi, vista incantevole, terrazzi. Scriv. cassetta 4388, SPI, Torino.

STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 6, 3 vani oltre ingresso e servizi uso ufficio abitazione. Telefonare [illegible] ufficio 528-819. 10647

VIA Cassini [illegible] alloggio signorile 3 camere cucina legno accessori. Telefonare dalle 14 alle 15: 291-247. B1482

VIA San Quintino 23 affittasi alloggetto primo piano due camere cucina entrata servizi, senza bagno, volendo termosifone particolare. Esigonsi referenze. Telefonare 524-917. B0739

VINOVO centrale ampio negozio, alloggio affittasi. Telefonare 650-535 ore 19-21. 12.000 affittasi 4 vani mansardati, piazza 8 voti, cannoneando. Telefonare 41-516.

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 100 p.p.

VENDONSI alloggi due camere e servizi in Salice d'Ulzio, terzo piano, nuova costruzione recentissima, riscaldamento centrale, ascensore. Rivolgersi a Mashari, telefono 73-649. L1113

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 100 p.p.

[illegible] Marina, albergo Candido, posizione [illegible] clima deliziosissimi, riscaldamento centrale. Telefono 25-177. F0062

PIEVE Ligure. Pensione «Maristella» Tel. 790-073. Giardino sul mare. Clima mite. 856

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Gregis, Cernaia 22. Inizio corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità, cattografia. 16541

DESIDERANDO un impiego sicuro frequentate corsi speciali Istituto Vittorio Emanuele, Tel. 42-142, vicino stazione.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

INGLESE, francese, perfetto corrispondente tecnico commerciale, accetta lavoro domicilio. Telefonare 370-297. L1496

PRATICISSIMA mano d'opera, stipendi, contributi, autorizzata, offresi bonifica libri paga domicilio. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. L1482

TEDESCO [illegible] traduzioni e corrispondenza commerciale esegue diplomata. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTASI bella centrale, ammobiliata, tranquilla, volendo due letti, tutti comforts, Telef. 530-341. L1648

AFFITTASI [illegible] ammobiliata. Telefonare 366-093. B1448

AFFITTASI mobiliata centrale due amici pagno, termo, telefono, ascensore. Telefonare 72-057. L1333

AFFITTO a stabile bella ammobiliata termo, vicinanze Statuto, Telef. 778-100.

AMMOBILIATA 2 letti uso cucina affittasi zona S. Salvario. Telef. 680-866.

CROCETTA affittasi bella camera ammobiliata, unico inquilino, Telef. 594-383.

SIGNORA affitta ammobiliata bagno termo unico inquilino a persona distinta stabile. Scriv. cassetta 5133, SPI, Torino.

SIGNORA affitta bella ammobiliata comodità, ben riscaldata, unico inquilino, parcheggio Taormina, Telef. 750-536.

UFFICIALE cerca camera ammobiliata. Casella Postale, Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. F1017

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA stenodattilografa 25enne, corrispondente italiano praticalissima lotti lavori ufficio particolarmente ramo trasporti specializzati offresi libera subito. Telefonare 71-410 mattinata. L1138

CORRISPONDENTE perfetto inglese acquisito lungo soggiorno Londra certificati Cambridge Proficiency inglese commerciale buona conoscenza francese valore stenodattilografia pratica ufficio compatibile commerciale impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. 8049

CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese italiano, praticissima esportazione offresi. Scrivere cassetta 5187, SPI Torino.

DICIOTTENNE buona pratica ufficio, vendite stenodattilografia, [illegible] impiegherebbesi. Telefonare 791-368.

GIOVANE [illegible] dattilografia, disegnatore referenze militare esente, impiegherebbesi anche guardrobe lavori. Telefonare 662-633 (9-12)

DICIOTTENNE, presenza, celere dattilografia, corrispondenza, bella calligrafia, offresi subito anche convenienza. Telefonare 777-213. L1666

DISEGNATORE meccanico accenda categoria pratico lavori ufficio ottima referenze offresi Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. F1066

ITALO-francese 28enne conoscenza perfetta italiano, francese, spagnolo, portoghese, discreta inglese, tutte patenti cognizioni tedesco, cerca interprete turistico commerciale o ufficio estero o accetterebbe rappresentanza. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. F1182

LAUREATO Economia Commercio, ragioniere, [illegible] esperienza amministrativa primaria Casa automobilistica, desiderasi avviarsi carriera commerciale, amministrativa cerca proposte ditte qualsiasi ramo. Scrivere cassetta 6403, SPI, Torino

MEDICO dentista cerca direzione studio, Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino.

OPERATORE contabile veramente pratico macchine National 30-3000 offresi. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.

PERITO meccanico ventiseienne, ex-ufficiale, [illegible] magazzino, cambi occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 885-041. B1336

PRATICA lavori ufficio fatturista francese offresi sua ditta. Telef. 599-150.

QUINDICENNE offresi [illegible] per qualsiasi genere esclusi alimentari. Telefonare 672-239. G0519

RAGIONIERE cerca impiego serale. Telefonare ore pasti 596-022. L1398

STUDENTE [illegible] ultimo anno geometra, esente militare, cerca impiego. [illegible] cassetta 5024, SPI, [illegible] L1116

TECNICO 30enne, titolo di studio, specializzato stampaggio, cognizioni impianti lavorazione gomma offresi seria ditta, disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. L1223

VENTISEIENNE pratica panetteria, offresi qualsiasi genere escluso alimentari. Telefonare 522-085. B1115

VENTOTTENNE serio referenziato offresi qualsiasi impiego. Telefonare 554-034.

DISEGNATORE meccanico provato con nozioni lavorazioni lamiera stampaggio e meccaniche cercasi per numerosi organizzativo e direttivo. Scrivere cassetta 8348, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE fabbrica frigoriferi assume giovane elemento di provata capacità tecnica ed organizzativa cui affidare mansioni capo ufficio, dettagliare profitto posti occupati referenze. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. L1282

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca perito industriale massimo trentaquattrenne esperto lavorazioni carpenteria metallica e stampaggio lamiere. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino indicando posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE industria vicentina in lega dura Widia, cerca collaboratore elevata capacità tecnico commerciali per stabile Piemonte, sede Torino. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. B0716

IMPORTANTE industria torinese cerca giovane perito elettrotecnico. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino. L0075

IMPORTANTE media industria assume giovane contabile donna veramente pratica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

IMPORTANTE società assume giovani ingegneri con ampissima cultura termodinamico e esperti problemi combustione anche ingegneri o dottori chimici per ricerche sul raffinazione con prima raffineria o laboratorio o industria petrolchimica. Inviare curriculum con dati personali, retribuzione lavoro, lavori svolti, pretese. [illegible] vera cassetta 168 C, SPI, Milano. 1129

IMPORTANTE società ricerca ingegneri ramo trasporti e ingegneri chimici, elettrotecnici, elettronici, meccanici, civili, inviare curriculum dettagliato con dati personali, volontà lavoro, pretese, esperienza lavoro. Scrivere casella 168 C, SPI, Milano. 1133

LIBRERIA primaria cerca giovane contabile perfetto dattilografo meccanico inglese francese, buon trattamento. Domande manoscritte. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. L1656

CINQUANTAQUATTRENNE, piemontese, istruito, occuperebbesi presso seria ditta mandatario fiducia, magazziniere anche [illegible] giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 5031, SPI, [illegible] L1165

CONIUGI giovani piemontesi cercano portineria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino

DONNA 38enne abile [illegible] cameriera referenziata offresi a giornata, cronaca. Scrivere cassetta 6394, SPI, Torino.

ELETTRICISTA 19enne, esente militare, patente, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 271-030. L1420

GIARDINIERE solido offresi qualsiasi zona. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

GIOVANE falegname lucidatore offresi. Telefonare 660-458. L1307

GIOVANE tornitore, pratico manutenzione macchinari e impianti, offresi. Telefonare 42-344. [illegible]

INFERMIERA ospedaliera stato, [illegible] domicilio qualsiasi assistenza. Telefonare 768-198. L1608

MACLIERISTA 12-10-8, lavori in fios, offresi. Telef. 762-695. L1377

PETTINATRICE lavorante offresi preferibilmente Torcita. Telefonare 779-042.

PULITORE, granatore offresi. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. B1230

QUARANTENNE prailer esclto e stivo offresi famiglia mezza giornata. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino. L1307

QUARANTOTTENNE 30 anni medesima azienda offresi aggiustatore fabbro manutenzione magazziniere officina. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. B1452

RAGAZZO diciottenne occuperebbesi presso officina meccanica come apprendista, versasibile buona cauzione. Scrivere cassetta 6392, SPI, Torino. B1462

SIGNORA francese offresi governo bambini, ore pomeridiane. Telefon. 589-501.

TUTTOFARE 45enne robusta pratica cucina preferibilmente in villa offresi, referenze. Scrivere cassetta 30 E, Pubblihalgiese, Biella. 1383

VENTOTTENNE volonteroso offresi aiuto magazziniere o altri lavori. Tel. 690-453.

CERCASI [illegible] 30-40enne, giornaliera, [illegible]. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B1231

CONFEZIONATRICE bimba carta assolutamente esperta cercasi lavoro domicilio. Telefonare 587-720. B1478

CONIUGI con [illegible] 15-18enne. Trattamento familiare. Telef. 30-496.

CONIUGI soli cercano stalla fare. Telefonare 530-503. B1229

CONIUGI soli signorili cercano stalla cascina disposta servizio tavola, [illegible] presenza e referenze precise dettagliate. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino.

CUSTODI per villa signorile cercasi matrito giardiniere meglio istruire. considerasi unicamente persone media età volentieroso con sicure referenze. Ottimo condizioni di stipendio, alloggio, trattamento. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino.

DOMESTICA tuttofare, media età, o anche anziana purchè volenterosa, fidata, buona pratica, cercano coniugi soli offrendo ottimo trattamento. Scrivere con [illegible] a cassetta 8202, SPI, Torino.

FAMIGLIA italiana cerca maggiorenne per governo casa e due bambini, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 8343, SPI, Torino. F1532

FONDERIA alluminio assume fonditore terra e conchiglia, precisato posti occupati. Scriv cassetta 5086, SPI, Torino.

GIARDINIERE custode per villa signorile con meglio dimostra ineccepibile ottime condizioni. Necessarie referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca per laboratorio riparazioni operaio esperto frigoriferi elettrodomestici indirizzare cassetta 6278, SPI, Torino. B1065

IMPORTANTE complesso industriale cerca personale femminile pratico e non pratico, residente Torino, Vercelli. Asste, avviare produzione maglieria a domicilio, offresi contestio lavoro e macchina maglieria. Per informazioni presentarsi previo tel. Cernaia, via Cernaia 34, ore 14-16

IMPORTANTE impresa stradale cerca per prossima apertura cantieri assistente e operai specializzati muratori bituminosi e meccanici per attrezzature e macchinario impianti stradali. Età, stato famiglia, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 8227, SPI Torino. F1406

INDUSTRIA meccanica cerca tornitore di 1ª categoria, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. [illegible] cassetta 5032, SPI, Torino. L1101

LAVORATE con vostra Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Oriod», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

MAGAZZINO ferrosi cerca [illegible] 22-28enne, [illegible] discreta istruzione, patente 2ª, nozioni meccanica motoristica. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino.

MAGLIERISTE abilissime 12-14-16, numerosi subito, lavoro continuo. Telefonare 527-324. 383

MAGLIFICIO assume abili operaie per macchine Double Interlock, lingeriste, taglialrici ed apprendiste. Presentarsi: XX Settembre 78. L1271

MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri [illegible]. Via Lombardore 4. 2073

OFFRIAMO posti [illegible] famiglie inglesi quale aiuto-casa. Scrivere: Norman Agencia Autorizzata, 7-a High Street, Barnet (Herts), Inghilterra. 687

PETTINATRICE abilissima arte, cerca Wolfango, C. Grimaldo 26. B1634

PICCOLA famiglia cerca istitutore volenteroso, serio, referenziato. Tel. 44-786, [illegible]. B1630

PROVETTO operaio per dentatrici Follows cerca industria meccanica. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L1193

RETTIFICATORE esterno interno cercasi anche se disponibile solo mezza giornata. Telefonare 390-503. L1502

RETTIFICATORI esterno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata, Via Barge 5, Torino.

SALUMERIA centrale cerca commesso o commessa pratico. Scrivere cassetta 6381, SPI, Torino. [illegible]

SARTI provetti abbigliamento donna età 20-35 anni esenti servizio militare commessi da primaria, industria confezioni per servizio a mezza carriera tecnica. Dettagliare esperienza di lavoro e stato di studio. Scrivere cassetta 1243, SPI, Torino.

STAMPISTA 1ª categ. capace tranciare e stampi bachelite assumesi, Telef. 882-277.

TUTTOFARE offresi 9-17 o ore pomeriggio, Telef. 595-531. L1598

TUTTOFARE referenziata mezza giornata cercasi corso Lecce, Michele Lessona. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABRASIVI flessibili casa importatrice assumerebbe 25-30enne pratica vendita elettrica Torino Piemonte. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. L1468

ACCREDITATO oleificio cerca agenti dasiderosi [illegible] proficua attività offerta olio oliva direttamente famiglie. Lavoro serio; ottima provvigione. Fratelli Verda, Oneglia. 1343

ALESSANDRIA e Provincia cercasi viaggiatore veramente introdotto drogheria bar alimentari per vendita prodotti coloniali largo consumo. Dettagliare articoli trattati numero clienti attivi. Cassetta 44 V, SPI, Genova. 1342

ASTI e Provincia cercasi viaggiatore veramente introdotto drogheria bar alimentari per vendita prodotti coloniali largo consumo. Dettagliare articoli trattati, numero clienti attivi. Cassetta 44 V, SPI, Genova. 1340

ASTI e Provincia cercasi viaggiatore veramente introdotto drogheria bar alimentari per vendita prodotti coloniali largo consumo. Dettagliare articoli trattati, numero clienti attivi. Cassetta 44 V, SPI, Genova. 1341

AUTO modello ciclo esclusivista primarie Case tedesche cerca rappresentanti regionali veramente introdotti fabbricanti grossisti articoli motociclo, altri per ramo assortimento accessori carrozzeria idraulici fabbricanti grossisti vetture, autocarri, autocaravans. Referenze commerciali controllabili. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 34 V, SPI, Genova. 1309

AUTORICAMBI lubrificanti importante società assume rappresentanti esclusivisti affidando depositi [illegible] Piemonte Lombardia Liguria. Richiedesi cassazione [illegible] mila garanzia, indispensabile attitudini piazza vendita, necessità automezzo proprio, massima riservatezza, referenziati. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino.

AZIENDA vinicola [illegible] rappresentante o produttore Piemonte Lombardia. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. F1332

CERCANSI agenti vendita linea alla veneziana produttissimo introduttivi esercenti, SPI, cassetta [illegible] A, [illegible].

CERCANSI [illegible] per articoli articoli tessili. TESMODA, via Nazionale, Firenze. 1039

CERCANSI rappresentanti vendita articoli tessili. Mantelli, via San Antonino, Firenze. 1266

CHIMICO farmaceta lunga pratica introduttissimo classe sanitaria assume rappresentanza deposito propaganda farmaceutici. Scrivere cassetta 41 E, SPI, Bari.

IMPORTANTE ditta chimica cerca rappresentante Torino e provincia ausiliari industria tessile et concaria. Referenze. Scrivere dettagliando casella 149 C, SPI, Milano. 991

(Continua a pag. 12)

ALGOSTOP CON ZUCCHERO è dolce e si prende come una caramella

ALGOSTOP SENZA ZUCCHERO si prende con un sorso d'acqua

ALGO!STOP

CURA RAPIDAMENTE
RAFFREDDORE INFLUENZA REUMATISMI

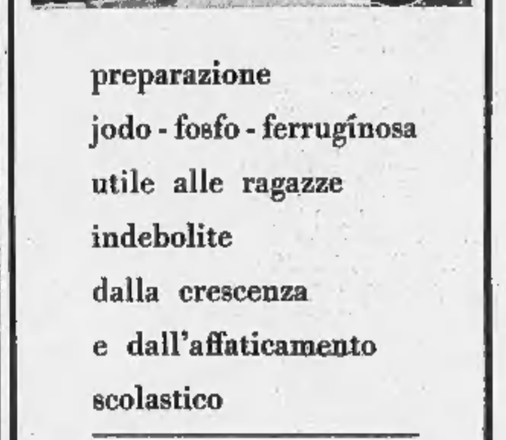
PROTON

preparazione
jodo - fosfo - ferrugínosa
utile alle ragazze
indebolite
dalla crescenza
e dall'affaticamento
scolastico

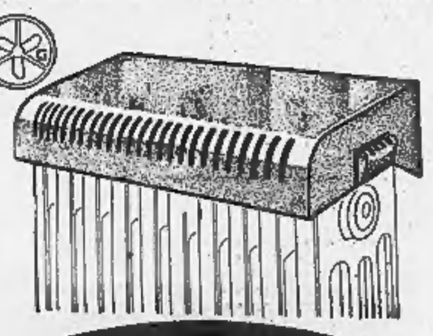
(Autorizzazione A.C.I.S. N. 65715 del 17-1-1930) (363)

CAPO OFFICINA

CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA FIORENTINA. Richiedonsi: documentata capacità ed esperienza; posti precedentemente occupati, referenze. Scrivere a cassetta 46 L - S.P.I. - FIRENZE



SALVATE LE VOSTRE PARETI



TERMOLINDEX

CON IL NUOVO DEPURATORE ED UNIFICATORE D'ARIA RISOLVETE VERAMENTE IL PROBLEMA DELLE CONSEGUENZE DEL PULVISCOLO COMBUSTO.

OFF. BALLO GIUSEPPE - Telefono 396-356 - TORINO

SPI

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE

gli sportelli della SPI

(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)

sono provvisoriamente trasferiti in

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

SAINT VINCENT

VALLE D'AOSTA

"La Riviera delle Alpi"

SABATO 25 GENNAIO, ALLE ORE 21, NEI SALONI DEL NUOVO CENTRO TURISTICO

NOTTURNO DELLA FORTUNA

FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO SARANNO SORTEGGIATI
UNA PELLICCIA IN CASTORO ESKIMO BAY di RIVELLA
BRACCIALI IN ORO - VARI ALTRI PREMI
E... A TUTTE LE SIGNORE UN DONO

UN'ALFA ROMEO "GIULIETTA"

SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SITAV NEL GIORNO 25 GENNAIO

NUMERI di VARIETA' INTERNAZIONALI COTILLONS | E' DI RIGORE L'ABITO DA SOCIETA' | ORCHESTRA DIRETTA da GINO ZANETTI

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONE TAVOLI: NUOVO CENTRO TURISTICO - ST. VINCENT - Tel. 25-41

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CONCESSIONARIA specialità francese di collaudato successo europeo cerca rappresentanti introdotti negozi dischi. Scrivere cassetta 8312, SPI, Torino. H0589

DRAPPERIE fini ingrosso cerca viaggiatore competente attivo per introduzione presso negozi sartoriali Torino e provincia. Manoscrivere cassetta 5121, SPI, Torino

GIOVANI buona cultura dispongono autonomia desiderano iniziare carriera commerciale rami vendite traversano addestramento presso importante società zone Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere dettagliatamente referenziando cassetta 4382, SPI, Torino. L0795

IMPORTANTE grossista impiantistica e calzetteria di Bologna cerca rappresentante introdotto presso clientela dettaglio medio fine del Piemonte. Necessita conoscere perfettamente clientela, avere autonomezzo proprio, precisando anche età e referenze. Cassetta 20 A, SPI, Bologna. 1315

IMPORTANTE industria macchine lavorazione legno affiliterebbe zone Liguria Lazio, Abruzzi Molise, A intendibile a... agenti. Referenze. Scrivere ... 9155, SPI, Torino. G0476

IMPORTANTISSIMA industria dolciaria, cerca piazzisti, introdotti o non, per vendita Torino città, provvisti di automezzo. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino.

ISPETTORE ramo dolciario, esperienza ventennale, vasta clientela Italia Settentrionale, offresi primaria industria. Eventualmente disposto accettare rappresentanza zone Torino Piemonte. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. B1344

OFFRESI buon stipendio piazzista bene introdotto con clientela per vendita pasta alimentari due importanti Case esclusive. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino.

OLEIFICIO G. Operti, Oneglia, cerca rappresentanti possibilmente già introdotti. Facilitazioni. F0685

PRATICO orologeria oreficeria desidereno assicurarsi carriera viaggiatore 24enne presenza, referenze massime. Scrivere cassetta 4373, SPI, Torino. L0907

PROPAGANDISTA esterni ... specialità farmaceutiche zona Alessandria ... disposto garantire minimo produzione. Alta provvigione. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. L1086

SPALLINIFICIO cerca agenti tutte regioni d'Italia introduttissimi meccanie, sarte e confezionisti. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. G0578

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA distinta, impiego, risparmi, risponderebbe professionista, impiegato, alto, 45-50enne anche vedovo con bimbi. Inanonimi. Scrivere ... 8195, SPI, Torino. F1338

AFFETTUOSO 36enne alto 1,75, settentrionale, risparmi, conoscerebbe scopo matrimonio signorina benestante o con negozio anche più anziana disposta condividere dopo lavoro. Serietà riservatezza, dettagliare. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. F0727

ALTO trentenne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina ventiquattrenne equilibrata. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. L1335

BELLA 45enne, simpatica, elegante, moralità, sposerebbe distinto alto laureato industriale benestante 50-60enne. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. B1113

CARINA alla, 26enne sposerebbe collaboratore serio qualsiasi buona. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino. B1354

CARINA 33enne, serietà, un milione in contanti sposerebbe impiegato anche 40enne. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. L1293

CINQUANTADUENNE ... alto presenza fascinoso conoscerebbe distinta persona amante sports montagna per affettuosa compagnia scopo matrimonio. Serietà cassetta 8162, SPI, Torino. B1114

CINQUANTENNE solo distinto relazionerebbe scopo matrimonio signora disposta aiutare seria attività. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L1190

CINQUANTOTTENNE pensionato cerca scopo matrimonio vedova o signorina con pensione anche con la stessa età, religiosa, massima serietà. Scrivere cassetta 8360, SPI, Torino. B1085

COLTO, sistemazione, redditi, sposerebbe 50enne, identica condizione, rettitudine. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

DIPLOMATO 35enne alto appartamento risparmi crediticro venti milioni sposerebbe signorina buona religiosa dilibata precisataria negozio azienda collaborando. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino.

DISTINTA affettuosa 55enne cassetta arredata sposerebbe pensionato benestante massimo 70enne. SPI cassetta 13 A, Saluzzo. 1310

DISTINTA affettuosissima signorile casa sposerebbe distinto onesto signore 55enne buona impiego. Scrivere cassetta 4391, SPI, Torino. L1092

DISTINTA affettuosissima 47enne ottimo ... sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B1007

DISTINTA benestante risponderebbe 50enne pensionato elevata posizione. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 1201

DISTINTA carina affettuosa rispondere 60-65enne scopo preziosa affettuosità. Posizione sicura. Scriv. cassetta 5048, SPI, Torino.

DISTINTA ottimo patrimonio trentenne sposerebbesi adeguatamente. ... cassetta 8234, SPI, Torino. F7463

DISTINTA seria signorina 36enne piemontese, 1,74, sarta, dote eredităra forti capitale immobiliare, sposerebbe massimo 38enne religioso presenza ottima posizione condizioni adeguate. Dettagliare. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. L1061

DISTINTO aspetto collo sportivo auto, relazionerebbe scopo matrimonio con ricca signora, anche anziana purchè giovanile disposta finanziare seria attività aziendale. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino.

DISTINTO vedovo 55enne compeopietario azienda, giovanile ottima presenza, conoscerebbe scopo matrimonio distinta 45enne bella presenza cnsta ottima posizione finanziaria. Massima riservatezza reciproca. Scrivere cassetta 8327, SPI, Torino. B1196

GEOMETRA ... distinto, bella presenza, situazione finanziaria (dimostrabile), cerca scopo matrimonio signorina torinese carina indipendente avvista attività. Astenersi ... seriet, inutile scrivere se non requisiti richiesti cassetta 8224, SPI, Torino. F1376

GIOVANE, distinto, ... Relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina, ventiduo ventisettenne. Raccomando riservatezza. Scrivere ..., SPI, Torino. F1346

IMPIEGATA 28enne presenza illibata religiosa lavoratrice conoscerebbe scopo matrimonio laureato diplomato qualità adeguate. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

INGEGNERE 42enne sano sportivo bella presenza buona posizione economica sociale sposerebbe signorina massimo trentaquattrenne graziosa, fine, buona famiglia anche provinciale purchè ottime condizioni adeguate. Scrivere cassella 213 C, SPI, Milano. 1473

INSEGNANTE sola brillante alta doti morali indipendenza economica relazionerebbe scopo matrimonio con 30-35enne requisiti assolutamente adeguati. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. F1302

INTERESSANTE signorina 40enne ottimo impiego affettuosa priva rancorenze desidererebbe corrispondere scopo matrimonio con simpatico atto massimo 50enne posizione assolta serietà. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. F0801

INTERPRETE 27enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina, buona alta, possibilmente con alloggio. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino. T1288

ONESTISSIMO 32enne vendo muratore ... bella presenza sposerebbe signorina anche nullatenente. Scrivere cassetta 0156 SPI, Torino. G0436

PENSIONATO provinciale casa lavorti risposerebbe signorina vedova neo-pensionata 53-56enne. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. L1273

PENSIONATO sposerebbe vedova sola commerciante od esercente presa procurato lavoro. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino.

PIEMONTESE 34enne serio veramente bella presenza, carattere affettuoso comprensivo, impiegata, casa propria, conoscerebbe signorina bella, buona cultura, anche provinciale, massimo 27enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L0773

QUARANTADUENNE piccola industria relazionerei con volenterosa collaboratrice possibilmente coltivo. 35enne circa, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8249, SPI, Torino. F1502

QUARANTACINQUENNE vedova fine piacente affettuosa relazionerebbe distinto signore posizione sicura, sopra ... min. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE distinta, alta, ... risparmi, allegato proprio, sposerebbe affettuoso buon carattere colto posizione sicura. Scrir. cassetta 6253, SPI, Torino.

QUARANTENNE vedova possidente ama esercizio sposerebbesi serio facoltoso adeguatamente. Riservatezza. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino. B1153

SESSANTATREENNE solo pensionato buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con brava sana massaia ... tranquillità. Scrivere cassetta 6396 SPI, Torino. B1496

SESSANTENNE benestante relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova ... Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.

SIGNORINA 36enne requisiti fisici morali benestante sposerebbe distinto cattolico solida posizione, proposte controllabili. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.

SOLA, alta, formosa, sposerebbe serio distinto 45-50enne. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. L1260

TORINESE facoltosa, 38enne, bruna, ... conoscerebbe scopo matrimonio signorina, bella, ... Scrivere ... Torino. B1259

TORINESISSIMO impiegato, posizione, auto, 1,67, sposerebbe 19-25enne carina buona famiglia adeguata condizioni. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. L1640

TRENTADUENNE torinese 1,66, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina nullatenente, sana, snella, max 27enne, disposta condividere piccolo commercio. Dettagliando. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. L1303

TRENTAQUATTRENNE combutino alto 1,75, bruno, con risparmi, sposerebbe signorina nullatenente 20-40enne. Scrivere cassetta 4377, SPI, Torino. L0951

TRENTAQUATTRENNE piemontese regolati fisici morali, operaio, beni immobili, capitale, sposerebbe signorina seria affettuosa adeguatamente, dettagliare. Scrivere cassetta 9151, SPI, Torino. G0123

TRENTASEIENNE alta bella agiata nullatenente affettuosa sposerebbe massimo quarantacinquenne ottima posizione serio religioso bella presenza. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. F0685

TRENTASEIENNE proprietario piccola officina, casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 28-45enne condizione agiata amante casa. Trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. F0641

TRENTENNE bella presenza, affettuosa sposerebbe subito signorina, vedova con ... povertà purchè ... Scrivere cassetta 5078 SPI, Torino. L1385

TRENTENNE diplomato posizione conoscerebbe scopo matrimonio colta seria preferibilmente Asti o provincia. Scrivere cassetta, 5061, SPI, Torino, L1418

TRENTUNENNE alto distinto ottima posizione con casa ed auto proprii relazionerebbe con signorina alta anche nullatenente purchè veramente carina con doti morali. Scrivere cassetta 6377, SPI, Torino, B1360

TRENTUNENNE bella presenza impiegata sposerebbe distinto posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.

VEDOVA distinta senza figli piccola azienda propria alloggio a posto risponderebbe distinto anche funzionario con piccoli risparmi età 55-60 anni, Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. L1479

VEDOVA giovanile 47enne casa arredata sposerebbe distinto posizione sicura massimo 55enne, Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. ...

È piacevole
gustare in compagnia
un bicchierino di

Vecchia Romagna Riserva

Bevete questo antico famoso brandy!

VECCHIA ROMAGNA
RISERVA

VENTISEIENNE piemontese, impiegato, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 18-23enne carina, massima serietà. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B1059

VENTISEIENNE, posizione ottima introdotto commercio, sposerebbe 18-23enne, anche nullatenente, sana costituzione. Inanonimi. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. F0743

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA ricompensa cane lunatarlo valpone chiazzato bianco tricolore. Nome Remy. Smarrito S. Paolo. Telef. 387-336.

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIOCCHANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, privato commerciali; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, ... 41-100, 521-549.

ABBIOCCHANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero. Investigatori e Fiduciari «Italia» Via Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 901

ABILI detectives svolgono indagini, accertamenti. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 952

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 121. Telef. 687-574.

AD istituto tresenzaie affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Palanati, ... Alberto 49-51, Telefonare 47-372. 8242

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Istituto Brescianini, via Cannobio 8, Novara, telef. 26-076. Martedì

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri fiorgoni nuovi, occasione. Vasto ... menti, Cavallieri, Brescia 18. 14239

A ... vendesi Fiat 1400 lussuosa, perfetto stato. Telefonare 51-855. F1001

A rate vendo 600 sei mesi eventuale cambio. Telefonare 683-502. 478

A ... lanciamo prestiti su abbonamenti liquidazione stipendi stradali, Ferrovieri, Cerpaio 33. Telefonare 563-078. F0629

A.E.A. vende permuta autovetture, semplifica contanti auto ogni tipo. Corso Regina 153. 795

ABBIAMO assortimento autovetture semimuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. T2039

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo pronte, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO Appia seconda serie, Giulietta normali, Aurelia B 20, Simca Aronde, ... 600, nuove 500. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Cotta 5, tel. 46-681. 540

ABBIAMO recentemente 1100-103, 1100 E, 1400 giardiniere belvedere. 1100 ... fiatare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AD automobilisti accontiamo cedemente prestiti su autocarri, ing. Guida, Amendola 8, telef. 51-071. 2145

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. Modici ratealoni. FINAM S.p.A. Sicovari 9, telef. 528-809. 80632

AFFIDATEGI vendita vostra auto mediante massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 69, telefono 46-007. 1126

AGENZIA Botto, via Montebello 4, telefono 532-204, vende ultime 600. Belvedere 500 C. Camioncini con motocicletta in genere. Occasioni! 9756

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Appia sinistra, Alfa 1900 Super, finalista semintrovata, Arden ultime, 103 TV, 103 diversi, 1100 E ottima, diverse Belvedere, 500 C, 1400 A ultime, Camioncini rateazioni. 316

ALLE migliori condizioni vendiamo vostre auto pagamento contanti. Tel. ... 801.

APPIA prima e seconda serie B 12 come nuova altre ottime occasioni. Piazza Adriano 5, ... 31-110. 839

ALL'AUTOSALONE Molio, Torsini 197, vende, cambia, rateizza: giardiniera Viotti, Mercedes Diesel semintrova, ... speciali '56, 103, ..., 1400 liquigas, camioncini dieci quintali ELR. 1100, Balilla. Telefonare 670-092.

ALL'AUTOSALONE « Mostiscne », Cestrura 8, telef. 61-501: 1400 B, 1400 lungo, 1900 tel., Aurelia B 20 3500. Ameglia B 10, Opel Record, Studebaker Champion, 103, 600 nuove seminuove, 103, giardiniera Viotti, 600 Vignale, TV '55, 103 1 furgone. 504

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 227 bis, telefono 45-535: Giulietta berlina, Sprint, Sprint veloce, ... B 12, Granturismo 2500 Touring ed Spyder, Appia Spyder, 1900 A Granturismo, 1400 ... ta, 103 milano, TV, TV giardiniera Stelping Viotti, 600 multipla, Camioncini. 597

APPIA 1955 TV 1956, 103 1954 permuta vende. Tel. 62-660. B1616

APPIE, Ardee, 103, 600, 1100 E, 500 C vetture giardinette, belvedere, permute rateizzoni. Autoagenzia Scioria, Galliari 11. Telefonare 60-404. 675

AUTO per tutti Giulietta berlina, Alfa 1900 normali e super Fiat 103, 1900 motore prima, seconda serie, vendo, permuto, rateizzo: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, ...006

AUTOAGENZIA Centaia, Grosseravallo 3, telefono 774-226: 1400 Diesel, 1900 ... 103, 600 nuove, seminuove, Appia « 65 », Aurelia B 10, camioncini 103 milano dieci quintali ELR. furgone Stabilla. Telefonare 670-092.

AUTOCACHO, Concessionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, via Silvio ... 28, Premosta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat conseguentio rateizzato. Vasto assortimento veicoli usati: 500, belvedere, 600, 103 tutte tipi, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 furgone ... q.li, 1900 berlina e multano, 1400 B gas liquido, Aurelia furgone 5 marce, 1900 Alfa TI, Chrysler New Yorker. Rateazioni massima convenienza. Telefonare 60-000, 683-074. 9977

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, bonali ribaltabili, vende Carmen. ... zare 651-479. 12514

AUTOCARRI 615 recenti, 640 ribaltabile, 626 normale revisionati. Susa 26. L1158

AUTONOLEGGIANSI con ... autista 1400 A, 103 TV, 600. Telef. 60-564. Principe Tommaso 12. 496

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pullman 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-923. 7476

CANTINO, via Cimarosa 62, tel. 278-971 vende ponsone, sassi, mezzi per cavi agricoli. 361

MELVEDERE 54 ... condizioni vende privato a privato. Tel. 682-704. B1061

CAPELLO, Legnaye 17, compra contanti vende cambia auto moderne. Disponibili Aurelia Spyder recente, Aurelia Gran Turismo 1900, Arden furgone, Appia, Giulietta, 103-600 nuove ed accessori, 1400 gas liquido, furgoni 600 nuovi.

CARROZZERIA « Giulio Cesare », via Calvi 25 telef. ... Ripara, trasforma, verniciu vostro mulo perfettamente economicamente. 841

CEDESI contratto Fiat 600 e Giulietta, consegna pronta. Telef. 273-976. L1249

COMAUTO, finanziamenti, assicurazioni su autoveicoli a bassissime condizioni. Via Genova 40, 1 ... telefonare 58-855. F0098

COMPERO 615 nafta, 500 C, 1100 E, vendo 1100 familiare, 600 ... Telefonare 682-358. L1610

FIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 30: vasto assortimento autoveicoli nuovi, aziendale fuori serie usati, 500 belvedere, giardiniere, 600 multipla, 1100-103, 1400 1900, Appia, Aurelia, furgoncini provinciali, pulmini Multipla Ghia speciali, diversi commerciali furgoncini, 500, 1100 R.R. Autocarri portata quintali 25. Cambi, rateazioni. 583

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 8, Cermido. ...

GIULIETTA berlina bellissima, 1100 A perfetta, vendo, ... 298-640. L1628

GIARDINETTA, 500 C perfetta 230.000. Topolino 60.000, topolfurgone semincovo Corso Vittorio 117. L1256

GIULIETTA berlina e T.I. cedo motivato contratto ritiro immediato, Telefonare 542-724. F1264

GIULIETTA sprint, 103 TV spider, Appia 1953-'54, 103 diversi, 1900, 103 1 camioncino, furgone Romeo, 600 nuova, 600 diverse, belvedere, Arden. Vendite cambi rateazioni. Galliari 35. 674

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, ... perfetti 45.000, bombole metano usa gratuito. Grassellino 38, Telefono 20-853. 14082

METANO ... consente economia 70 % e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spesa, Boiscelli 71, tel. 280-300, 289-908

OCCASIONE 615, 10.000 Spa, Super Fiat, cisternato. Autorimessa Torinese, via Lanfranchi 11 rosso, Genova. 1113

OCCASIONISSIMA privato vende 600 '56, ... Telefonare 785-014. L1660

OCC. SIGNISSIME Belvedere, Topolini bulestrini, bellissima 500 C, furgoncino, 1100 giardiniera. Facilitazioni. Telefonare 73-575. F1520

PANNARO 6 volte ... 24 ore Le Mans, cilindrata 850, bollo annuale 9520, consumo 6 litri per 100 km., velocità 130. Prenotazioni e prove: Commissionaria Ditta Riviera, S. Secondo 83, tel. 587-067. Officina: corso Vittorio Emanuele 206, telefono 765-122. 556

PER ... tipo vetture rivolgersi via Montevideo 1, telef. 362-581. F1329

PRESTITI su autoveicoli concediamo rapidamente. Ritiuto, S. Quintino 4 bis, telefono 63-948. 1...

PRIVATAMENTE vendesi bellissima 600, 20 mesi, visibile autorimessa corso Belgio 97, telef. ... 308

PRIVATO a privato vende Fiat 1400 B 1957 come nuova. Tel. 51-319, ore ufficio.

PRIVATO vende a privato bellissima 103 TV, colori: Blu, chiaro, perfette condizioni meccaniche carrozzeria. Telefonare 734-455, ore 17,30 in poi.

PRIVATO vende 600 sei mesi vendo. Telefonare 397-360. F0651

PRIVATO vende 600 celeste 5 mesi vendo. Tel. 384-878.

PRIVATO vende 600 sei mesi assicurazione, km. ... vendo. Telefonare 782-410. B1564

PRIVATO vende 600 sei mesi perfetta vendo. Mortara, corso Giulio Cesare ... 604

PRIVATO vende 600 sei mesi perfettissimo km. ... vendesi. Culasse, Nizza 23. ...

PRIVATO vende ... sei mesi vendo. Tel. 250-783.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

BERRIA Piaggio consegna ... nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Corso Giulio Cesare 185. Telefono 21-135. 9232

APE ultimo stato, occasione, cercasi contanti. Mollo Umberto, Castiglione Torinese. F0815

APPROFITTATE in questa mese speciali facilitazioni acquisto moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 28. T142

MOTOFURGONCINI Alfa, Vespa nuovi modelli, Rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi rateazioni, riparazioni. Agenzia Tota, San Maurizio 31, telef. 81-144. 8199

RIMORCHIETTI Ricoh applicabili tutti motocicli. Cimsa, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 9232

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068

ACCESSORI autodatagni occasione trovarete via Silvio Pellico 5, telef. 62-598.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiami vecchi apparecchi (valutabili da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 5814

AL Centro Radio, via San Secondo 48 concessionaria motilli per cucina «Adige» in acciaio inossidabile (lire smeriglio) trovarete vasto ... Prezzi speciali, rateazioni. 5083

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Bicciatrì, Vittorio Emanuele 74. 7925

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 28, conto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 312

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, tessile macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista « Rolle », Perisie. Via Accademia delle Scienze due (Piazza Castello). 16129

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 47 angolo ... Valperga Caluso. 9867

ARREDATEVI Casa del Mobile, Baglino angolo Battisti, ... massicce 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lenzuola 2p (cotone). Principe Amedeo 11 V. 2819

CAMPAGNA? Trovarete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 375

CAUSA trasloco svendo macchina maglieria 10 x 80 nuova. Tel. 794-960. B1622

CEDO camera, pranzo Chippendal bellissima 200.000, armadio cucina 30.000, poltrona letto et quattro poltrone Frau 80.000. Telefonare ... L1514

CERCO dal 1957 miglior macchina maglieria, macchine cucinari, semispecialati, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, esistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 526 030. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12782

FALEGNAME vende ... camera 6 porte noce, tinello ciliegio massiccio, guardaroba L. 10.000. Via Passalacqua 6.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, Impianto Elettricità Municipale. 8207

LAVATRICE elettrica ... semiautomatica centrifuga capacità 5 kg. praticamente nuova vendesi 71.500. Telef. 780 186, int. 328. L1944

LAYOLO Fabbrica fisarmoniche vibrafonali, Stradella (Pavia), via Civardi 13. Torino, via Rossini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni. 11599

LUSSUOSISSIMA ... pranzo camera matrimoniale guardaroba mobili vari bolier avendo. Telef. 553-470. L1426

MAGLIAIE, orlatrice munse dotazioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Mimia Pietà 26, vera calmiere prezzi. Macchine nuove 280, 13/80. 250.000.

MAGLIERISTE perfette ... nostro macchinari e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Cassoni, San Quintino 4 bis. 14103

MARKLIN plastico ... 2,80 x 22 metri filmario, 16 scambi, ... gni, un semaforo automatico, tre trasformatori, due locomotive, 18 vagoni, stazione, scalo merci, rimessa locomotive, paese, montagna con 2 gallerie, vendesi perfetto stato. Tel. ... ore pasti.

MOBILE Bianco, piazza Sabotino 1, ... scaffali, cassero 4 posti, 95.000, ... 32.000. Specialità soffi, mobili letto. 127

MOBILI « Casabella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 532-107. 2262

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 531-107.

MOBILI « Casaserena », Farinelli 30, vasto assortimento 90 vani, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Roma, ... 16: camere 50.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, soli, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONE privato vende camera letto e pranza, alle, Bay, corso Rosselli 91.

OCCASIONE. Vendesi macchina maglieria 12 x 80 semincova. Facilitazione pagamento. Telef. 46-778. D1126

OCCASIONISSIMA. Artigiano aranda bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telef. 882-296. 15870

OCCASIONISSIMA. Vendesi macchina maglieria 10 x 80 come nuova. Rubioli, c. Vochiera 36. B1414

OCCASIONISSIME macchine scrivere rubriche, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 9064

PELLICCE! Settimana del pensiero, vasto assortimento, cambi, facilitazioni. Gazibaldi 1. 12612

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, ... nuovi, occasione assicenza tecnica, riparazioni, noleggio, ... via Lagrange 2, telefono 555-211. 2175

PIANOFORTI primaria marche nuovi, occasione, vendo, compro, noleggio, riparo pezzi convenientissimi. Restagno, corso Vittorio 20, telef. 44-658. 15535

PRIVATO vende sala pranzo, camera da letto bellissima in stile, frigorifero nuovo. Telefonare 82-124. L1374

VENDO cuccioli barboncini L. 15.000. Telefonare 287-711. B1063